

IL SISTEMA UISP

Come è organizzata l'Uisp? L'Uisp è "l'associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagoniste del fenomeno sportivo": inizia così l'articolo 1 dello Statuto dell'Uisp. Significa che i protagonisti della vita associativa sono loro, **soci e società sportive affiliate**. Partecipazione e democrazia orientano l'organizzazione dell'Uisp, a livello territoriale, regionale e nazionale. Il Congresso nazionale, che si riunisce di norma ogni quattro anni, è il massimo organo di indirizzo politico e programmatico dell'associazione. L'Uisp è articolata in tre livelli associativi: territoriale, regionale, nazionale. Il Consiglio per ogni livello, eletto dal Congresso, è il massimo organo di programmazione e di coordinamento. Il presidente ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'associazione. La Direzione è l'organo di amministrazione dell'Uisp. Le Strutture di attività sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività sportive. Ad esse sono affidate ricerca, innovazione, formazione tecnici e dirigenti, secondo il proprio ambito di attività.

L'Uisp, a livello nazionale, è articolata in tre ambiti di lavoro, che corrispondono ad altrettante **deleghe nazionali** che raccolgono le priorità associative emerse dal Congresso di Montesilvano del marzo 2017: sostenibilità, attività, società sportive, progettazione, formazione. Cinque parole chiave che orienteranno il **lavoro delle Deleghe nazionali: Sostenibilità e risorse; Riforma e innovazione attività; Formazione e ricerca**.

Le politiche nazionali Uisp sono sette: ambientali; educative; genere e diritti; internazionale, cooperazio-

ne, interculturalità; terzo settore; impiantistica e beni comuni; salute e inclusione.

L'obiettivo delle **Politiche Uisp** è quello di operare in **una logica non settoriale**, che sia capace di promuovere contaminazioni culturali e fare massa critica nelle azioni promosse dall'associazione e nei rapporti istituzionali, ad ogni livello, dal territoriale al nazionale. In questo modo l'Uisp sviluppa interventi che valorizzano la sua capacità "multitasking". La comunicazione e stampa Uisp completa il quadro, occupandosi dell'identità visiva, dei canali e dei contenuti della comunicazione associativa, attraverso un sistema che ha al centro la piattaforma web **www.uisp.it**. In questa sezione del Vademecum troverete la **governance** nazionale Uisp, i recapiti e i presidenti di Comitati regionali e territoriali Uisp, insieme a quelli dei responsabili delle Strutture di attività. Con lo Statuto e i riconoscimenti istituzionali Uisp.

In Europa si parla sempre più di sport in quanto sistema in grado di catalizzare energie, includere e favorire la coesione sociale. L'Uisp favorisce e orienta da anni questa tendenza, anche attraverso il ruolo attivo e propositivo che svolge nelle **reti internazionali** delle quali è parte.

Progetto Uisp Sport welcomes refugees, Roma. Foto di Silvia Saccomanno



Sostenibilità e risorse



Passeggiate ecologiche, Uisp Catanzaro. Foto di Walter Fratto

L'Uisp è sempre di più una grande associazione in continuo movimento. Una grande organizzazione di sport sociale fortemente radicata nel tessuto connettivo del territorio, che agisce quotidianamente nel **rapporto con le istituzioni e le reti sociali**, che si fa responsabilmente carico di essere un movimento *"generativo"*, ossia capace di generare a sua volta risorse sotto forma di diritti, coesione sociale, salute, educazione, parità di genere, civismo, intercultura.

L'Uisp ha un orizzonte chiaro: l'affermazione ed il rafforzamento della cultura motoria e sportiva nell'ambito delle politiche pubbliche e nel nuovo sistema di welfare che si sta riorganizzando, per mettere in campo forme di programmazione sussidiaria al fine di creare strumenti di uguaglianza ed inclusione.

Tutto questo all'indomani dell'avvio della **riforma del modello organizzativo Uisp**, sia dal punto di vista delle attività che del territorio, una grande conquista dell'intera associazione, risposta concreta al cambio di fase epocale.

È partendo da questi valori che l'Uisp guarda con estrema attenzione ai 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, presentati dalle Nazioni Unite, da raggiungere entro il 2030. Un nuovo impegno che vede coin-

volti tutti i Paesi nella sostenibilità economica, sociale ed ambientale per migliorare il mondo.

Il confronto dovrà rappresentare sempre di più la base dell'essere Uisp, **un'etica della responsabilità** verso i soci, le società sportive, i comitati, le strutture di attività, le reti sociali, le istituzioni, il sistema sportivo. Aprire sempre di più i luoghi della discussione, accettando il pluralismo delle idee, le diverse sensibilità, vuol dire trasparenza, scelte collegiali e coraggiose, confronto e valorizzazione di tutte le piccole e grandi esperienze presenti sul territorio.

Nel rapporto tra ricchezza concentrata e povertà relativa ed assoluta che si allargano sempre di più, l'Uisp ha bisogno di predisporre misure che permettano una sua azione coerente, per garantire a tutti il diritto alla pratica, ripensando al proprio modello e **ottimizzando le risorse che si riescono ad intercettare**, con la consapevolezza che si è di fronte ad un profondo cambio di fase e ad una riorganizzazione dell'intero sistema nazionale e non solo.

Il reddito rappresenta ancora un fattore decisivo per la pratica sportiva e motoria dei cittadini e delle famiglie, proprio per questo si è chiamati collettivamente ad una elevata tensione etica in tema di investimenti

e risorse.

In questo quadro complessivo la delega "Sostenibilità e risorse" si occupa della gestione del bilancio e delle consulenze, del tesseramento associativo e delle relative coperture assicurative, dell'informatizzazione, del crowdfunding, oltre che di marketing e convenzioni, con i vantaggi per i soci Uisp, attraverso la società strumentale SE Sport Europa.

Bilancio e consulenze. Il bilancio di una organizzazione complessa come l'Uisp, a tutti i livelli, non è solo strumento di gestione e di controllo dell'andamento economico-finanziario; deve essere capace di esprimere comunicazione e misurazione del valore generato dalle attività volte a realizzare gli scopi statutari. È strumento di lettura dello stato di salute dell'associazione, indispensabile alla programmazione delle politiche associative e delle attività. Oltre a rispondere a principi di chiarezza, veridicità e correttezza, la redazione e la gestione di un bilancio per una associazione non profit come l'Uisp deve basarsi sulla continua ricerca di un elevato senso di responsabilità, che coinvolga tutti i portatori di interessi, contribuendo allo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza e collaborazione all'interno dell'as-

sociazione, con una attività sempre coerente con le decisioni assunte, in un **nuovo rapporto circolare** fra Uisp nazionale, risorse, sistema delle strutture di attività e territorio. Per l'Uisp il livello regionale è uno degli snodi fondamentali anche per ciò che riguarda la programmazione delle risorse che dovrà vedere una sempre maggiore corresponsabilità nel portare avanti le politiche e gli investimenti dell'Uisp nazionale per la promozione delle attività.

Per il Nazionale la programmazione di una politica delle risorse passerà attraverso una costante, prudente gestione dell'andamento economico finanziario e del bilancio, con una corresponsabilità nel rapporto con il territorio e le attività, per condividere risorse *generattive* all'interno di **veri e propri patti associativi** che possano definire in modo chiaro e trasparente gli obiettivi da raggiungere e la verificabilità degli stessi.

Centrale, quindi, anche l'impegno sul versante delle **Consulenze, fiscali e gestionali** (vedi da pag. 119 a pag. 121). Un servizio inteso come tutela e assistenza all'intero corpo associativo, sempre più caricato di adempimenti obbligatori e sempre in continuo mutamento. Consulenze che però non vogliono rappresentare soltanto azioni di informazione e aggiornamento ma anche e soprattutto **momenti ed opportunità di**

formazione, attente alle peculiarità e rispettose delle differenze, che parlino attraverso un linguaggio comprensibile a tutti, autentico valore aggiunto da trasmettere a tutti i Comitati, a tutte le associazioni e società sportive affiliate.

Tesseramento e assicurazione.

Il tesseramento Uisp racchiude molti significati. Per prima cosa è identità: l'Uisp è in prima fila per il diritto allo sport da settant'anni. Quindi c'è la possibilità di accedere ad una pratica sportiva, di partecipare alla vita democratica interna e di organizzare attività, iniziative, campagne. Tesserarsi all'Uisp significa anche poter godere automaticamente di coperture assicurativa a condizioni e garanzie di assoluta rilevanza, sia per gli associati persone fisiche che per le associazioni e società sportive (vedi da pag. 123 a pag. 127).

Informatizzazione.

L'impegno sul terreno dell'implementazione della già importante infrastrutturazione informatica dell'Uisp rappresenta una risorsa strategica. Gli strumenti informatici incidono sull'attività e l'organizzazione anche riguardo ai temi della trasparenza, della partecipazione e della collaborazione. Per questo l'Uisp ha da sempre dedicato attenzione e

risorse a questo tema, cercando di conciliare l'innovazione tecnologica alla disponibilità d'investimento possibile sia in tema di spesa che di risorse umane. Il sistema del tesseramento e della contabilità, insieme a nuovi strumenti di gestione delle attività, saranno al centro di una attenzione e di un'innovazione particolari, per divenire strumenti disponibili per i comitati, le strutture di attività, le società sportive.

Crowdfunding.

In un tempo di forte contrazione economica e di crisi diffusa, l'accesso ai tradizionali canali di finanziamento e di credito diventa sempre più complicato. E' anche per questo che nasce l'esigenza per l'Uisp di intercettare altre tipologie di risorse. Il finanziamento collettivo è uno di queste ed utilizzando i giusti canali informatici potrebbe diventare importante fonte di sostegno. Una nuova dinamica, da sperimentare, una sfida che si incardina su di un capitale inestimabile di cittadinanza attiva, di passioni e civismo.

Marketing e convenzioni.

Lo sport sociale ha potenzialità "economiche" che il marketing sportivo deve saper valorizzare per ridisegnare un progetto di sport come bene comune, creando reti e partnership solidali con il merca-



Il Memorial Oddone Giovanetti, settembre 2016, Reggio Emilia. Foto di Antonio Marcello



AGLA

PROFESSIONAL SPORT



www.agla.it

DISTRIBUITO DA: AGLA SRLS VIA DEI TEMPLARI, 1C - 37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
TEL: +39 045 8601335 | +39 348 4925012 | +39 3356783707 | E-MAIL: CLIENTI@AGLA.IT

Sport, comunità e prodotti del territorio questi sono gli ingredienti del Grande Viaggio Conad



to esterno per acquisire le risorse necessarie a contribuire alla propria sostenibilità.

L'Uisp, partendo da questa consapevolezza, si è dotata da tempo, a livello nazionale, di **S.E. Sport Europa** srl, società strumentale le cui figure apicali coincidono con quelle della governance nazionale Uisp, per elaborare ed applicare strategie efficaci ed efficienti nel **rapporto con il mercato esterno**, per promuovere le attività sul territorio, e soprattutto la propria specificità sociale nel complesso mondo dello sport italiano.

Per l'associazione questo ha significato una costante ricerca di collaborazioni virtuose con il privato per permettere uno scambio reciproco di valori positivi, di crescita di competenze, professionalità e credibilità. La volontà di sviluppo e di innovazione dell'Uisp di questi anni, è stata quindi supportata da una strategia di marketing condivisa a livello nazionale per raggiungere gli obiettivi associativi, con una costante attenzione al territorio per promuovere il "marchio e l'attività Uisp", per acquisire le risorse che il mercato esterno può offrire.

S.E. Sport Europa srl realizza ed implementa, a supporto delle linee d'indirizzo indicate dagli organismi statuari Uisp, il programma di sviluppo strategico per la ricerca e l'acquisizione di risorse per l'attività istituzionale, per gli eventi a livello nazionale e le attività dei Comitati e delle Strutture di Attività Uisp.

Le principali aree di intervento:

- attività di ricerca di accordi di lungo periodo con partner economici di

livello per soci Uisp, per arricchire il valore della tessera, negli ambiti di prodotti assicurativi e bancari, comunicazione e media, come ad esempio quella con il broker MARSH, con Banca Prossima del gruppo Intesa San Paolo e le campagne di comunicazione con SKY che raggiungono i soci e le società sportive con offerte vantaggiose;

- attività di rafforzamento relazioni/ convenzioni con aziende e consorzi, con particolare attenzione alla green economy, al fine di stabilire accordi e convenzioni negli ambiti dell'energia verde, riciclo, prodotti ecosostenibili, valorizzata dalla partnership con il Consorzio ECOPNEUS, con cui condivide il sistema di valori, per la riqualificazione sostenibile del patrimonio d'impiantistica sportiva Uisp.

- consulenza per accordi con partner, per la pratica sportiva dei soci, delle associazioni e delle società sportive

affiliate e delle strutture di attività con affiancamento ai responsabili nella stesura, gestione di accordi o valorizzazione dell'attività di disciplina per il mercato interno/esterno; - gestione delle partnership e coordinamento di eventi per la valorizzazione dello sport come elemento di aggregazione e condivisione con le comunità cittadine come per le tappe del Grande Viaggio CONAD;

- supporto ai programmi di formazione interna/esterna per il posizionamento dell'Uisp come protagonista nella discussione della responsabilità sociale di impresa per l'integrazione di sensibilità di natura etica all'interno della visione strategica delle aziende; per sviluppare la volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle diverse aree di attività.



Ecopneus e Uisp: l'inaugurazione della via dei giochi nell'impianto sportivo Fulvio Bernardini di Roma





Riforma e innovazione attività

L'Uisp, un movimento che si attiva! Una associazione che intende farsi trovare pronta e "in forma" all'appuntamento con i 70 anni dalla sua fondazione nel 2018, vuole mettere al centro della propria attenzione l'attività. Per questo una delle deleghe nazionali è proprio su Riforma, innovazione e sviluppo delle attività.

Attraverso il confronto, con e sul territorio, ha condiviso un importante percorso di riforma e ora, lo statuto, il regolamento, la trasformazione delle Leghe in Strutture di attività, diventano presupposti, sui quali basarsi, per costruire un futuro nuovo, attivo e partecipato.

La riforma impatta principalmente sulle attività e attraverso esse, l'Uisp intende fornire risposte al territorio, alle società sportive, ai soci e ai cittadini. **Nuove proposte e opportunità**, sostanziano la scommessa di andare oltre i limiti e i confini posti dalle discipline stesse, l'impegno è quello di aprire le nostre proposte di attività motoria e sportiva, di benessere, di sport sociale e di cittadinanza a contaminazioni tra le stesse discipline e tra le attività e le politiche.

Occorre sperimentare nuove tendenze e adeguare l'Uisp alle esigenze del cambiamento in atto,

valorizzare le potenzialità del corpo, realizzare opportunità di movimento per le persone di tutte le età, anche attraverso lo studio di nuovi progetti e la formazione specifica di educatori, tecnici e dirigenti.

Se si saprà sfruttare appieno questa possibilità, si potranno ancorare i nostri valori alle proposte sportive. Differenziarci e distinguerci, sia nella dimensione sportiva che in quella della promozione sociale, rendendoci diversi e riconoscibili proprio grazie alla nostra identità. **Attività che cambiano** continuamente, che si adattano alle esigenze, ai nuovi spazi, alle richieste e alle necessità ma che non devono mai far mancare il divertimento e la gioia di praticarle.

Un'Uisp che proverà a lanciare messaggi chiari di politica sportiva, benessere e stili di vita, attraverso le sue grandi manifestazioni nazionali e che proverà a metterne in campo di nuove per andare incontro alle nuove istanze di gruppi informali, nuovi sport e amministrazioni locali.

Società sportive

Le società sportive sono il *core-business* dell'Uisp. Prendiamo in prestito questa espressione dal lessico aziendale proprio per sottolineare

che questo è il centro dell'interesse Uisp.

Sono difatti esse che con i loro dirigenti, istruttori/educatori danno corpo ad idee e progetti che trasferiscono le linee di politica associativa nelle iniziative, nei corsi, nelle manifestazioni. Sono soprattutto esse che mantengono il rapporto diretto con gli associati, che sono in grado di interpretare i loro desideri, le passioni, le sensibilità. Attraverso di loro viene percepita l'immagine dell'Uisp da parte di chi partecipa alle iniziative ed attività. Sono una delle risorse più importanti e quindi diventa essenziale che siano anch'esse protagoniste di un processo esteso di **formazione, innovazione e valorizzazione**.

Sempre di più l'Uisp deve saper cogliere i bisogni delle società sportive, le proposte politiche di base, di utilizzare al meglio il grande serbatoio di competenze ed esperienze anche ai fini di un ricambio dei gruppi dirigenti. Sicuramente non è facile per la capillarità della loro presenza sul territorio, per le peculiarità e originalità di ognuna.

Le società sportive non sono e non possono essere considerate solo soggetti tecnici che organizzano le varie attività sportive. Sono invece a pieno titolo soggetti che **inter-**

pretano e sviluppano le politiche associative e dunque, in quanto tali, debbono essere coinvolte nel dibattito politico. Solo così possiamo pensare ad un'associazione che cresce non solo nei numeri degli associati ma soprattutto in termini di proposta culturale, di consapevolezza del ruolo e di responsabilità nell'esercitarlo.

Allo stesso tempo l'Uisp chiede ai presidenti, ai dirigenti e ai volontari delle società sportive di farsi avanti, di mettere a disposizione la propria esperienza e la propria passione per costruire insieme, passo dopo passo, un'associazione sempre più attenta e qualificata ad interpretare ed intercettare nuove sensibilità.

C'è intanto la necessità di aderire sempre meglio e in profondità ai bisogni delle società sportive.

E al tempo stesso c'è bisogno di avviare un rapporto più stretto che permetta di sviluppare un dialogo costante sui temi di politica associativa, affinché le società diventino anche esse protagoniste a tutto campo del processo riformatore messo in atto.

Progettazione

L'Uisp ha scelto di lavorare per obiettivi e ritiene strategico, per il suo futuro, sviluppare progettualità per dare "gambe" e risorse alle pro-

prie idee sullo sport per tutti, attraverso campagne e progetti nazionali ed internazionali, che hanno lo scopo di realizzare attività sempre più aderenti ai bisogni dei cittadini, **valorizzando e ottimizzando le esperienze** e le risorse del sistema associativo e dei territori all'interno di strategie e azioni politiche e sociali nazionali ed internazionali. L'adozione di questa metodologia è dettata dal dinamismo dei contesti sociali che, mutando rapidamente, fanno emergere bisogni sempre più complessi che richiedono di essere affrontati con soluzioni ben coordinate. Progettare è un processo in continua evoluzione; lavorare per progetti significa costruire azioni di processo: le idee, le azioni, i risultati sono in relazione tra loro in modo complesso e articolato. Lavorare per progetti vuol dire anche essere in grado di leggere questa complessità e tentare di governarla in itinere e non solamente a priori. Il progetto scritto non solo è una parte dell'intero processo, ma una parte limitata e incompleta, che va costantemente aggiornata e verificata. Ragionare in termini progettuali vuol dire **pensare in modo strategico**, vuol dire collocare le singole azioni e i singoli risultati nell'insieme complesso di tutte le altre azioni e risultati del "sistema Uisp", delle politiche e delle strutture di attività. Progettare significa quindi pensare che quello

che stiamo facendo oggi ha legami di diversa natura con tutto quello che nel passato è stato fatto e che produrrà effetti che dureranno nel tempo. La progettazione partecipata, **la concertazione come metodo**, l'informazione e la comunicazione come relazione rappresentano i fattori qualificanti di un lavoro di rete ormai diventato una necessità improrogabile delle politiche sociali. In questo modo si attivano processi diffusi di conoscenza, approfondimento e scambio di esperienze, forme di management, procedure di valutazione e verifica delle metodologie, modalità di lavoro trasversale e di gruppo. Si tratta di un'esigenza che parte dal concetto stesso di **cultura della progettazione**; significa da una parte sapersi relazionare ed essere punto di riferimento per tutte le azioni di progetto attivate ad ogni livello dell'associazione, dall'altra costruire "relazioni" con il tessuto sociale, le istituzioni, ed ovviamente la politica. Fare sistema significa essere in grado di raccogliere e di fornire informazioni sulle **opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali**. Progettare vuol dire aggiungere prospettiva alle proprie azioni, favorendo il cambiamento, sviluppando idee, creando reti, dando spinte motivazionali, costruendo alleanze ed opportunità.



Formazione e ricerca



Centri estivi Uisp, Genova. Foto di Gaia Fiorini

Che significato ha la parola sport? “Sport” è un immenso contenitore che in apparenza accoglie tutti: i maratoneti e i navigatori solitari, i patiti del fitness e i calciatori della periferia, i gruppi e gli individui, quelli che lo fanno per soldi o per passione. O per sport.

Un universo di galassie culturali e tecniche diversissime, una babele di linguaggi, in cui s’incrociano lo show business del calcio e della Formula uno, le ginnastiche dolci e la prodigiosa lentezza del thai chi, le corse per la solidarietà e per la difesa dell’ambiente.

Il significato profondo dello sportpertutti dell’Uisp è caratterizzato da un grande progetto culturale che ha radici nell’idea di sport popolare del nostro Paese e alla prospettiva di nuovi modelli sportivi diffusi in Europa.

Il nostro sportpertutti si basa su un programma scientifico e tecnico multidisciplinare che da 70 anni coinvolge esperti, università, società sportive, tecnici, istruttori, dirigenti. Lo sportpertutti dell’Uisp è la **ricerca di nuove modalità** di attività sportiva, effettivamente praticabili da tutti e a ogni età, il diritto a una pratica permanente modellata sul soggetto. Non a caso nascono nell’Uisp le prime proposte di attività motoria, per i piccolissimi, Primi passi, per le bambine e i bambini, Sport gioco

avventura, per gli anziani, e così via. Nello sportpertutti dell’Uisp la **centralità** della persona è concepita prima di tutto come un formidabile ambito di analisi, di lettura, d’interpretazione della domanda sociale. Una domanda di movimento, in una società, dove il movimento non è più “naturale”. Una domanda di benessere e salute attraverso una politica attiva di responsabilità e di esercizio fisico intelligente, di qualità e lontana da logiche puramente commerciali, di tendenza o di medicalizzazione. Oggi la pratica della grande maggioranza di chi fa sport si caratterizza anche per **flessibilità, ibridazione e rielaborazione delle tecniche** e delle discipline, si basa sul piacere del momento e sull’intima gratificazione che ogni individuo ottiene dalla pratica di un determinato tipo di attività.

In quanti modi si giocano volley e basket? Quante sono oggi le ginnastiche? E le tecniche rielaborate sul palinsesto delle arti marziali orientali o che nascono dalla danza?

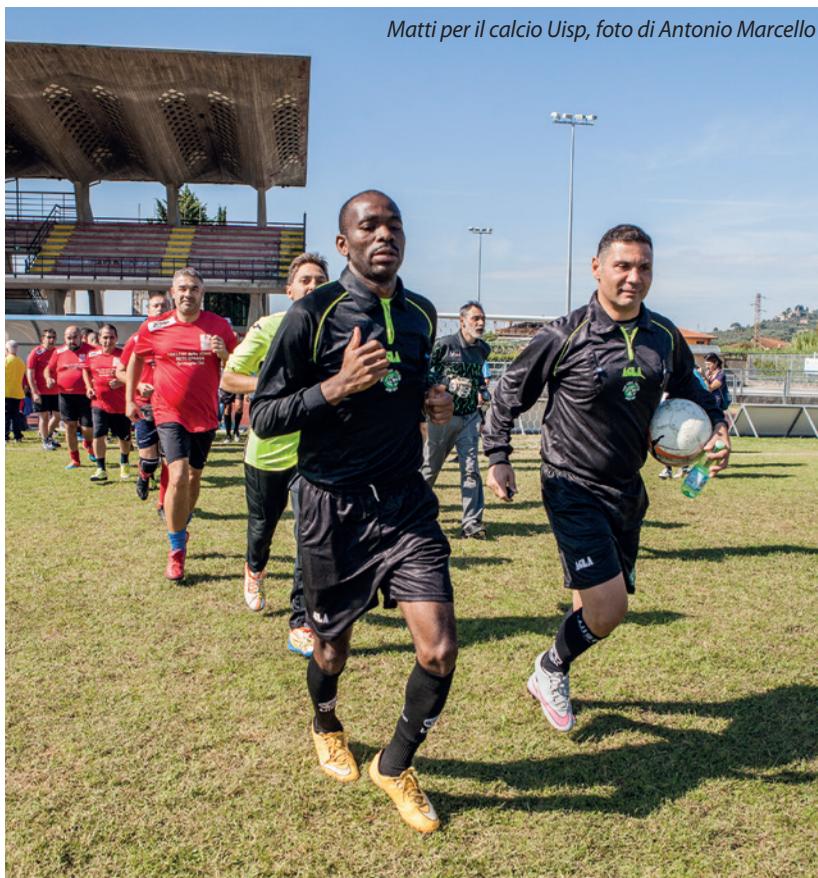
Ogni giorno milioni di cittadini fanno sport per motivazioni diverse: la liberazione della donna, la difesa dell’ambiente, l’invecchiamento attivo, la ricerca di nuove pratiche più divertenti e socializzanti. E ci sono anche coloro che sono alla ricerca di pratiche ed emozioni nuove, che si sono stancati del vecchio sport, che

hanno smesso per poi ricominciare. Lo sport sociale e per tutti significa più sapere, più preparazione, più competenza, più curiosità e quindi più formazione. Ovvero: sviluppare nuovi apprendimenti per affiancarli ai saperi acquisiti; attuare un itinerario capace di “inserire” nuove competenze nel futuro dell’Uisp. Un tale itinerario necessita di idee semplici e realizzabili nei progetti e nelle attività, nelle società sportive e nei Comitati Uisp. Come ad esempio: coordinare i percorsi di formazione, produrre innovazione tecnica, fare ricerca ad alto livello, realizzare percorsi per la definizione dei formatori e dei formatori dei formatori, saper trasferire esperienze del territorio nell’aggiornamento dei nostri quadri, veicolando moduli formativi e modelli didattici.

Il nostro progetto per la formazione **tiene conto delle differenze.**

Sportpertutti significa sport per ciascuno, i corpi sono differenze da conoscere, capire, valorizzare e sviluppare. L’Uisp si pone l’obiettivo di educare al movimento, alla salute e a uno stile di vita consapevole e attivo.

Un’idea del movimento che non può prescindere dalla ricerca continua, dal confronto, dall’analisi e dalla qualità e quindi dalla formazione dei suoi dirigenti, educatori e volon-



tari con la massima attenzione alle società sportive affiliate.

La formazione per l'Uisp è anche un laboratorio per accogliere idee, competenze, proposte, stimoli, per dare spazio ai giovani che vogliono conoscerci e crescere.

L'Uisp è nel sistema sportivo, ma anche nell'associazionismo di promozione sociale e nel terzo settore, si presenta come *movimento generativo*, capace di generare a sua volta risorse sotto forma di diritti, coesione sociale, salute, parità di genere, intercultura.

L'Uisp è un vero e proprio laboratorio d'**innovazione sociale e di ricerca**, che sa mettere a sistema le proprie buone pratiche e le rende replicabili per offrire occasioni di crescita e sviluppo territoriale. Il programma di formazione per l'anno sportivo 2017/2018 si svilupperà incontrando le esigenze dei Comitati regionali, che a loro volta avranno raccolto le esigenze dei Comitati territoriali portatori delle istanze e dei bisogni del territorio e quindi delle società sportive e degli associati. Un percorso che incrocerà i dirigenti, gli educatori e i volontari delle strutture di attività e delle politiche Uisp, per l'organizzazione di corsi di formazione specifici. Tante opportunità rivolte ai nostri associati e a chi si avvicina per la prima volta all'Uisp.

Attraverso la formazione diamo strumenti anche alle **società sportive** per crescere e qualificarsi ma soprattutto per riconoscersi nel nostro progetto. Per accompagnarle nel rapporto con l'Uisp ma anche e soprattutto con le varie istituzioni e reti sociali, per renderle sempre più coscienti di essere forza capace d'importanti trasformazioni sociali nel rapporto sussidiario con le istituzioni. Non solo servizi, dunque, ma formazione,

valori etici e responsabilità sociale. Ogni Struttura di attività organizzerà corsi di formazione, aggiornamento, stage della disciplina di competenza per i propri educatori, istruttori, arbitri e giudici di gara.

Ogni corso partirà, com'è nello stile Uisp, dalle aree comuni i cui argomenti principali riguarderanno l'identità, la nostra storia e gli aspetti tecnici di base che ci caratterizzano nella metodologia, nelle relazioni, nella policy per la tutela dei minori, la promozione della legalità, per l'affermazione di diritti e dei valori dell'inclusione.

I corsi, regionali e nazionali, saranno realizzati in collaborazione con ricercatori e specialisti.

Centro studi e documentazione. Raccoglie, conserva e valorizza i materiali bibliografici, documentari ed archivistici relativi ai temi della corporeità, del movimento, dell'evoluzione del fenomeno sportivo e della cultura sportiva, con particolare attenzione alla storia dell'Uisp e del movimento sportivo. È una struttura di organizzazione della memoria, che ha anche l'obiettivo di favorire la ricerca sullo sport e le trasformazioni in atto.

Tra i propri obiettivi futuri potrà avere anche quello di mettere in rete i livelli territoriali e regionali dell'Uisp, al fine di costituire un banca dati diffusa, capace di unire centro e periferia dell'organizzazione. L'attività dei prossimi mesi sarà necessariamente orientata a contribuire alle celebrazioni dei 70 anni di storia dell'Uisp (1948-2018).



LE POLITICHE NAZIONALI UISP



1. Educative

Uisp è attività sociale, educazione e giovani. I giovani non sono il futuro di una società, sono il presente, sono una componente strutturale della società, per la quale occorre creare politiche e servizi volti a svilupparne le potenzialità. A questo scopo è necessaria l'adesione degli adulti e il **loro coinvolgimento attivo**, servono azioni concrete da parte di Istituzioni, famiglia, scuola e agenzie educative e politiche specifiche da parte degli Stati (*dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*). Questa nuova cultura prevede il passaggio dal progetto al sistema dove la sussidiarietà non è un'opportunità lasciata alla buona volontà e lungimiranza del singolo individuo (sia politico di turno, dirigente scolastico, insegnante, educatore, ecc.) ma un metodo di intervento, una strategia operativa acquisita e consolidata all'interno della quale ciascun attore pubblico o privato ha lo stesso peso e la stessa dignità.

Le politiche educative, non riguardano solo la scuola: lo sport è, in Italia, la **terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola**, strumento per educare a trasmettere modelli e valori.

C'è uno sport che si prende cura dei giovani, uno sport non autoreferenziale, che non si pone l'obiettivo di "tirar fuori" il campione ma di offrire ai giovani contesti di crescita positiva,

spazi di libertà: libertà di divertirsi, di esprimersi, di migliorarsi, di confrontarsi; che promuove una cultura del rispetto, della convivenza civile, della condivisione, che incoraggia il protagonismo giovanile.

Uno sport che esalta la centralità del soggetto piuttosto che la centralità della prestazione. È lo sportpertutti! Lo sportpertutti assume centralità nel processo educativo di tutta la comunità (che, a sua volta, è comunità educante), oltre ad essere lo spazio di incrocio tra sociale/educativo/giovanile.

C'è un grande lavoro da fare insieme, le Istituzioni (la scuola e le P.A.) e il privato sociale (Comitati territoriali Uisp, ASD e altre Associazioni) per intensificare l'azione didattica e educativa in classe e fuori, hanno la responsabilità di costruire insieme, in un rapporto di pari dignità, risposte mirate ai bisogni di ogni singolo territorio, creando percorsi educativi e condivisi per chi quel territorio lo vive quotidianamente (ovviamente i bambini della scuola, ma anche i ragazzi, i gruppi informali, gli adulti, gli anziani...). Nuovi contesti di opportunità dove, attraverso una costante riflessione comune, i soggetti coinvolti scuola-famiglie-associazioni e naturalmente i minori, potranno promuovere didattica innovativa anche attraverso la leva educativa della promozione sportiva.

Il quadro concettuale di riferimento per le politiche sociali/educative/giovanili, in sostanza, è proprio il recupero dell'idea (che va continuamente declinata, praticata e riaggiornata) della **comunità educante**, nel nuovo contesto sociale in cui siamo.

È qui che stanno insieme i tre ambiti, perché il ruolo che ha lo sportpertutti in questa declinazione dell'essere-in-comune è anche quello dell'attivazione sociale, della creazione e mantenimento di reti solidali, del contrasto all'emarginazione e della promozione della condivisione di saperi e risorse, come anche quello della partecipazione giovanile, della promozione dell'autonomia e della creatività dei giovani. In questo quadro complesso, chi è educato è anche educatore e tutti si prendono cura del bene comune.

Bambini e adolescenti protagonisti: la policy Uisp. L'Uisp condivide con Save the Children una partnership che ha proprio nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e nella promozione dei diritti di bambini e ragazzi un elemento centrale.

Collaborazione che non si limita a condividere enunciati di principi forti ma che è attiva su tutto il territorio nazionale con azioni concrete per promuovere lo sviluppo della comunità attraverso la cura e l'accompagnamento dei minori nei processi di



crescita. L'Uisp sostiene la campagna di **Save The Children Illuminiamo il Futuro**, e contribuisce attraverso il proprio bagaglio di esperienze, di valori, di ideali, di risorse umane formate e competenti, alla **attivazione dei Punti Luce**, presidi territoriali in quartieri con elevato disagio socio-economico, che sviluppano azioni di contrasto alla povertà educativa giovanile, nell'ottica della promozione dei diritti di tutte e tutti. L'Uisp aderisce inoltre alla campagna di sensibilizzazione di **Save The Children Adulti a posto** che prevede l'adozione di codici di condotta e di procedure per la segnalazione di abusi o di comportamenti scorretti nei luoghi abitualmente frequentati dai ragazzi al fine di scongiurare possibili fenomeni di abuso o di comportamenti inadeguati da parte di persone adulte.

Crediamo infatti che il mondo sportivo debba sentirsi pienamente coinvolto e toccato da questi temi, in quanto favorisce **l'incontro tra un grandissimo numero di bambini e i loro educatori**. Siano tecnici, allenatori, insegnanti, maestri, istruttori o appunto educatori sportivi. Senza contare che l'ambito della pratica sportiva (o comunque ludicomotoria) è proprio dei più delicati, per quello che riguarda lo sviluppo psicofisico dei bambini e dei ragazzi. Un terreno dove bisogna esercitare ancora maggiore attenzione, avendo a che fare eminentemente con la re-

lazione corporea.

Va in quest'ottica un'ulteriore sfida: la formulazione di una Policy Uisp redatta mettendo insieme le competenze e l'esperienza di Save the Children e dell'Uisp. Policy entrata a far parte delle materie formative del mondo associativo Uisp, inserita di diritto nelle Aree Comuni della formazione perché, adottando la Policy, si sviluppi consapevolezza e attenzione presso tutto il corpo associativo (dirigenti, comitati, associazioni affiliate).

L'obiettivo è che alcuni dei temi più generali legati all'abuso e al maltrattamento vengano rideclinati e reinterpretati nel contesto di un'associazione sportiva. Dunque, partendo dai due principi fondamentali del **superiore interesse del minore e del suo diritto di ascolto**, abbiamo potuto inserire nel nostro testo alcuni esempi di abuso, da evitare e contrastare:

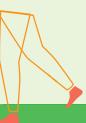
- non rispettare i tempi di crescita fisio-psicologica del minore;
- operare nell'ottica della selezione precoce non utilizzando le metodologie, la pedagogia e le didattiche partecipative;
- spingere verso il primato del risultato, della vittoria ad ogni costo, all'affermazione di sé contro gli altri;
- l'uso di linguaggi, atteggiamenti, comportamenti e metodi coercitivi e non partecipativi o che sottolineino differenze di genere o pregiudizi culturali;

- il dirigismo nei rapporti, l'impedimento alla libera circolazione dei tesserati minorenni tra una ASD e l'altra.

Il pensiero e le azioni che hanno sostenuto l'elaborazione della Policy fanno parte di un patrimonio culturale e valoriale Uisp e della sua storia, protesa a soddisfare una fruizione libera e partecipata dello sport e dell'attività motoria, insieme alla possibilità di orientare ad un approccio "dolce" e rispettoso delle differenze individuali. Per questo siamo stati i primi, nella metà degli anni '80, ad introdurre in Italia il concetto di una pratica sportiva per tutti, a tutti i livelli. Un riferimento valoriale che ha prodotto metodologie e itinerari didattici, la condivisione di Dichiarazioni di Organismi nazionali e internazionali sulla **Tutela dei Diritti dei Fanciulli, non solo nello sport**, e la partecipazione a tavoli di elaborazione di progettualità come il Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per il monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). Da queste collaborazioni possono attivarsi energie utili al miglioramento della condizione dei bambini e dei ragazzi nello sport, a partire dalle nostre associazioni sportive affiliate, e non solo nello sport in senso stretto: nei quartieri, nelle piazze dove si gioca liberamente, nei luoghi di aggregazione informale, nei parchi e negli spazi pubblici delle città. Dotarci di procedure come queste e adottare una Policy Uisp testimonia concretamente la strada intrapresa dall'associazione sul tema dei diritti per l'infanzia.

L'Uisp è anche partner nazionale della **grande rete Crescere al Sud** che, nata nel 2011 a Napoli, grazie al sostegno di Fondazione con il Sud, con la conferenza "Crescere al Sud - per i diritti dei bambini e degli adolescenti delle regioni del Mezzogiorno", conta 56 organizzazioni che lavorano per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Mezzogiorno. L'Uisp contribuisce col ricco bagaglio di esperienze, buone pratiche e competenze al raggiungimento degli obiettivi della rete: promuovere e stabilire le linee programmatiche su comunità educante e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

È in questi ambiti comuni che un'associazione sportiva, con una forte caratterizzazione sociale come l'Uisp, deve costruire partnership forti mettendo a disposizione le proprie competenze, la propria storia e le proprie specificità per obiettivi comuni.



2. Salute e inclusione



Vivicit  2017, Brescia

La salute   un salto di qualit : abbiamo bisogno di una visione di welfare che contenga anche immaginazione e una carica utopica, se questo vuol dire mettere in circolo quante pi  idee possibili e trasformarle in scelte che incidano sulle prospettive e sulle vite delle persone. Da molti anni l'Uisp mette in campo energia, passione e competenze sui temi dei diritti di cittadinanza e si   fatta promotrice di un grande numero di buone pratiche qualificate che hanno attraversato trasversalmente tematiche e fasce di et . Lungo i percorsi che portano verso la **salute individuale e collettiva**, l'associazione si   confrontata continuamente con gli interlocutori del sistema sociosanitario, con i referenti istituzionali e con altri soggetti associativi e privati. Anche grazie all'impulso dato dall'approvazione dei Piani nazionale e regionali di prevenzione 2014/2018 e al recente rapporto dell'Istituto Superiore della Sanit  "Attivit  fisica come supporto nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative" (2017), abbiamo costruito una piattaforma delle politiche per gli stili di vita e la salute che possa essere condivisa e praticata da tutta l'Uisp, dai suoi dirigenti, educatori e societ  sportive.

Continuiamo a lavorare sul nostro profilo identitario e sulla formazione, per un denominatore comune di strategie, elaborazioni, obiettivi, che vengano declinati con coerenza in **tutto il nostro sistema associativo**, un contenitore unico con un'impronta definita e compiuta, per diffondere prima di tutto una grande consapevolezza su questi temi. Ci siamo candidati ad essere un partner qualificato delle Regioni per lo sviluppo dei PRP (Piani Regionali di Prevenzione) come associazione di promozione sociale e sportiva, attraverso la stipula di protocolli d'intesa, realizzando workshop nazionali, da Trento a Orvieto a Roma, in cui abbiamo riunito una pluralit  di soggetti che a vario titolo concorrono alla costruzione sociale della salute, per rafforzare le contaminazioni, concertare strategie e azioni e diventare insieme agenti di cambiamento. **Sono gi  stati stipulati protocolli con le regioni** Umbria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Veneto e Toscana. In parallelo abbiamo organizzato seminari di formazione a Montecatini, Bologna e Verona, dove i referenti dei sistemi socio sanitari e i nostri dirigenti ed educatori del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino hanno

condiviso strategie, obiettivi, azioni concertate ed efficaci, contaminando i linguaggi, i saperi e i talenti, per affrontare insieme la complessit  dei processi di cambiamento messi in atto dai PRP.

Perch  per realizzare l'intersectorialit  e la multisettorialit  auspicate anche dalle **linee guida dell'OMS Europa nella strategia sull'attivit  fisica 2016/2025**,   necessario agire in una logica di sistema, fare massa critica, favorire la convergenza dei due mondi rappresentati dalla sanit  e dalla promozione sociale e sportiva, aprendo le porte alla conoscenza reciproca, alla sintonia d'intenti, con un'estrema chiarezza delle proprie identit , dei ruoli differenti e di responsabilit  definite. Puntiamo a diventare sempre di pi  un partner colto, chiaro e intellettualmente onesto per gli interlocutori istituzionali e un punto di riferimento socialmente utile e affidabile per i cittadini e le comunit , ad allargare le reti e le alleanze con tutti i soggetti interessati, tendiamo alla riproducibilit  in tutte le Regioni dei risultati finora raggiunti. Siamo convinti che il piano di efficacia sui temi degli **stili di vita e la salute** sia quello delle azioni sociali

che poggiano sui diritti dell'individuo, sulle sue motivazioni, le sue libere scelte, e che possono indurre cambiamenti che si traducono in comportamenti durevoli nel tempo. Vogliamo portare **l'attività motoria all'interno del perimetro dei diritti di cittadinanza**, in cui una vita attiva e sana possa diventare un traguardo raggiungibile da tutte le persone, nel quadro di politiche pubbliche e di spazi urbani ripensati a questo scopo. È un grande obiettivo di equità, a maggior ragione in una situazione che vede questi diritti messi a rischio dalla crisi del welfare, che aumenta le disuguaglianze in salute in termini di accesso ai servizi e alle opportunità.

Il nostro orizzonte è la **promozione della salute** per tutti e per tutte le età, nelle politiche per l'infanzia, l'adolescenza, gli adulti, nell'area del disagio mentale, per un invecchiamento attivo, a favore dei cittadini che incontriamo ogni giorno e soprattutto di quelli che non hanno ancora avuto opportunità di coinvolgimento. Vorremmo che la promozione della salute si possa tradurre in linee guida capaci di produrre politiche e iniziative di governo, puntiamo a dare il nostro contributo per costruire vaste alleanze di scopo che possano favorire il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.

Lo sport sociale e per tutti è libertà di muoversi, di inventare, di emozionarsi. Per esserlo davvero, nessuno escluso, la parola chiave che ispira ogni offerta sportiva Uisp è inclusione. Ovvero: lo sport si fa con gli altri, insieme agli altri, tutti insieme. Per questo l'Uisp abita le periferie sociali ed urbane per offrire occasioni di pratica sportiva integrata. Alcuni esempi? **L'attività sportiva nelle carceri** e quella con persone disabili, fisiche e mentali. Fare sport "insieme", questo è il mantra dell'Uisp: i diversi livelli di capacità e di talento si incontrano nelle stesse squadre. Così come **il piacere e il divertimento per l'attività ludica** incontra l'impegno e il sacrificio per raggiungere risultati di livello, se questo è l'obiettivo che la persona si prefigge. Si incontrano culture ed etnie differenti, ma anche diversi livelli di abilità fisiche e motorie: le persone con disabilità giocano insieme a quelle senza disabilità, cosiddette normodotate.

Lo sport per tutti mette al centro la persona e ridefinisce le regole della pratica, per favorire la



Matti per il calcio Uisp a Montecatini Terme

piena partecipazione degli individui indipendentemente dalle loro abilità. La mission associativa dell'Uisp prevede l'impegno con le **persone con disabilità** come prioritario, in piena coerenza con i suoi valori e le finalità sociali. Percorsi di inclusione e riabilitazione sono patrimonio consolidato di molti Comitati e Strutture di attività Uisp, e le sperimentazioni nazionali e locali si misurano da anni con il mondo scientifico per valutarne l'impatto sui destinatari.

Gli interventi avvengono in stretta collaborazione con ASL, Centri diurni, Poli disabili scolastici e in forti relazioni di partenariato con le associazioni delle famiglie. Grazie a questa impostazione vengono sviluppate esperienze originali come il Baskin, il basket integrato che permette di giocare tutti insieme, persone con disabilità e senza,

grazie ad un regolamento innovativo. O anche progetti nazionali e internazionali, attività territoriali e nazionali come "Matti per il calcio". Nell'area del **disagio mentale**, l'Uisp punta alla partecipazione attiva di utenti, familiari, operatori e cittadini nei servizi di salute mentale, per garantire buone cure in tutta Italia e per costruire, ognuno con il suo patrimonio di competenze e saperi, la salute come bene comune.

Rientrano tra le attività di sport sociale finalizzato all'inclusione anche quelle realizzate **nelle carceri e negli Istituti minorili italiani**, sia attraverso attività sportive individuali, sia di squadra. Il nome del progetto nazionale, ormai affermatosi sin dagli anni '90, è "Porte aperte Uisp". Anche una delle più note manifestazioni nazionali Uisp, Vicivittà, si svolge in decine di penitenziari e istituti minorili italiani.



Attività Uisp e Libera a Scanzano Jonico, in Basilicata



3. Terzo settore



“**I terzo è il primo**”, come scrisse profeticamente Gianmario Missaglia nell’opuscolo “Non profit, terzo settore, cambiamento sociale”. Già allora la Uisp, tra i fondatori del Forum del terzo settore, intravedeva la strada dello sport sociale come elemento fondante del volontariato e della promozione sociale. Il Forum nasceva venti anni fa, il 19 giugno 1997 a Roma.

È necessario riconoscere la funzione pubblica del terzo settore quale protagonista nell’attuazione della solidarietà e sussidiarietà. Dobbiamo contribuire al cambiamento, dobbiamo accettare la sfida che riguarda tutti gli attori del non profit, compreso lo sport di cittadinanza che deve avere la giusta valorizzazione. Va chiarito un aspetto molto importante, **il terzo settore non può essere solo erogatore di servizi**, solo presa in carico di erogazioni per conto della pubblica amministrazione. Politiche ambientali, dell’immigrazione, dei diritti, della cooperazione internazionale, della qualità urbana, non sono riducibili al welfare, non sono subalterne.

Di recente il Governo ha varato un decreto legge per il Mezzogiorno, dove si danno risorse per la creazione di reti tra scuole e privato sociale, per unirsi, per migliorare l’offerta educativa e lo sport è considerato una leva educativa, di integrazione

tra esperienze in classe e fuori. Una sfida a cui non dobbiamo sottrarci tutti insieme, soci individuali e collettivi.

La specificità italiana non rende semplice la sintesi tra le varie anime del terzo settore, sebbene la legge 106/2016 abbia ridisegnato il perimetro del terzo settore, con uno sforzo di definirne unitariamente le caratteristiche.

L’Uisp si muove all’interno di un perimetro che comprende la **promozione sportiva, l’associazionismo di promozione sociale e il volontariato**. La trasparenza dei bilanci e la democraticità delle associazioni sono fondamentali perché il nostro mondo continui ad essere credibile agli occhi dei cittadini, in un momento in cui la politica patisce un deficit di fiducia e di partecipazione. La pratica sportiva è uno strumento di inclusione sociale, lo stesso Libro Bianco sullo sport della UE lo rileva in modo forte.

Lo sport può infatti assolvere una funzione di coesione e inclusione sociale in particolare quando coinvolge anziani, persone con disabilità, giovani e favorisce il dialogo intergenerazionale.

L’Uisp è parte di un percorso di valorizzazione delle competenze e di rafforzamento delle reti del terzo settore. Il progetto **Fqts-Formazione**

Quadri del Terzo Settore vede la partecipazione di molti dirigenti Uisp ed ha avuto in questi anni una positiva ricaduta in tutte le regioni interessate, ovvero quelle del Sud. L’esperienza proseguirà su un doppio binario. Da una parte la crescita della consapevolezza del ruolo sociale e di sviluppo che svolge il terzo settore, nel suo complesso. Dall’altra, la condivisa importanza del ruolo che ricopre l’associazionismo di sport sociale e per tutti e i riflessi positivi che può avere nell’ambito della coesione sociale, dell’integrazione e della riforma del welfare. Attraverso Fqts è stata consolidata una positiva rete di relazioni tra organizzazioni di terzo settore e nel rapporto con le istituzioni.

La presenza Uisp nelle reti sociali e di terzo settore si concretizza in progetti sul terreno della povertà educativa rivolti soprattutto ai minori, della rigenerazione delle periferie, della cooperazione internazionale ed educazione all’intercultura, dei programmi di inclusione delle persone con disabilità, del contrasto al razzismo e alle varie forme di discriminazione. Interventi il cui impatto sociale viene misurato e valutato attraverso il rapporto con soggetti pubblici e privati, con Fondazioni e aziende, con pubbliche amministrazioni e altri soggetti del terzo settore.

4. Ambiente



Move week 2017, Lecco

Il 2016 è stato l'anno più caldo sulla Terra dal 1880, cioè da quando si ha disponibilità di dati.

L'Antropocene avanza e si afferma con il depauperamento delle risorse, la desertificazione, la siccità, gli eventi meteorologici devastanti, l'aumento dei livelli del mare, lo sconvolgimento di equilibri naturali e preoccupanti impatti sociali ed economici che gravano in particolar modo sulle popolazioni più vulnerabili.

La crisi ambientale con i suoi effetti sociali ed economici, secondo il Global Estimates, costringe ogni anno **28,5 milioni di abitanti a migrare dai loro territori**, 19,2 dei quali a causa di calamità naturali e 8,6 a causa di conflitti e violenza. L'Oim (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) prevede 250 milioni di profughi ambientali al 2050. L'esodo inizia abbandonando le campagne verso la città o dalle regioni periferiche verso la capitale e poi in un viaggio infinito tentano la via dell'estero.

La popolazione mondiale cresce e si prevede un picco di 9 miliardi a metà del secolo per poi presumibilmente raggiungere nel 2100 la cifra di 11 miliardi. Inoltre, dal 2015 il risultato degli effetti dell'esodo delle popolazioni dalle campagne verso le aree urbanizzate ha generato la **concentrazione del**

50% della popolazione mondiale nelle città, e ciò sta avendo come effetti immediati: un aumento degli edifici, delle infrastrutture, dei beni di consumo, automobili e quindi per risultato più degrado urbano, più rifiuti, più aumento delle emissioni e maggiore richiesta di materia ed energia.

Sul fronte degli accordi internazionali in materia di clima purtroppo il risultato degli Accordi di Parigi che tanto aveva fatto sperare in una inversione di tendenza da parte delle nazioni più inquinanti vacilla davanti alle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti d'America che nega tali accordi e mira ad una politica nazionalista

Una situazione che rappresenta una sfida che **l'umanità non ha mai affrontato in passato**.

Ma mentre aumentano le richieste di energia ed il consumo di materia e si assiste al calo di quella del petrolio e delle altre fonti fossili, cresce la produzione di energia rinnovabile. Inoltre, negli ultimi anni la crisi climatica ha stimolato l'innovazione e si registra l'irruzione di nuove tecnologie che abbinate alla pervasività della rivoluzione digitale ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili stanno incidendo profondamente sull'economia, sul lavoro e sull'ambiente; un esempio chiaro lo sono la produzione di

LED, l'uso del fotovoltaico ed il car sharing.

Secondo Jeremy Rifkin, economista statunitense, "Siamo agli albori della Terza rivoluzione industriale", un percorso che potrebbe trasformare un futuro minaccioso in una riconversione ambientale del sistema economico e sociale con il recupero degli equilibri ecologici e la riduzione delle disuguaglianze sociali.

Per un nuovo paradigma. La soluzione per salvare il pianeta c'è, ma passa dalla realizzazione di un nuovo paradigma, dalla riconversione dell'intero modello sociale, ed ha bisogno di:

1. un piano di **azione per il clima** che tocchi tutti i settori per la riduzione delle emissioni di gas serra (energia, industria, trasporti, agricoltura, edilizia). La decarbonizzazione deve essere un obiettivo integrante ogni altro obiettivo;
2. una **economia circolare** che risponda a criteri di efficienza produttiva, alla scarsità delle risorse del pianeta, al rispetto dell'ambiente. Un'economia che parta dalla riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili e che si fondi sulla raccolta differenziata e su impianti di riciclo e riuso della materia;





3. una **transizione energetica**, abbandonando le fonti energetiche fossili e sviluppando le fonti di energia rinnovabile;
4. una **mobilità sostenibile**: l'auto elettrica, l'uso dei mezzi collettivi, il trasporto su ferro, l'uso della bicicletta e degli spostamenti a piedi;
5. la **centralità di territorio** e agricoltura, favorendo tecniche di coltivazione e modelli rispettosi dei processi naturali;
6. la protezione e l'**implementazione dei territori** di grande valore ambientale: foreste, mari, aree protette, parchi, riserve, mettendo a sistema la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo economico di quelle aree e popolazioni;
7. la trasformazione dei centri urbani verso una **ecologia urbana**. Ma prima di ogni altra cosa c'è bisogno di un gesto collettivo di responsabilità e condivisione delle sorti del mondo. Perché ciò avvenga è necessario lo sforzo di tutti, con responsabilità diverse ma con un unico obiettivo. Ogni governo, organizzazione, forza sociale, partito, associazione, comunità e singoli, come anche i vari settori della produzione, della distribuzione, del consumo, della comunicazione, della formazione, dell'infrastruttura-

zione sociale, sono chiamati ad una rivoluzione epocale, che è prima di ogni altra cosa: una rivoluzione culturale.

Per il futuro #sportsostenibile.

Anche per lo sport è giunta l'ora del cambiamento, urge e diventa quanto mai attuale la trasformazione ed il traghettamento da uno sport fossile ad uno sport decarbonizzato.

Lo sport, in ogni sua forma, è un elemento pervasivo nell'attuale società, in particolare lo sport destrutturato cioè quello praticato dai 4/5 della popolazione.

Le massime organizzazioni mondiali, internazionali e nazionali ma anche le società sportive di base e i cittadini che giornalmente fanno attività fisica possono contribuire alla riduzione degli impatti ambientali e alla **responsabilizzazione dei cittadini sui processi di cambiamento** verso una società ecologicamente rinnovata.

Da anni, noi dell'Uisp, affermiamo e promuoviamo l'idea che lo sport sociale rappresenta uno strumento che può contribuire alla costruzione di una società attenta ai bisogni di tutti e, in particolare, a quelli delle fasce più deboli.

Lo sport è presente in ogni parte del pianeta con i suoi molteplici volti: dal gioco tradizionale al sistema sportivo complesso, dall'attivi-

tà amatoriale per il benessere all'agonismo, dalle attività outdoor a quelle urban, dalle Olimpiadi al gioco di periferia. Ha la capacità di aggregare uomini e donne di ogni etnia, cultura e religione provenienti dalle più diverse classi sociali; è capillare con la sua presenza in forme omologate, stadi, piste ed impianti o destrutturate: sobborghi, favelas, strade e piazze; ha la capacità di far conoscere, esplorare, analizzare e comprendere il rapporto tra corpo e spazio negli ambienti naturali e nei centri urbanizzati. **Ha la capacità di lanciare mode**, generare consumi, attrarre capitali finanziari, produrre fortune economiche, generare profitti e allearsi a sistemi politici. Lo sport in quanto attività fisica è neutro. È un contenitore vuoto che in funzione del contenuto può generare criticità o punti di forza, dipende da chi lo governa e in che maniera. Per questo lo sport non è tutto uguale, e non è tutto sostenibile. Quello agonistico e di prestazione è in massima parte energivoro, non integrato alle politiche del territorio e ancor di più a quelle della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali. Un sistema sportivo che poco concorre al benessere dei cittadini, che non cura la salvaguardia dell'ecosistema, che è ancorato al modello

economico input-output, dove a fronte di un servizio reso, quale la pratica sportiva, a monte attinge energia e materia e a valle restituisce scarti e rifiuti, senza tenere in alcuna considerazione la sua impronta ecologica.

Siamo davanti ad un sistema sportivo che per diventare sostenibile ha bisogno di essere ricostruito su nuove fondamenta, quali:

1. le politiche per lo sviluppo dell'attività motoria e delle discipline sportive siano **parte integrante delle politiche del paese**. Per questo è necessario che abbiano un baricentro nel Ministero dell'Ambiente ma siano in grado di sviappare politiche in sinergia con altri ministeri: sviluppo economico, istruzione, sanità. Inoltre chiediamo che il Ministero dell'Ambiente partecipi e sia responsabile al piano nazionale per lo sviluppo sostenibile;
2. gli strumenti della pianificazione urbanistica e dell'edilizia urbana **includano aree atte alle pratiche sportive formali ed informali** (parchi, aree verdi, piazze, cortili, impianti di vicinato, ecc.) e una rete di mobilità sostenibile (piste ciclabili, corridoi verdi, vie d'acqua, ecc.) che favoriscano l'attività fisica. I luoghi della pratica siano il più possibile presenti sul territorio e raggiungibili senza l'uso di mezzi di trasporto;
3. le normative in materia di **riduzione dell'impatto ambientale** premino, tramite incentivi fiscali, l'adozione di strumenti



- di analisi dell'impronta ecologica delle attività sportive (bilancio ambientale), degli eventi e delle manifestazioni;
4. gli impianti sportivi esistenti siano **"ricuciti" al territorio**, riqualificati in termini di minor uso di energia, di acqua e di risorse, resi utili anche per altri usi sociali;
5. si sviluppi una **cultura dello sport ecosostenibile** che coinvolga tramite azioni di formazione i professionisti, i volontari, i tecnici, i dirigenti, gli educatori, gli sportivi ed i cittadini delle università (scienze motorie), degli organismi sportivi, delle amministrazioni pubbliche, delle società sportive.

Per tutto ciò l'Uisp è in prima linea

sui temi ambientali favorendo:

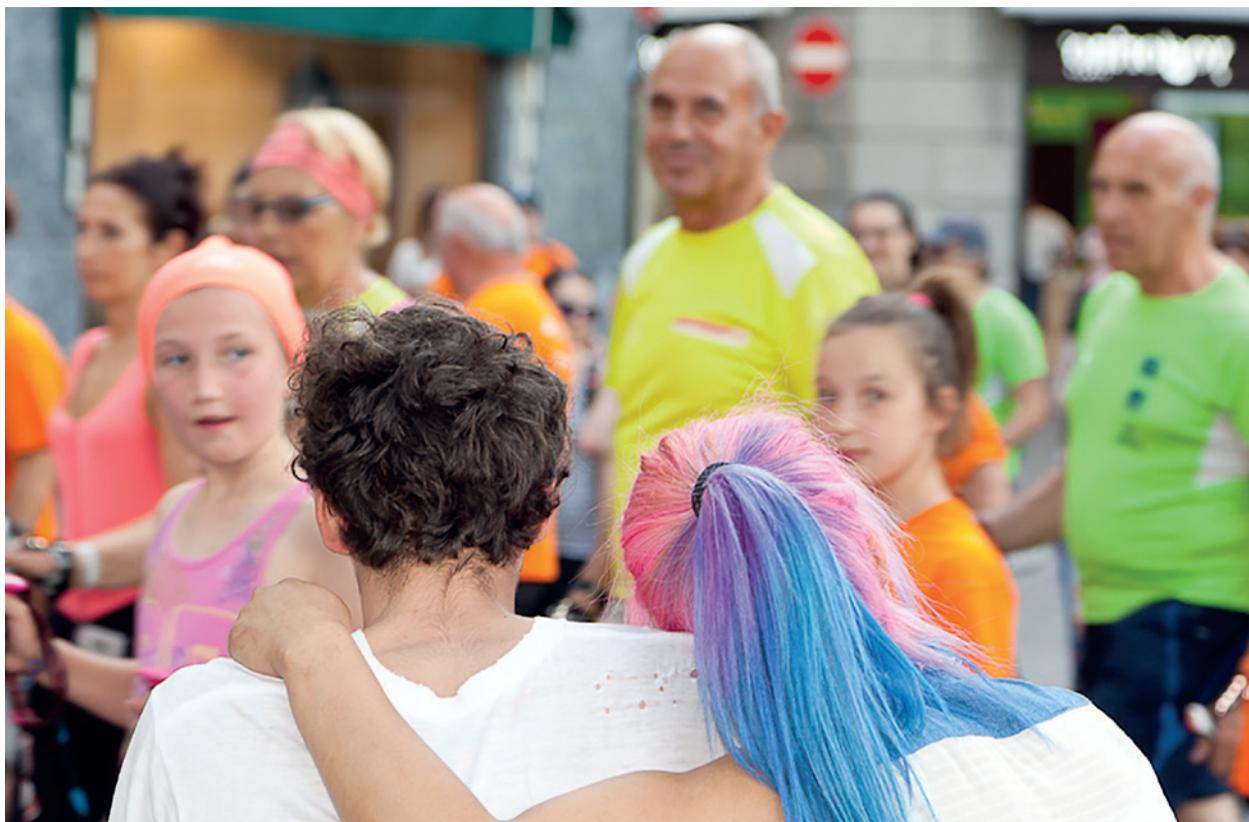
- iniziative, attività e manifestazioni che **mirino all'Impatto Zero**, calcolando a monte dell'iniziativa i costi ambientali, prefigurando mitigazione ed infine attuando azioni di compensazione; attività di educazione ambientale proattiva;
- progetti di riqualificazione sostenibile degli **impianti sportivi** entro i canoni del risparmio energetico e della eco-efficienza in collaborazione con aziende, consorzi, ecc.;
- progetti per la riqualificazione della città, organizzando e promuovendo: il **camminare** e l'uso della bicicletta per la gestione di una **nuova mobilità**; attività sportive strutturate e destrutturate (parkour, skate, tornei di strada) per la riqualificazione degli spazi pubblici: piazze, strade, parchi urbani;
- attività in **collaborazione con le aree protette**, parchi e riserve naturali, siglata da protocolli d'intesa con gli enti gestori, che prevede l'attivazione di progetti, azioni ed iniziative di salvaguardia e conservazione della biodiversità in sintonia con gli aspetti di sviluppo socio-economico delle popolazioni locali;
- attività di **relazione e collaborazione** con le amministrazioni centrali e periferiche dello stato, con le organizzazioni, con le università, con i centri di ricerca e fondazioni che si interessano di ambiente e sostenibilità;
- attività di **formazione ed informazione**.



Progetto Uisp Compagni di cordata



5. Genere e diritti



Politiche di genere nello sport, partendo dai diritti di tutte e di tutti ed in particolare dalle donne. La Uisp parte dall'esperienza storica degli anni '80, dalla promozione delle attività e dal riconoscimento di diverse discipline sportive, dal calcio, al ciclismo, al rugby. La storia dello sport femminile Uisp si concretizza con **l'impegno del Coordinamento Donne Uisp degli anni 1980** e l'elaborazione della **Carta dei Diritti delle donne nello sport del 1985**. Le nostre radici partono da lontano poiché crediamo che lo sport sia un diritto per tutti e per tutte, contro ogni forma di discriminazione. Da allora molto è cambiato anche all'interno del mondo dello sport e sempre più donne praticano e hanno spazio nel sistema sportivo italiano. Ma ancora molto c'è da fare per parlare di parità e di pari opportunità nello sport del nostro Paese.

Basti pensare alle difficoltà che molto spesso le donne riscontrano nel cercare di portare avanti il proprio desiderio di fare sport e che spesso sono le donne le prime a dover rinunciare al tempo per se e al proprio benessere. Inoltre non possiamo dimenticare che nel nostro Paese ancora non è rico-

nosciuto il professionismo per le donne atlete e ancora pochissime sono le donne che ricoprono incarichi di governo nel sistema sportivo del nostro Paese.

L'impegno della Uisp per diffondere una cultura dello sport per tutte ci ha portato a rivedere e riformulare la vecchia Carta dei diritti e dare spazio ad una nuova sede di confronto, per dare voce alla **Nuova Carta europea dei diritti delle donne nello sport** del progetto europeo



Uisp Olympia. Grazie a questo progetto abbiamo avuto la possibilità di riscrivere la Carta dei diritti delle donne nello sport, e confrontarci con una rete internazionale di donne e associazioni sportive, per valorizzare le buone pratiche che nello sport vengono realizzate per promuovere pari opportunità. Siamo di fronte ad un documento che va oltre l'elencazione dei principi di riferimento, molto più dettagliato e calato nella concretezza. La Carta, infatti, presenta una serie di raccomandazioni, intese come azioni auspicabili, rivolte a istituzioni, federazioni, associazioni e società sportive, ma anche al mondo dell'Università e ai giornalisti.

Una Carta che vuole parlare di promozione della pratica sportiva, di leadership e governo dello sport. Non a caso in questi anni abbiamo sviluppato progetti e attività per **promuovere lo sport femminile**, ad esempio con le esperienze di attività nel calcio e la promozione di tornei e progetti specifici che si sono realizzati sul territorio, allo scopo di promuovere un'idea di sport lontana dagli stereotipi e dai luoghi comuni. Abbiamo avviato collaborazioni con diversi

partner nazionali ed internazionali e grazie al progetto ENWoSp nel dicembre 2016 l'Uisp ha presentato la **Carta europea dei diritti delle donne a fumetti**, disegnata dalla giovane fumettista romana Francesca Casano, in arte Fransiska. È nato così un nuovo tassello del nostro percorso sui diritti delle donne nello sport, uno strumento che vuole parlare alle ragazze e ai ragazzi di parità di genere e di politiche contro la discriminazione. La Carta a fumetti è diventata una mostra ed è stata presentata in decine di scuole e iniziative, in giro per l'Italia, per continuare un confronto con le nuove generazioni e per promuovere una cultura dei diritti. La Carta europea dei diritti delle donne nello sport continua ad essere la base della nostra iniziativa contro le discriminazioni di genere, ci offre l'opportunità di parlare di diritti e di pari opportunità, di lotta alle discriminazioni di genere, di lotta al razzismo e all'omofobia, contro la violenza.

Per noi dell'Uisp continua proprio l'impegno formativo ed educativo, per affrontare tematiche come la violenza di genere e lotta al femminicidio, per i diritti delle **persone gay, lesbiche, transessuali**. Abbiamo realizzato convegni e seminari formativi, attraverso una rete che coinvolge diverse Università come la Federico II e Parthenope di Napoli (con le quali abbiamo sottoscritto una convenzione), allargando la nostra rete con Associazioni LGBT e Università di altre città come Torino, Roma, Bologna. Siamo consapevoli che lo **sport sia un grande spazio educativo e formativo**, che può e deve incidere sulla cultura del nostro Paese mettendo al centro



delle nostre proposte e delle nostre attività la persona con la propria unicità e diversità.

Lo sport può fare molto per contrastare le degenerazioni e **parlare di diritti**, partendo da quelli civili ed universali che sono il principio dell'umanità e del rispetto dell'altro. L'Uisp vuole abitare gli spazi urbani, animare le città, renderle vive, intessendo relazioni con l'altro, il diverso da sé. L'Uisp è un grande soggetto sociale capace di produrre legami e coesione nelle città, che si alimenta nell'apertura all'altro e nella fusione di idee. Siamo convinti che così si contribuisca a creare coesione e consapevolezza dei propri diritti.

Per l'Uisp, diritti e libertà sono strettamente connessi all'idea di cittadinanza, così come dignità e rispetto devono contraddistinguere le relazioni tra le persone, nei campi sportivi e fuori. Lo sport è linguaggio laico e strumento di resilienza, capace di adattare luoghi e persone al cambiamento, di leggere la realtà con una lente diversa, di cercare le soluzioni per modificarla e migliorarla. **Diritti umani e civili** attraverso lo sport: garantire la piena cittadinanza attraverso la moltiplicazione delle opportunità di pratica e di gioco, di partecipazione e di protagonismo. Questo è il nostro contributo per un Paese multietnico, aperto all'incontro e al dialogo, contro ogni forma di discriminazione.





al centro del sistema
at the heart of the system



▲ Attestato intaso prestazionale - Verde
Performance infill certificate - Green



▲ Attestato intaso prestazionale - Marrone
Performance infill certificate - Brown

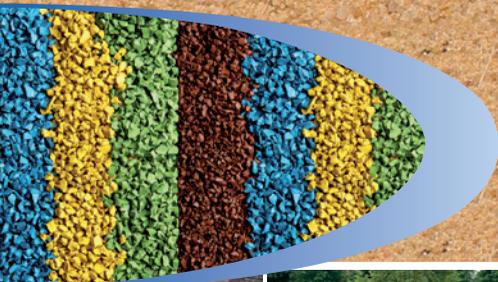
FILO LIBERO DA INTASO
FREE PILE

GRANULO DI GOMMA PROGOM/SV
PROGOM/SV RUBBER GRANULES

SABBIA SILICEA
SILICEOUS SAND

Promix è una società ad alta tecnologia specializzata nella nobilitazione dei granuli di SBR. PROGOM/SV per l'intaso dei campi sportivi in erba artificiale, omologato LND. PROGOM per pavimentazioni di atletica, palestre polivalenti, parchi gioco piste ciclabili.

Promix is an high-tech company specialized in the finishing of SBR granules. PROGOM/SV for infill artificial turf sport fields, approved by LND. PROGOM for surfaces of athletic tracks, multipurpose gyms, playgrounds, bike paths.



6. Impiantistica e beni comuni



“**B**eni comuni sono quei beni che se arricchiti, arricchiscono tutti, se impoveriti, impoveriscono tutti”: è la definizione, semplice e efficacissima, che ne dà il professor Gregorio Arena, presidente di Labsus, il Laboratorio per la sussidiarietà. Negli ultimi anni, i beni comuni sono entrati a pieno diritto non solo nel lessico, ma nelle pratiche di una straordinaria molteplicità di soggetti: dalla pubblica amministrazione al terzo settore, dall’associazionismo spontaneo al singolo cittadino. Questo nuovo e allo stesso tempo antichissimo **concetto di gestione collettiva** sta diventando il cuore di un processo di innovazione sociale e istituzionale che, oltre a rivoluzionare il rapporto tra l’ente pubblico e i cittadini, sta smuovendo nel profondo le stesse modalità di relazione comunitaria.

Sono ormai centinaia in Italia i Comuni che, ad ogni latitudine e di ogni dimensione, hanno seguito l’esempio di Bologna, approvando il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni”: e, grazie a questi Regolamenti, hanno stretto dei veri e propri “Patti di collaborazione” per riqualificare gli spazi pubblici, per gestire in modo condiviso immobili e edifici inutilizzati, per mettere in moto percorsi di **produzione dei saperi** che condi-

zionino positivamente la qualità della vita di tutti i cittadini e le cittadine.

Nell’ampio spettro dei **beni comuni, materiali e immateriali**, trovano posto quelli urbani. È facile pensare alle piazze, ai parchi e ai giardini, alle infrastrutture e agli edifici come una sorta di tessuto connettivo delle città, la cui qualità e libera fruibilità incide fortemente sul benessere e la libertà di tutti i cittadini. Tradizionalmente immaginati come beni pubblici, in questo senso diventano beni comuni. Ma non basta, ovviamente: per far sì che lo siano davvero, deve innescarsi un processo, che è al contempo **pratica sociale e iniziativa politica**, di appropriazione di quel bene da parte dei cittadini e delle comunità. Si tratta del *commoning*, che mette al centro il principio per il quale *“la relazione fra quel gruppo sociale e quell’aspetto dell’ambiente considerato bene comune debba essere al tempo stesso collettiva e non mercificata, completamente estranea alla logica del mercato e dei suoi valori”*, come ha scritto il geografo e sociologo David Harvey in *“Rebel Cities: From the Right to the City to the Urban Revolution”*.

Che rapporto può intercorrere, dunque, tra i beni comuni intesi come oggetto di cura collettiva e come processo di

condivisione estraneo alle logiche del mercato, e **l’impiantistica sportiva nel suo senso più tradizionale** di bene pubblico? Sembra contraddittorio, ma un rapporto c’è: perché se anche la gestione di un bene pubblico come un impianto sportivo può essere affidata a un soggetto privato (pur no profit) come l’Uisp e come le sue associazioni affiliate, in questa gestione non può mai venire meno la tensione a limitare ogni forma di esclusione e di discriminazione nell’accesso, e a porsi in una logica non solo di pubblica utilità, ma di sperimentazione di una dimensione sempre più vicina a quella che caratterizza **i beni comuni: ovvero la capacità di generare risorse comunitarie**, di superare la logica della competizione, di sperimentare forme di collaborazione tra diversi soggetti, con l’obiettivo di aprire spazi di uguaglianza e di contrasto alle discriminazioni che, purtroppo, condizionano ancora le reali possibilità di esercizio del diritto allo sport e al gioco, al movimento, alla salute. Per questo motivo questa politica potrebbe essere ribattezzata *“i luoghi dello sport per tutti”*, spazi della città dove si pratica lo sport “a misura di ciascuno”, dove si gioca liberamente, dove si guadagna salute attraverso il movimento, dove si costruiscono comunità e si allenano cittadini, prima ancora che campioni.





Mondiali Antirazzisti 2017

7. Internazionale, cooperazione, interculturalità

Le politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità Uisp sono ispirate ad un principio connaturato nello sport e nella storia della nostra associazione: lo sport è un linguaggio universale, perché parla attraverso i gesti e il corpo, è un fattore di socializzazione e di conoscenza interculturale e può essere uno strumento di solidarietà e di intervento cooperativo nelle zone più disagiate del pianeta. A favore di popolazioni povere o in guerra, oppure a sostegno delle politiche di integrazione per i migranti, i richiedenti asilo e i rifugiati. Eventi come i Mondiali Antirazzisti, i tanti tornei ed eventi sportivi contro le discriminazioni promossi dai comitati regionali e territoriali Uisp, le campagne spesso condivise con altre Ong sono una dimostrazione di quanto lo sport sociale e per tutti possa intervenire con efficacia, attraverso operatori e volontari che hanno maturato esperienze in questo ambito. Anche l'Europa indica la necessità di nuove politiche pubbliche di tipo sociale ed educativo attraverso lo sport. Ci sono specifiche

direttive in proposito, a partire dal Libro Bianco sullo sport del 2007 sino ai giorni nostri, con il programma Erasmus+ e con la strategia Europa 2020, che sono orientati a costruire un nuovo modello di sviluppo e ad incrementare le politiche sociali che mirino sempre più al benessere collettivo e all'inclusione sociale.

Cooperazione internazionale. In un periodo di forte crisi e di minori risorse, l'Uisp ha deciso di selezionare le aree di intervento all'estero ma di rendere al contempo il proprio intervento più forte e strutturato. I luoghi scelti sono quelli dell'area mediterranea a ridosso dei grandi conflitti: Libano, Sahara Occidentale e Palestina. Allo stesso tempo l'Uisp ha scelto di collaborare con Ong già presenti e consolidate su questi territori attraverso le proprie specifiche competenze nell'ambito dello sport per tutti, coinvolgendo direttamente operatori di Comitati territoriali Uisp, già sperimentati in progetti educativi.

Relazioni internazionali. Da tempo l'Uisp ha aderito ad Isca-

International Sport and Culture Association per incrementare la possibilità di fare rete con altre associazioni di sport per tutti dei vari stati europei e per orientare le politiche europee e i canali di finanziamento su tematiche quali benessere, salute, stili di vita attivi. Già dal 2012 l'Uisp, assieme ad Isca, aveva dato vita alla Move Week, la settimana di mobilitazione europea contro la sedentarietà, una iniziativa che ogni anno vede circa 200 eventi calendarizzati e gestiti dai nostri comitati o da nostre asd sul territorio.

Intercultura. L'Uisp lo afferma da sempre: lo sport è un linguaggio universale, perché parla attraverso i gesti, il corpo, le espressioni del viso. Eventi come i Mondiali Antirazzisti, i tanti tornei ed eventi sportivi contro le discriminazioni portati avanti dai comitati, le campagne promosse in questi anni o quelle condivise con altre Ong sono una dimostrazione dell'impegno nell'affermare con forza che le persone devono avere gli stessi diritti, a cominciare dal diritto al lavoro, all'istruzione, alla salute... e

alla pratica sportiva. L'Uisp afferma a livello nazionale e locale il suo impegno nella diffusione dei temi dell'intercultura e nella promozione di attività a carattere interculturale attraverso numerose progettualità, attività e manifestazioni e promuove iniziative contro ogni forma di razzismo, considerando il valore socio-culturale dello sport come luogo d'incontro fra differenti lingue, culture, ideologie.

Sport di cittadinanza: un diritto in Europa. Con il Libro Bianco sullo sport del 2007 e ancor di più dopo le Azioni preparatorie sullo sport 2009-2013 è stata sottolineata e dimostrata l'importanza che lo sport può giocare nel campo del dialogo sociale, della cittadinanza attiva e della costruzione di un'Europa solidale. Con l'avvio della nuova strategia Europa 2020 lo sport assume finalmente un ruolo rilevante e non più comprimario grazie al varo del programma Erasmus+, che per la prima volta dà la possibilità di sviluppare progetti e azioni di partenariato ampie che coinvolgono le istituzioni, gli enti locali, le organizzazioni di base e le parti sociali. Nonostante lo sport professionistico di alto livello rappresenti solo una bassissima percentuale di cittadini europei, è in grado di attrarre capitali privati con molta più facilità, grazie alla popolarità assunta dai grandi eventi sportivi. Al contrario, lo sport di base vede sempre più ridursi le possibilità di ottenere finanziamenti nonostante sia un sistema di welfare. Lo sport per tutti

è un capitale sociale imprescindibile nel patrimonio valoriale di un paese, non è un lusso o un bene secondario. Nelle pratiche quotidiane, nella capillarità territoriale vengono definiti il diritto alla salute, la riduzione delle disuguaglianze, la promozione delle pari opportunità, la difesa dell'ambiente e la lotta a ogni tipo di discriminazione. Per questo lo sport di base è a tutti gli effetti un patrimonio culturale. Nello sviluppo e nell'attuazione del prossimo programma sport occorre che i ministeri dello Sport dei diversi paesi, la Commissione europea e il Parlamento europeo si interrogino su:

- come dare gambe alle potenzialità espresse dal movimento dell'associazionismo sportivo di base;
- come valorizzare i risultati che la pratica sportiva per tutti offre nel quadro di una riduzione dei costi sanitari, soprattutto favorendo l'aumento del numero di cittadini attivi in Europa;
- come fare in modo che le politiche di inclusione sociale sperimentate all'interno del mondo sportivo diventino pratiche trasferibili anche in altri campi, in grado di influire sulle politiche generali di lotta contro le discriminazioni;
- come favorire l'uso dell'impiantistica pubblica o a prezzi popolari da parte di associazioni sportive dilettantistiche, di comunità di migranti, di associazioni giovanili, per permettere la creazione di luoghi

di incontro e di conoscenza, accessibili a tutti (soprattutto in un periodo in cui la crisi economica sta creando nuovamente in Europa un sistema di classi);

- come promuovere e favorire la creazione di imprese sociali in ambito sportivo, in grado di creare posti di lavoro e professionalità nuove (anche favorendo l'integrazione fra i diversi programmi europei e il FSE-Fondo Sociale Europeo). La sfida importante che il nuovo programma Erasmus+ e soprattutto la strategia Europa 2020 impone, è di riflettere su come cambiare modello di sviluppo e incrementare delle politiche sociali che mirino sempre di più al benessere collettivo e all'inclusione sociale.

In particolare, la strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio. In un mondo che cambia, l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Europa 2020 avrà successo solo con un'azione determinata e mirata a livello sia europeo che nazionale. Per raggiungere tutti questi ambiziosi obiettivi è indispensabile che tutti gli attori in gioco (il mondo istituzionale e quello associativo) e i diversi stakeholder, si confrontino su come implementare gli obiettivi.



Relazioni internazionali Uisp

L'Uisp aderisce alle seguenti organizzazioni e reti internazionali

ISCA - International Sport and Culture Association

Anno di fondazione 1992

Presidente: Mogens Kirkeby
Uffici: ISCA, Vester Voldgade 100, 2
DK 1552 Copenhagen V - Denmark
Tel. 0045 29 48 55 51
www.isca-web.org
info@isca-web.org



ISCA - EUROPE

Anno di fondazione 2009
Coordinatore gruppo di lavoro:
Vincenzo Manco
Tel. 0039 06 43984350
Fax 0039 06 43984320

FARE - Football Against Racism in Europe

Anno di fondazione 1999

Membro del board EU per
l'Italia: Raffaella Chiodo
Karpinskj
www.farenet.org
r.chiodo@uisp.it



TAFISA - The Association For International Sport for ALL

Associazione riconosciuta dal CIO

Anno di fondazione 1991

Presidente: Ju-Ho Chang
Segretario gen.: Wolfgang Baumann
Uffici: c/o Commerzbank/Filiale
Höchst
Hostatostrasse, 2
65929 Frankfurt Höchst - Germany
Tel. 0049 (0) 69 9739359900
Fax 0049 (0) 69 9739359925
www.tafisa.org
baumann@tafisa.org - info@tafisa.org



Damiano Tommasi presidente AIC - Assocalciatori in campo durante i Mondiali Antirazzisti con la maglia #withrefugees.



Roumieh (Beirut-Libano): calcio a 5 nel carcere con Renzo Ulivieri, presidente Associazione italiana allenatori di calcio



Deddeh (Libano): grazie alla raccolta fondi Uisp e alla collaborazione con la Ong Coopi è stato realizzato un campo sportivo

Comunicazione e stampa

Comunicazione e stampa Uisp rappresentano un sistema articolato, capace di mettere in relazione l'interno e l'esterno dell'associazione ed aumentare la notorietà dell'Uisp e dell'intero mondo dello sport sociale e per tutti. Trasformare in notizie i molti fatti che questo mondo produce a livello territoriale e nazionale è la sfida dell'Uisp sul terreno della comunicazione.

Baricentro del sistema di comunicazione Uisp è il sito nazionale **www.uisp.it**, che nel 2016 è stato aggiornato nelle potenzialità della piattaforma multimediale, con 165 siti correlati (Comitati Uisp territoriali e regionali, oltre a siti nazionali delle Strutture di attività) e 26 siti collegati a progetti e campagne nazionali. Nel 2016 il sito internet www.uisp.it e le sue articolazioni associative hanno avuto 226 milioni di accessi complessivi (6 milioni e 824 mila visite da parte di utenti unici).

La comunicazione Uisp coniuga **innovazione e consolidamento** dei canali già sperimentati nel corso degli anni, con particolare attenzione ai social network. L'Uisp è presente su Facebook, Twitter, Youtube e Instagram con l'**account UispNazionale**. Una presenza che viene moltiplicata grazie agli account regionali, territoriali e di attività.

Gli obiettivi della comunicazione Uisp sono: informare sui valori sociali dello sport (ambiente, solidarietà, inclusione, socialità) e sulle campagne che puntano a migliorare gli stili di vita delle persone, contrastando fenomeni quali l'o-



besità e la sedentarietà; costruire una cultura della comunicazione sociale, interna ed esterna, diffusa e condivisa con il sistema dei media; affermare la logica di sistema e formare operatori su tutto il territorio nazionale sulla **comunicazione sociale e sportiva**; implementare servizi e contenuti multimediali della piattaforma nazionale www.uisp.it.

Le testate nazionali Uisp sono: **Uispres** (agenzia settimanale on line), **Il Discobolo** (periodico cartaceo), **In bicicletta**. Una serie di testate dei Comitati regionali e territoriali Uisp hanno il compito di informare i soci sulle attività e le iniziative. Ricordiamo la produzione editoriale e la produzione di video, con le dirette nazionali su Facebook e in vide-

ostreaming su www.uisp.it e le finestre sulle grandi manifestazioni e attività Uisp. La redazione Uisp collabora ad iniziative editoriali nazionali di comunicazione sociale, come il **Giornale Radio Sociale**, edito dal Forum del terzo settore (www.giornaleradiosociale.it) del quale l'Uisp è parte.

Da molti anni viene realizzata la campagna di solidarietà "Una speranza per il futuro", avviata nel 2003 all'indomani del terremoto in Molise. Viene realizzata un'agenda Sportper tutti finalizzata alla raccolta fondi per progetti di cooperazione internazionale con protagonisti bambini e giovani.



Da circa 15 anni la storia, gli eventi, le notizie e i materiali audio/video/foto dell'Uisp sono in rete e rappresentano un archivio storico a disposizione di tutti. Così come pubblicazioni e report di convegni tecnici e di approfondimento sullo sport. La redazione nazionale Uisp è in relazione costante con le **redazioni regionali e locali** per un continuo scambio di fonti informative e la produzione di contenuti. Una rete di "comunicatori sociali" e webmaster in grado di misurarsi quotidianamente con vari aspetti della comunicazione: redazione di articoli, comunicati stampa, grafica coordinata, foto, video, aggiornamento dei contenuti per i vari siti internet.

Durante l'arco dell'anno vengono organizzati seminari formativi per i referenti di comunicazione Uisp regionali e territoriali, sulla comunicazione sociale e lo sport, realizzati in collaborazione con la FNSI e l'Ordine dei giornalisti.

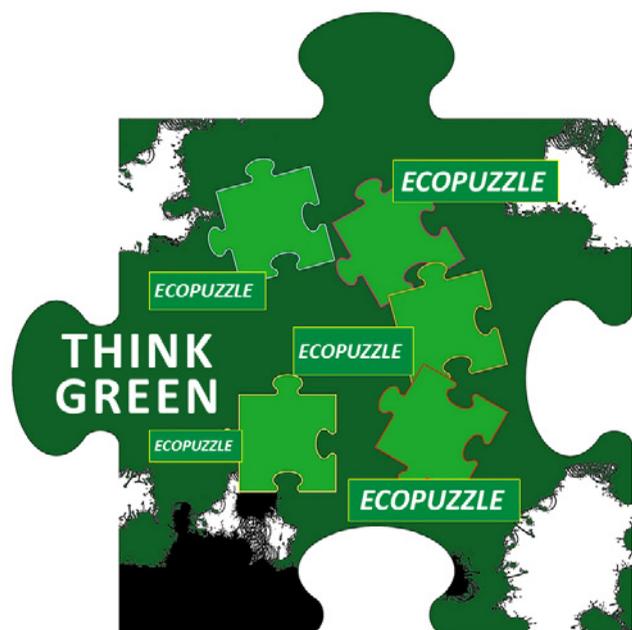
Tra i prodotti editoriali nazionali Uisp, viene realizzata l'agenzia stampa on-line settimanale Uispres, 48 numeri prodotti all'anno (alla quale si aggiungono una decina di newsletter regionali o interprovinciali) e due testate nazionali cartacee (**Il Discobolo** e **In Bici**). Al Discobolo, la storica testata nazionale dell'Uisp, nata nel 1956 e sulla quale hanno scritto giornalisti prestigiosi come Antonio Ghirelli, Oliviero Beha e Gianni Mura (solo per citarne alcuni), è stata dedicata una mostra in dieci pannelli.





ECOPUZZLE

PAVIMENTAZIONI
IN GOMMA
RICICLATA E RICICLABILE



ECOPLUS

SOLUZIONI
ECOLOGICHE
AL SERVIZIO
DELL'AMBIENTE
E DELLO
SPORT

THINK GREEN

L'INTERA
PRODUZIONE
ECOPLUS È'
MADE IN ITALY
AL 100%



www.ecoplusitaly.com
e-mail: info@ecoplusitaly.com

La partecipazione nazionale Uisp in reti interassociative ed enti



Forum del Terzo Settore
Via del Corso, 267
00186 Roma
tel. 06/68892460 - fax 06/98373332
e-mail: forum@forumterzosettore.it



Arci Servizio civile
Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma
tel. 06/41734392 - fax 06/41796224
e-mail: info@ascmail.it



Federazione ARCI
Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma
tel. 06/416091 - fax 06/41609275
e-mail: presidenza@arci.it



LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Via IV Novembre, 98
00187 Roma
tel. 06/69770301 fax 06/6783559
e-mail: libera@libera.it



BANCA ETICA
Via N. Tommaseo, 7
35131 Padova
tel. 049/8771111 - fax 049/7399799
e-mail: posta@bancaetica.com



SPIN - CONSORZIO SPORT INSIEME
Via Romagnosi, 5
20121 Milano
e-mail: info@consorziospin.com
www.conorziospin.com

La società dell'Uisp nazionale



S.E. - SPORT EUROPA s.r.l.

sede legale
Via Bocchi, 32 - 50126 Firenze

sede operativa
L.go N. Franchellucci, 73 - 00155 Roma
tel. 06/43984303/4 - fax 06/43984320
e-mail: sporteuropa@uisp.it
Presidente: Vincenzo Manco
Amministratore delegato: Tiziano Pesce
Direttore: Patrizia Minocchi



Finali nazionali pallavolo Uisp, Rimini 2017. Foto di Rocco Giancarlo



Governance e incarichi Uisp

PRESIDENTE Vincenzo Manco
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

VICEPRESIDENTE Tiziano Pesce
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

DIREZIONE NAZIONALE

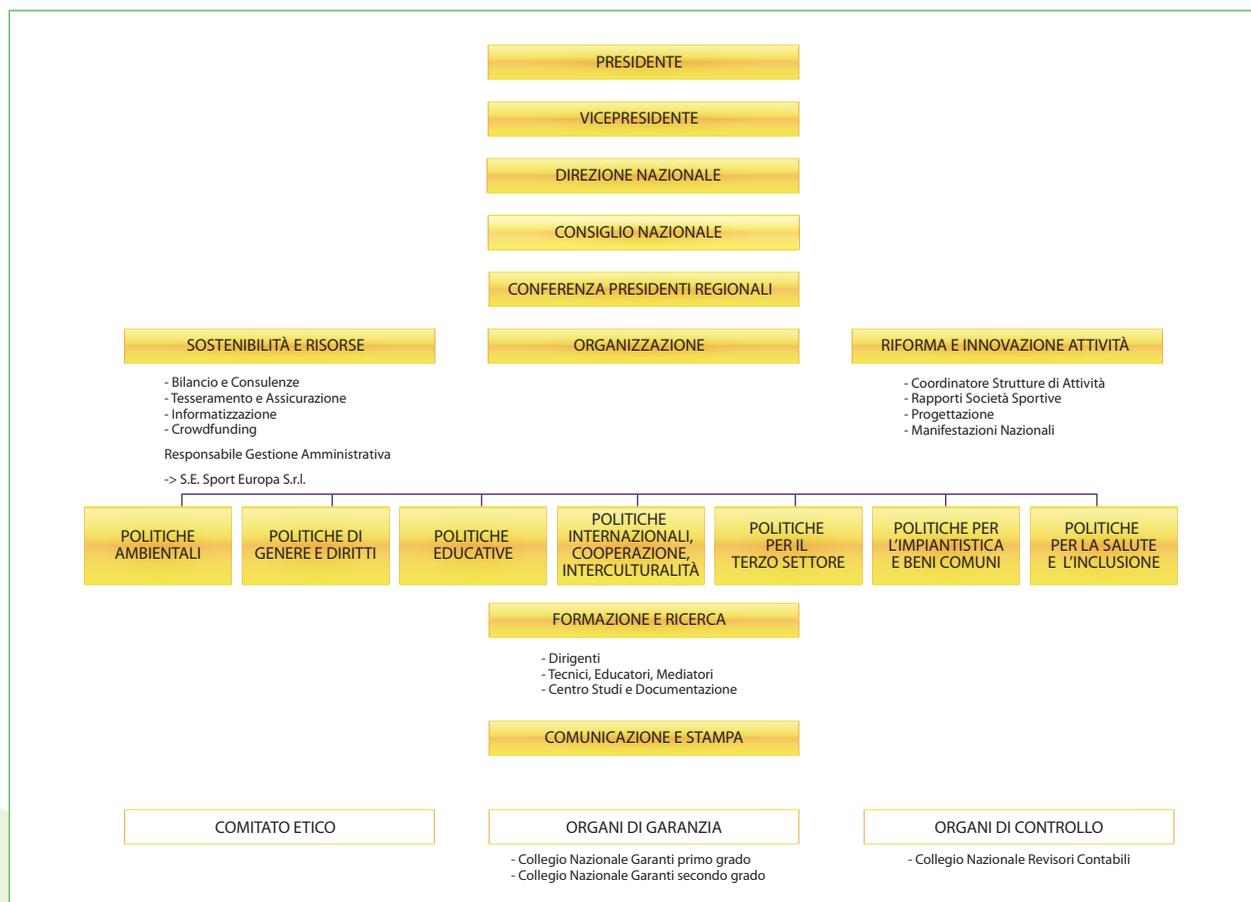
Vincenzo Manco, Tiziano Pesce, Teresa Maria Alfano, Gianluca Di Girolami, Mauro Dugheri, Salvatore Farina, Tommaso Iori, Fabio Mariani, Stefano Pucci, Mauro Rozzi, Stefano Rumori, Claudia Rutka, Armando Stopponi
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

CONSIGLIO NAZIONALE Presidente: Manuela Claysset

Vincenzo Manco, Massimo Aghilar, Teresa Maria Alfano, Donato Amadei, Simone Assioma, Alessandro Bachi, Alessandro Baldi, Ivano Baldi, Sara Baldizzone, Enrico Balestra, Carlo Balestri, Lorenzo Bani, Giorgio Baroni, Federica Bartolini, Daniele Bartolozzi, Paolo Belluzzi, Marco Bennani, Tommaso Bisio, Vincenzo Bonasera, Ilaria Burattini, Ivo Capone, Umberto Capozucco, Alberto Carulli, Fabio Casadio, Maria Pina Casula, Valter Cavaliere D'Oro, Martino Cazzaniga, Marco Ceccantini, Davide Ceccaroni, Manuela Claysset, Daniela Conti, Claudio Coppari, Elio Costantini, Annamaria Crisalli, Antonietta D'Anzeris, Veronica D'Auria, Christian Damasco, Elena Debetto, Paolo Della Tommasa, Michele Luca Di Gioia, Gianluca Di Girolami, Elio Di Summa, Andrea Dreini, Mauro Dugheri, Salvatore Farina, Milvo Ferrandi, Fabrizio Forsoni, Matteo Franconi, Natalia Generalova, Andrea Giansanti, Orlando Giovannetti, Giorgio Gollini, Antonio Iannetta, Federico Antonio Salvatore Ioppolo, Tommaso Iori, Ivan Lisanti, Michele Manno, Alessandro Mantella, Fabio Maratea, Alessandra Mariani, Fabio Mariani, Giuseppe Cosimo Marra, Cristiano Masi, Antonio Mastroianni, Valentino Milani, Arianna Nerini, Simone Pacciani, Fabio Palandri, Paola Paltretti, Eva Paoli, Paolo Peratoner, Marianna Percudani, Tiziano Pesce, Alessandra Pessina, Simone Picelli, Marco Pierozzi, Alessandro Pintabona, Marco Pirazzini, Ermanno Pizzoglio, Stefano Pucci, Simone Ricciatti, Federica Rossi, Mauro Rozzi, Stefano Rumori, Claudia Rutka, Gino Santi, Concetta Sapienza, Mara Scagni, Rita Scalambra, Alessandro Scali, Lisa Sella, Gianluca Soglia, Armando Stopponi, Andrea Strambi, Manuela Tamagnini, Massimo Tesei, Nicola Tesi, Caterina Ubertini, Paolo Vagaggini, Simona Zamboni
Segreteria Tel. 06/43984307 - sedenazionale@uisp.it

CONFERENZA PRESIDENTI REGIONALI Coordinatore: Vincenzo Manco
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

ORGANIZZAZIONE Responsabile: Tommaso Dorati
Segreteria Tel. 06/43984307 - organizzazione@uisp.it



■ SOSTENIBILITA' E RISORSE

Responsabile: Tiziano Pesce
Segreteria Tel. 06/43984307 - sostenibilitaerisorse@uisp.it

- Bilancio e Consulenze: Enrica Francini
Segreteria Tel. 06/43984306/308
bilancio@uisp.it - consulenze@uisp.it
- Tesseramento e Assicurazione: Stefano Rumori
Segreteria Tel. 06/43984302 - tesseramento@uisp.it
- Informatizzazione: Giorgio Bitonti
Segreteria Tel. 06/43984302 - informatizzazione@uisp.it
- Crowdfunding: Antonio Iannetta
Segreteria Tel. 06/43984306/308 - crowdfunding@uisp.it

Responsabile Gestione Amministrativa: Gian Nicola Acinapura
Segreteria Tel. 06/43984306/308 - amministrazione@uisp.it

■ RIFORMA E INNOVAZIONE ATTIVITÀ

Responsabile: Mauro Rozzi
Segreteria Tel. 06/43984305 - riformaeinnovazioneattivita@uisp.it

- Coordinatore Strutture Attività: Armando Stopponi
Segreteria Tel. 06/43984305 - coordinatore.sda@uisp.it
- Rapporti Società Sportive: Mauro Dugheri
Segreteria Tel. 06/43984305 - societasportive@uisp.it
- Progettazione: Claudia Rutka
Segreteria Tel. 06/43984350 - progettazione@uisp.it
- Manifestazioni Nazionali: Massimo Tossini
Segreteria Tel. 06/43984319 - iniziative@uisp.it

■ FORMAZIONE E RICERCA

Responsabile: Patrizia Alfano
Segreteria Tel. 06/43984305 - formazioneericerca@uisp.it

- Dirigenti: Fabio Mariani
Segreteria Tel. 06/43984305 - formazioneDirigenti@uisp.it
- Tecnici, Educatori, Mediatori: Massimo Davi
Segreteria Tel. 06/43984305 - formazionetecnici@uisp.it
- Centro Studi e Documentazione: Gianluca Di Girolami
Segreteria Tel. 06/43984305 - centrostudiedocumentazione@uisp.it

■ POLITICHE AMBIENTALI

Responsabile: Santino Cannavò
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheambientali@uisp.it

■ POLITICHE DI GENERE E DIRITTI

Responsabile: Manuela Claysset
Segreteria Tel. 06/43984350 - politichedigenereediritti@uisp.it

■ POLITICHE EDUCATIVE

Responsabile: Maria Pina Casula
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheeducative@uisp.it

■ POLITICHE INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE, INTERCULTURALITÀ

Responsabile: Carlo Balestri
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheinternazionali@uisp.it

■ POLITICHE PER IL TERZO SETTORE

Responsabile: Salvatore Farina
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheterzosettore@uisp.it

■ POLITICHE PER L'IMPIANTISTICA E BENI COMUNI

Responsabile: Tommaso Iori
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheimpiantisticaebenicomuni@uisp.it

■ POLITICHE PER LA SALUTE E L'INCLUSIONE

Responsabile: Stefano Pucci
Segreteria Tel. 06/43984350 - politichesaluteeinclusione@uisp.it

■ COMUNICAZIONE E STAMPA

Responsabile: Ivano Maiorella
Segreteria Tel. 06/43984305/340/316 - comunicazione@uisp.it

■ COMITATO ETICO

Responsabile: Gianni Cossu - Componenti: Franco Gatti,
Luciano Senatori
Segreteria Tel. 06/43984302 - comitatoetico@uisp.it

■ COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI CONTABILI

Presidente: Delfina Pala - Componenti: Fabrizio Brunello,
Diego Zorzetto
Segreteria Tel. 06/43984306/308 - collegionazionalerevisori@uisp.it

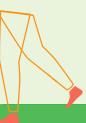
■ COLLEGIO NAZIONALE DEI GARANTI DI PRIMO GRADO

Presidente: Mauro Castrucci - Segretario: Rosa Raffaele -
Componente: Daniele Camino
Segreteria Tel. 06/43984302
collegiogaranti@uisp.it - garanti.uisp@pec.it

■ COLLEGIO NAZIONALE DEI GARANTI DI SECONDO GRADO

Presidente: Giuseppe Farris - Segretario: Alfio Antonio
Marcuccio - Componente: Gaetano Guaccero
Segreteria Tel. 06/43984302
collegiogarantidue@uisp.it - garantidue.uisp@pec.it

Continua nella pagina seguente



■ STRUTTURE DI ATTIVITÀ NAZIONALI

● Acquaviva

Responsabile: Gian Piero Russo
E-mail acquaviva@uisp.it - www.uisp.it/acquaviva

● Atletica leggera

Responsabile: Tommaso Bisio
E-mail atletica@uisp.it - www.uisp.it/atletica

● Automobilismo

Responsabile: Roberto Colla
E-mail automobilismo@uisp.it - www.uisp.it/automobilismo

● Calcio

Responsabile: Alessandro Baldi
E-mail calcio@uisp.it - www.uisp.it/calcio

● Ciclismo

Responsabile: Davide Ceccaroni
E-mail ciclismo@uisp.it - www.uisp.it/ciclismo

● Danza

Responsabile: Michele Oscar Bonavena
E-mail danza@uisp.it - www.uisp.it/danza

● Discipline orientali

Responsabile: Franco Biavati
E-mail disciplineorientali@uisp.it - www.uisp.it/disciplineorientali

● Equestri e cinofile

Responsabile: Fabrizio Forsoni
E-mail equestriecinofile@uisp.it - www.uisp.it/equestriecinofile

● Ginnastiche

Responsabile: Roberto Loreggia
E-mail ginnastiche@uisp.it - www.uisp.it/ginnastiche

● Giochi

Responsabile gruppo di lavoro: Mauro Rozzi
E-mail giochi@uisp.it - www.uisp.it/giochi

● Montagna

Responsabile: Giovanni Cugnetto
E-mail montagna@uisp.it - www.uisp.it/montagna

● Motociclismo

Responsabile: Andrea Bondi
E-mail motociclismo@uisp.it - www.uisp.it/motociclismo

● Neve

Responsabile: Bruno Chiavacci
E-mail neve@uisp.it - www.uisp.it/neve

● Nuoto

Responsabile: Massimo Tesei
E-mail nuoto@uisp.it - www.uisp.it/nuoto

● Pallacanestro

Responsabile: Fabio Palandri
E-mail pallacanestro@uisp.it - www.uisp.it/pallacanestro

● Pallavolo

Responsabile: Fabrizio Giorgetti
E-mail pallavolo@uisp.it - www.uisp.it/pallavolo

● Pattinaggio

Responsabile: Raffaele Nacarlo
E-mail pattinaggio@uisp.it - www.uisp.it/pattinaggio

● Subacquee

Responsabile: Enrico Maestrelli
E-mail subacquee@uisp.it - www.uisp.it/subacquee

● Tennis

Responsabile: Erasmo Palma
E-mail tennis@uisp.it - www.uisp.it/tennis

● Vela

Responsabile: Loris Causin
E-mail vela@uisp.it - www.uisp.it/vela



Finali nazionali pallavolo Uisp, Rimini 2017. Foto di Rocco Giancarlo

Dove puoi incontrare l'Uisp

Sede nazionale

Largo Nino Franchellucci, 73 - 00155 Roma
Tel. 06/439841 - Fax 06/43984320 - uisp@uisp.it - uisp.nazionale@pec.it - www.uisp.it
Presidente: Vincenzo Manco

Comitati regionali

ABRUZZO - MOLISE

Via dei Peligni, 24-26
65127 Pescara
Tel. 085/8431176 + Fax
E-mail abruzzomolise@uisp.it
www.uisp.it/abruzzomolise
Pres. Alberto Carulli

BASILICATA

Via Gattini, 8 - 75100 Matera
Tel. 0835/334076 + Fax
E-mail basilicata@uisp.it
www.uisp.it/basilicata
Pres. Michele Di Gioia

CALABRIA

Via Botteghelle, 17
89132 Reggio Calabria
Tel. 0965/57399 + fax
E-mail calabria@uisp.it
www.uisp.it/calabria
Pres. Giuseppe Cosimo Marra

CAMPANIA

Corso Umberto I, 381
80138 Napoli
Tel. 081/268137 + Fax
E-mail campania@uisp.it
www.uisp.it/campania
Pres. Ivo Capone

EMILIA ROMAGNA

Via Riva Reno, 75/3°
40121 Bologna
Tel. 051/225881
Fax 051/225203
E-mail emiliaromagna@uisp.it
www.uisp.it/emiliaromagna
Pres. Mauro Rozzi

FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Nazionale, 92/5
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432/640154
Fax 0432/641853
E-mail friuliveneziagiulia@uisp.it
www.uisp.it/friuliveneziagiulia
Pres. Elena Debetto

LAZIO

Largo Nino Franchellucci, 73
00155 Roma
Tel. 06/43984325
Fax 06/43984320
E-mail lazio@uisp.it
www.uisp.it/lazio
Pres. Andrea Giansanti

LIGURIA

Piazza Campetto, 7/14
16123 Genova
Tel. 010/2470540
Fax 010/2470482
E-mail liguria@uisp.it
www.uisp.it/liguria
Pres. Tiziano Pesce

LOMBARDIA

Via Guerzoni, 23 - 20158 Milano
Tel. 02/83428954
Fax 02/83428956
E-mail lombardia@uisp.it
www.uisp.it/lombardia
Pres. Stefano Pucci

MARCHE

Piazza Salvo D'Acquisto, 29
60131 Ancona
Tel. 071/2900059
Fax 071/9941656
E-mail marche@uisp.it
www.uisp.it/marche
Pres. Armando Stopponi

PIEMONTE

Piazza della Repubblica, 6
10122 Torino
Tel. 011/4363484
Fax 011/4366624
E-mail piemonte@uisp.it
www.uisp.it/piemonte
Pres. Teresa Maria Alfano

PUGLIA

Via Madonna della Rena, 5
70132 Bari
Tel. 080/5615657
Fax 080/5042961
E-mail puglia@uisp.it
www.uisp.it/puglia
Pres. Fabio Mariani

SARDEGNA

Viale Trieste, 69
09123 Cagliari
Tel. 070/8575783 + Fax
E-mail sardegna@uisp.it
www.uisp.it/sardegna
Pres. Maria Pina Casula

SICILIA

Via Roma 94
90133 Palermo
Tel. 091/2524494 + Fax
E-mail sicilia@uisp.it
www.uisp.it/sicilia
Pres. Vincenzo Bonasera

TOSCANA

Via F. Bocchi, 32
50126 Firenze
Tel. 055/0125623
Fax 055/0125621
E-mail toscana@uisp.it
www.uisp.it/toscana
Pres. Lorenzo Bani

TRENTINO - ALTO ADIGE

Via al Torrione, 6
38122 Trento
Tel. 0461/231128 + Fax
E-mail trentinoaltoadige@uisp.it
www.uisp.it/trentino
Pres. Martino Orler

UMBRIA

Via della Viola, 1
06122 Perugia
Tel. 075/5733532
Fax 075/7973494
E-mail umbria@uisp.it
www.uisp.it/umbria
Pres. Stefano Rumori

VALLE D'AOSTA

Corso Lancieri di Aosta, 41/a -
Palaindoor
11100 Aosta
Tel. 0165/31342 + Fax
E-mail valledaosta@uisp.it
www.uisp.it/valledaosta
Pres. Massimo Verduci

VENETO

Via Confalonieri, 14
30175 Marghera (Ve)
Tel. 041/5385314
Fax 041/9342154
E-mail veneto@uisp.it
www.uisp.it/veneto
Pres. Claudia Rutka



Comitati territoriali

ABRUZZO-MOLISE

Campobasso

Via Monsignor Bologna, 15
86100 Campobasso
Tel. 0874/90745
Fax 0874/461276
E-mail campobasso@uisp.it
www.uisp.it/campobasso
Pres. Felicino Carpenito

Chieti

Via Pola, 35/E
66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel. 347/3762165
E-mail chieti@uisp.it
www.uisp.it/chieti
Comm. Alberto Carulli

L'Aquila

Strada statale 17 ovest
c/o Impianti Centi Colella
67100 L'Aquila
Tel. 348/1833440 - 327/5911119
E-mail laquila@uisp.it
www.uisp.it/laquila
Pres. Loreto Colageo

Pescara

Via dei Peligni, 24 - 65127 Pescara
Tel. 085/4510342 + Fax
E-mail pescara@uisp.it
www.uisp.it/pescara
Pres. Paolo Renzetti

Teramo

Via Vezzola, 9
64100 Teramo
Tel. 389/1158103
Fax 085/9112114
E-mail teramo@uisp.it
www.uisp.it/teramo
Pres. Sara Bianchetto

BASILICATA

Matera

Via Gattini, 8 - 75100 Matera
Tel. 0835/334076 + Fax
E-mail matera@uisp.it
www.uisp.it/matera
Pres. Francesco Paolo Grieco

Potenza

Via Scesa Castello, 14
85025 Melfi (PZ)
Tel. 0972/238498 + Fax
E-mail potenza@uisp.it
www.uisp.it/potenza
Pres. Decio Di Bello

CALABRIA

Castrovillari

Via Fiumarella, snc
87012 Castrovillari (CS)
Tel. 0981/38347 + Fax
E-mail castrovillari@uisp.it
www.uisp.it/castrovillari
Pres. Ilaria Oliva

Catanzaro

Via T. Campanella, 37
88100 Catanzaro
Tel. 333/5987415 - 339/3771475
E-mail catanzaro@uisp.it
www.uisp.it/catanzaro
Pres. Felice Izzi

Cosenza

Piazza Martin Luther King, 29/ R
87036 Rende (Cs)
Tel. 388/8760736
E-mail cosenza@uisp.it
Pres. Domenico Massarini

Crotone

Via Ipazia, 2 - 88900 Crotone
Tel. 0962/1908402 + Fax
E-mail crotone@uisp.it
www.uisp.it/crotone
Pres. Francesco Riolo

Reggio Calabria

Via Botteghelle, 17
89132 Reggio Calabria
Tel. 0965/57399 + fax
E-mail reggiocalabria@uisp.it
www.uisp.it/reggiocalabria
Pres. Pietro Barillà

CAMPANIA

Avellino

Via Morelli e Silvati (snc) - Centro Sociale
83100 Avellino
Tel. 0825/25373 + Fax
E-mail avellino@uisp.it
www.uisp.it/avellino
Pres. Vincenzo Violano

Benevento

Via Piè Casali, 33
82010 Luzzano di Moiano (BN)
Tel. 0823/714272 + Fax
E-mail benevento@uisp.it
www.uisp.it/benevento
Pres. Angelo Amoriello

Caserta

Corso P. Giannone, 132
81100 Caserta
Tel. 0823/321670 + Fax
E-mail caserta@uisp.it
www.uisp.it/caserta
Pres. Pietro Gianì

Napoli

Corso Umberto I, 381
80138 Napoli
Tel. 081/207250
Fax 081/19305528
E-mail napoli@uisp.it
www.uisp.it/napoli
Pres. Antonio Mastroianni

Salerno

Via Luigi Guercio, 154
84100 Salerno
Tel. 089/797446 + Fax
E-mail salerno@uisp.it
www.uisp.it/salerno
Pres. Carmine Calvanese

Zona Flegrea

Via P. Lubrano, 1 - 80078 Pozzuoli (NA)
Tel. 081/5264596 + Fax
E-mail zonaflegrea@uisp.it
www.uisp.it/zonaflegrea
Pres. Antonio Marciano

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Via dell'Industria, 20 - 40138 Bologna
Tel. 051/6013511
Fax 051/6013530
E-mail bologna@uisp.it
www.uisp.it/bologna
Pres. Gino Santi

Ferrara

Via G. Verga, 4 - 44124 Ferrara
Tel. 0532/907611
Fax 0532/907601
E-mail ferrara@uisp.it
www.uisp.it/ferrara
Pres. Enrico Balestra

Forlì - Cesena

Via Aquileia, 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543/370705
Fax 0543/20943
E-mail forlicesena@uisp.it

*Via Cavalcavia, 709 - 47521 Cesena
Tel. 0547/630728 - Fax 0547/630739
E-mail cesena.forlicesena@uisp.it*

www.uisp.it/forlicesena
Pres. Rita Scalambra

Imola - Faenza

Piazza Gramsci, 21 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542/31355
Fax 0542/32962
E-mail imolafaenza@uisp.it

*P.le Pancrazi, 1 - Palabubani
48018 Faenza (RA)
Tel. 0546/623769 - Fax 0546/625939
E-mail faenza.imolafaenza@uisp.it*

www.uisp.it/imolafaenza
Pres. Nino Villa

Modena

Via IV Novembre 40/H
41123 Modena
Tel. 059/348811
Fax 059/348810
E-mail modena@uisp.it
www.uisp.it/modena
Pres. Giorgio Baroni

Parma

Via Testi, 2 - 43122 Parma
Tel. 0521/707411
Fax 0521/707420
E-mail parma@uisp.it
www.uisp.it/parma
Pres. Donato Amadei

Piacenza

Via Martiri della Resistenza, 4
29122 Piacenza
Tel. 0523/716253
Fax 0523/716837
E-mail piacenza@uisp.it
www.uisp.it/piacenza
Pres. Alessandro Pintabona

Ravenna-Lugo

Via Gioacchino Rasponi, 5
48121 Ravenna
Tel. 0544/219724
Fax 0544/219725
E-mail ravennalugo@uisp.it

*P.le Veterani dello Sport, 4
48022 Lugo (RA)
Tel. 0545/26924 - 030353
Fax 0545/35665
E-mail lugo.ravennalugo@uisp.it*

www.uisp.it/ravennalugo
Pres. Marco Pirazzini

Reggio Emilia

Via Tamburini, 5
42122 Reggio Emilia
Tel. 0522/267211
Fax 0522/332782
E-mail reggioemilia@uisp.it
www.uisp.it/reggioemilia
Pres. Azio Minardi

Rimini

Via Euterpe, 3
47923 Rimini
Tel. 0541/772917
Fax 0541/791144
E-mail rimini@uisp.it

*Via Forlimpopoli, 1
47838 Riccione (Rn)
Tel. 0541/603350
E-mail riccione.rimini@uisp.it*

www.uisp.it/rimini
Pres. Lino Celli

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia

Via Pitteri, 4
34170 Gorizia
Tel. 0481/535204 + Fax
E-mail gorizia@uisp.it
www.uisp.it/gorizia
Pres. Mario Graziutti

Pordenone

P.zza Cavour, 15 – Fraz. Orcenico Sup.
33080 Zoppola (PN)
Tel. 0434/574287 + Fax
E-mail pordenone@uisp.it
www.uisp.it/pordenone
Pres. Gianfranco Cozzi

Trieste

Via Beccaria, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040/639382
Fax 040/362776
E-mail trieste@uisp.it
www.uisp.it/trieste
Pres. Fulvia Merlak

Udine

Via Nazionale, 92/5
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432/640025
Fax 0432/640023
E-mail udine@uisp.it
www.uisp.it/udine
Pres. Roberto Alt

LAZIO

Civitavecchia

Via Puglie, 12
00053 Civitavecchia (RM)
Tel. 0766/501940 + Fax
E-mail civitavecchia@uisp.it
www.uisp.it/civitavecchia
Pres. Simone Assioma

Latina

V.le Don Morosini, 143
04100 Latina
Tel. 0773/691169
Fax 0773/660099
E-mail latina@uisp.it
www.uisp.it/latina
Pres. Domenico Lattanzi

Lazio Sud-Est

Via Solferino, 22
03024 Ceprano (FR)
Tel. 345/6876403
E-mail laziosudest@uisp.it

*Via Monsignor Giacci, 8
00079 Rocca Priora (RM)
Tel. 06/97245693*

www.uisp.it/laziosudest
Pres. Orlando Giovannetti

Monterotondo

Piazza P. Togliatti, 3
00015 Monterotondo (RM)
Tel. 06/90625117
90625666 + Fax
E-mail monterotondo@uisp.it
www.uisp.it/monterotondo
Pres. Giovanni Bernardini

Rieti

Via Fundania snc – Torre A
c/o Coni Point
02100 Rieti
Tel. 0746/203990 + Fax
E-mail rieti@uisp.it
www.uisp.it/rieti
Pres. Caterina Ubertini

Roma

Viale Giotto, 16
00153 Roma
Tel. 06/5758395 - 5781929
Fax 06/5745009
E-mail roma@uisp.it

*Impianto sportivo Comunale
"Fulvio Bernardini"*

*Via dell'Acqua Marcia 51 - 00155 Roma
Tel. 06/4182111 - Fax 06/4514808
E-mail bernardini.roma@uisp.it*

www.uisp.it/roma
Pres. Gianluca Di Girolami

Viterbo

Via Leonardo Da Vinci, 2b
01100 Viterbo
Tel. 0761/321861 + Fax
E-mail viterbo@uisp.it
www.uisp.it/viterbo
Pres. Luca Bisti

LIGURIA

Genova

Piazza Campetto, 7/13
16123 Genova
Tel. 010/2471463
Fax 010/2470482
E-mail genova@uisp.it
www.uisp.it/genova
Pres. Franco Attilio Venturelli

Imperia

Piazza De Amicis, 26
18100 Imperia
Tel. 0183/299188 + Fax
E-mail imperia@uisp.it
www.uisp.it/imperia
Pres. Lucio Garzia

La Spezia e Val di Magra

Via XXIV Maggio, 351
19125 La Spezia
Tel. 0187/501056
Fax 0187/501770
E-mail laspeziaevaldimagra@uisp.it
*Via Landinelli, 88 - 19038 Sarzana (SP)
Tel. 0187/626658 - Fax 0187/627823
E-mail sarzana.laspeziaevaldimagra@uisp.it*

www.uisp.it/laspeziaevaldimagra
Pres. Andrea Dreini

Savona

Via San Giovanni Bosco, 1/4
17100 Savona
Tel. 019/820951
Fax 019/820959
E-mail savona@uisp.it
www.uisp.it/savona
Comm. Tiziano Pesce

LOMBARDIA

Bergamo

Via Monte Gleno, 2L
24125 Bergamo
Tel. 035/316893
Fax 035/4247207
E-mail bergamo@uisp.it
www.uisp.it/bergamo
Pres. Milvo Ferrandi

Brescia

Via B. Maggi, 9 - 25124 Brescia
Tel. 030/47191
Fax 030/2400416
E-mail brescia@uisp.it
www.uisp.it/brescia
Pres. Ivano Baldi

Cremona

Via Brescia, 56 - 26100 Cremona
Tel. 0372/431771
Fax 0372/436660
E-mail cremona@uisp.it
www.uisp.it/cremona
Pres. Luca Zancacchi

Lariano

Via F. Anzani, 9 - 22100 Como
Tel. 031/241507 + Fax
E-mail lariano@uisp.it
www.uisp.it/lariano
Pres. Massimo Robotti

Lodi

Piazzale Crema, 3
26900 Lodi
Tel. 0371/944162 + Fax
E-mail loidi@uisp.it
www.uisp.it/loidi
Pres. Rosaria Giannini

Mantova

Via Ilaria Alpi, 6
46100 Mantova
Tel. 0376/362435-365162
Fax 0376/320083
E-mail mantova@uisp.it
www.uisp.it/mantova
Pres. Gianpaolo Ferrarini

Milano

Via Guerzoni, 23 - 20158 Milano
Tel. 02/83428950
Fax 02/83428956
E-mail milano@uisp.it
www.uisp.it/milano
Pres. Michele Manno

Monza-Brianza

Via Puglia, 14 - 20900 Monza
Tel. 039/2308284
Fax 039/8900020
E-mail monzabrianza@uisp.it
www.uisp.it/monzabrianza
Pres. Martino Cazzaniga

Pavia

Via Gramsci, 19 - 27100 Pavia
Tel. 0382/461660 + Fax
E-mail pavia@uisp.it
www.uisp.it/pavia
Pres. Manuela Bolognesi

Varese

Piazza De Salvo ang. Via Lombardi
21100 Varese
Tel. 0332/813001
Fax 0332/1543012
E-mail varese@uisp.it
www.uisp.it/varese
Pres. Giacomo Paleni

MARCHE

Ancona

Via L. Ruggeri, 2/A - 60131 Ancona
Tel. 071/2863844
Fax 071/2908460
E-mail ancona@uisp.it
www.uisp.it/ancona
Pres. Roberta Rossi

Ascoli Piceno

Via Timavo, 1
63074 Porto D'Ascoli (AP)
Tel. 0735/657465
Fax 0735/652276
E-mail ascolipiceno@uisp.it
www.uisp.it/ascolipiceno
Pres. Rocco Sassone

Fabriano

Via F. Cavallotti, 45
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732/251810 + Fax
E-mail fabriano@uisp.it
www.uisp.it/fabriano
Pres. Mattia Devito

Fermo

Via del Bastione, 3 - 63900 Fermo
Tel. 0734/622672 + Fax
E-mail fermo@uisp.it
www.uisp.it/fermo
Pres. Donatella Baglioni

Jesi

c/o Palazzetto dello sport
Via Tabano, 1 - 60035 Jesi (AN)
Tel. 0731/213090
Fax 0731/207961
E-mail jesi@uisp.it
www.uisp.it/jesi
Pres. Claudio Coppari

Macerata

Via Mameli, 39/H
62100 Macerata
Tel. 0733/239444 + Fax
E-mail macerata@uisp.it
www.uisp.it/macerata
Pres. Martina De Felice

Pesaro-Urbino

Via Goffredo Mameli, 72/C
61121 Pesaro
Tel. 0721/65945 + Fax
Fax 0721/371494
E-mail pesarourbino@uisp.it
www.uisp.it/pesarourbino
Pres. Simone Ricciatti

Senigallia

Via Tevere, 50/4
60019 Senigallia (AN)
Tel. 071/65621
Fax 071/65602
E-mail senigallia@uisp.it
www.uisp.it/senigallia
Pres. Giorgio Gregorini

PIEMONTE

Alessandria - Asti

Via Claro, 15 - 15121 Alessandria
Tel. 0131/253265
Fax 0131/255032
E-mail alessandriaasti@uisp.it
www.uisp.it/alessandriaasti
Pres. Mara Scagni

Biella

Via De Marchi, 3 - 13900 Biella
Tel. 015/33349 + Fax
E-mail biella@uisp.it
www.uisp.it/biella
Pres. Piermario Garbino

Bra - Cuneo

Via Mercantini, 9
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/431507
Fax 0172/433154
E-mail bracuneco@uisp.it
www.uisp.it/bracuneco
Pres. Christian Damasco

Cirié - Settimo - Chivasso

Via Matteotti, 16
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/9203302 + Fax
E-mail ciriesettimochivasso@uisp.it

Via Giannone, 3
10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. 011/8028895 + fax
E-mail settimo.ciriesettimochivasso@uisp.it

www.uisp.it/ciriesettimochivasso
Pres. Ferruccio Valzano

Ivrea Canavese

Stradale Torino, 447
10015 S. B. D'Ivrea (TO)
Tel. 0125/632151 + Fax
E-mail ivreacanavese@uisp.it
www.uisp.it/ivreacanavese
Pres. Dario Aimonetto

Novara

Via Alcarotti, 2/B - 28100 Novara
Tel. 0321/391737 + Fax
E-mail novara@uisp.it
www.uisp.it/novara
Pres. Annarita Graziano

Pinerolo

Viale Grande Torino, 7
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377516
Fax 0121/395039
E-mail pinero@uisp.it
www.uisp.it/pinero
Comm. Valter Cavalieri D'Oro

Torino

Via Nizza, 102 - 10126 Torino
Tel. 011/677115
Fax 011/673694
E-mail torino@uisp.it
www.uisp.it/torino
Pres. Massimo Aghilar

Vallesusa

Via XX Settembre ang. Via Vernante
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/9781106
Fax 011/19837441
E-mail vallesusa@uisp.it
www.uisp.it/vallesusa
Pres. Valentino Milani

Verbanus Ossola

Via Murata, 53
28844 Villadossola (VB)
Tel. 0324/575241 - 0324/52011 + Fax
E-mail verbanucusiossola@uisp.it
www.uisp.it/verbanucusiossola
Pres. Fabio Superbi

Vercelli

Via Mameli, 19 - 13100 Vercelli
Tel. 0161/600049 + Fax
E-mail vercelli@uisp.it
www.uisp.it/vercelli
Pres. Orazio Scravaglieri

PUGLIA

Bari

Via Madonna della Rena, 5
70132 Bari
Tel. 080/5615657
Fax 080/5042961
E-mail bari@uisp.it
www.uisp.it/bari
Pres. Veronica D'Auria

Bat

Via degli Orti 26
76121 Barletta (BT)
Tel. 0883/768171
E-mail bat@uisp.it
www.uisp.it/bat
Pres. Rosa Anna Rosa

Brindisi

Via Osanna, 114
72100 Brindisi
Tel. 393/2282688
E-mail brindisi@uisp.it
www.uisp.it/brindisi
Pres. Francesco Ancora

Foggia

V.le Ofanto - stadio comunale Zaccheria
71100 Foggia
Tel. 392/1151647
E-mail foggia@uisp.it
www.uisp.it/foggia
Pres. Cristian Corsico

Lecce

Via Venezia, 2 - 73100 Lecce
Tel. 0832/1796617
Fax 0832/1796616
E-mail lecce@uisp.it
www.uisp.it/lecce
Pres. Vincenzo Liaci

Manfredonia

C/O Laboratorio Urbano Culturale
Lungomare Nazario Sauro, 27
71043 Manfredonia (FG)
Tel. 0884/512082 + Fax
E-mail manfredonia@uisp.it
www.uisp.it/manfredonia
Pres. Orazio Falcone

Taranto

Corso Vittorio Emanuele 388 Talsano
74122 Taranto
Tel. 099/7319918 + Fax
E-mail taranto@uisp.it
www.uisp.it/taranto
Pres. Massimiliano Della Rocca

Valle d'Itria

Via S. Maria Mazzarello Snc
74015 Martina Franca (TA)
Tel. 080/2376243 + Fax
E-mail valleditria@uisp.it
www.uisp.it/valleditria
Pres. Francesco Magno

SARDEGNA

Cagliari

Viale Trieste, 69 - 09123 Cagliari
Tel. 070/659754
Fax 070/7344749
E-mail cagliari@uisp.it
www.uisp.it/cagliari
Pres. Pietro Casu

Nuoro

Via Zanardelli, 27 - 08045 Lanusei (NU)
Tel. 0782/40620 + Fax
E-mail nuoro@uisp.it
www.uisp.it/nuoro
Pres. Pierpaolo Franceschi

Oristano

Via Cagliari, 242
09170 Oristano
Tel. 0783/464375
E-mail oristano@uisp.it
www.uisp.it/oristano
Pres. Salvatore Farina

Sassari

Via M. Zanfarino, 8 - 07100 Sassari
Tel. 079/2825033 + Fax
E-mail sassari@uisp.it
www.uisp.it/sassari
Pres. Marco Perra

SICILIA

Agrigento

Via Manzoni, 1
92020 S. Giovanni Gemini (AG)
Tel. 334/3530763
E-mail agrigeno@uisp.it
www.uisp.it/agrigeno
Pres. Monica Pecoraro

Caltanissetta

Via Sallemi, 25
93100 Caltanissetta
Tel. 0934/1903748 + Fax
E-mail caltanissetta@uisp.it
www.uisp.it/caltanissetta
Pres. Giuseppe Cannavò

Catania

Via Peschiera, 39 - 95123 Catania
Tel. 095/434121
E-mail catania@uisp.it
www.uisp.it/catania
Pres. Sergio Vinciprova

Enna

Via Libertà 105
94100 Enna
Tel. 0935/1827001 + Fax
E-mail enna@uisp.it
www.uisp.it/enna
Pres. Giovanni Casano

Giarre

Via Sacerdote Salvatore Penturo, 8
95014 Giarre (CT)
Tel. 095/7793642 + Fax
E-mail giarre@uisp.it
www.uisp.it/giarre
Pres. Valentina Romano

Iblei

Via U. Giordano, 57
97100 Ragusa
Tel. 349/1050817
E-mail iblei@uisp.it

*Via Alessio Di Giovanni 18/b
96017 Noto (SR)
Tel. 333/3645706
E-mail noto.iblei@uisp.it*

*Via Monte Frasca, 8
96100 Siracusa
Tel. 0931/740038 + Fax
E-mail siracusa.iblei@uisp.it*

www.uisp.it/iblei
Pres. Antonio Siciliano

Messina

Via Risorgimento, 210/B
98123 Messina
Tel. 090/2934942 + Fax
E-mail messina@uisp.it
www.uisp.it/messina
Pres. Enrico Boni

Nebrodi

Via Consolare Antica, 99
98071 Capo D'Orlando (ME)
Tel. 0941/901834 + Fax
E-mail nebrodi@uisp.it
www.uisp.it/nebrodi
Pres. Nunzio Guido

Palermo

Via Roma 94
90133 Palermo
Tel. 091/2524494 + Fax
E-mail palermo@uisp.it
www.uisp.it/palermo
Pres. Salvatore Ferrante

Trapani

Via Argenteria, 7
91016 Casa Santa Erice (TP)
Tel. 340/1401499
E-mail trapani@uisp.it
www.uisp.it/trapani
Pres. Francesco Ciulla

TOSCANA

Arezzo

Via Catenaiia, 12 - 52100 Arezzo
Tel. 0575/295475
Fax 0575/28157
E-mail arezzo@uisp.it
www.uisp.it/arezzo
Pres. Gino Ciofini

Carrara Lunigiana

Viale Vespucci, 1
54033 Marina di Carrara (MS)
Tel. 0585/73171 + Fax
E-mail carraralunigiana@uisp.it

*Via Italia, 46
54028 Villafranca in Lunigiana (MS)
Tel. 0187/495310 - E-mail lunigiana.carraralunigiana@uisp.it*

www.uisp.it/carraralunigiana
Pres. Maria Celi

Empoli Valdelsa

Via XI Febbraio, 28/a
50053 Empoli (FI)
Tel. 0571/711533
Fax 0571/711469
E-mail empolivaldelsa@uisp.it
www.uisp.it/empolivaldelsa
Pres. Alessandro Scali

Firenze

Via F. Bocchi, 32 - 50126 Firenze
Tel. 055/6583505
Fax 055/685064
E-mail firenze@uisp.it
www.uisp.it/firenze
Pres. Marco Ceccantini

Grosseto

Viale Europa, 161 - 58100 Grosseto
Tel. 0564/417756 - 58
Fax 0564/417759
E-mail grosseto@uisp.it
www.uisp.it/grosseto
Pres. Sergio Perugini

Lucca Versilia

Via Alessandro Petri, 8 (Loc. Migliarina) -
Campo Sportivo "Ilario Nicoli"
55049 Viareggio (LU)
Tel. 0584/53590 - Fax 0584/430137
E-mail luccaversilia@uisp.it

*Viale Puccini, 351 Loc. Sant'Anna
55100 Lucca - Tel. 0583/418310 + Fax
E-mail lucca.luccaversilia@uisp.it*

www.uisp.it/luccaversilia
Pres. Leonardo Betti

Massa

Via Alberica, 6 - 54100 Massa
Tel. 0585/488086 + Fax
E-mail massa@uisp.it
www.uisp.it/massa
Pres. Adriano Giannetti

Piombino

Via Lerario, 118 - 57025 Piombino (LI)
Tel. 0565/225644 - Fax 0565/225645
E-mail piombino@uisp.it
www.uisp.it/piombino
Pres. Marco Pierozzi

Pisa

Viale Bonaini, 4 - 56125 Pisa
Tel. 050/503066 - Fax 050/20001
E-mail pisa@uisp.it
www.uisp.it/pisa
Pres. Cristiano Masi

Pistoia

Via G. Gentile, 40/g - 51100 Pistoia
Tel. 0573/451143 - Fax 0573/22208
E-mail pistoia@uisp.it

*Via Cosimini 22
51018 Pieve a Nievole (PT)
Tel. 0572/950358*

*Via Risorgimento 2
51024 Cutigliano (PT)*

www.uisp.it/pistoia
Pres. Nicola Tesi

Prato

Via Galeotti, 33 - 59100 Prato
Tel. 0574/691133 - Fax 0574/461612
E-mail prato@uisp.it
www.uisp.it/prato
Pres. Maurizio Vannelli

Siena

Str. Massetana Romana, 18
53100 Siena
Tel. 0577/271567 - Fax 0577/271907
E-mail siena@uisp.it
www.uisp.it/siena
Pres. Simone Pacciani

Terre Etrusco Labroniche

Vic. degli Aranci, 8 - 57023 Cecina (LI)
Tel. 0586/631273
Fax 0586/633376
E-mail etruscolabroniche@uisp.it

*Via Francesco Ferrucci 14 - 57122 Livorno
Tel. 0586/426702 - Fax 0586/425168
E-mail livorno.etruscolabroniche@uisp.it*

www.uisp.it/etruscolabroniche
Pres. Daniele Bartolozzi

Valdera

Via Indipendenza, 12
56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587/55594 - Fax 0587/55347
E-mail valdera@uisp.it
www.uisp.it/valdera
Pres. Alberto Falchi

Zona del Cuoio

Prov. Francesca Nord, 224
56022 Castelfranco di Sotto (PI)
Tel. 0571/480104
Fax 0571/480250
E-mail cuoio@uisp.it
www.uisp.it/cuoio
Pres. Antonio Bottai

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano

Via Dolomiti, 14 - 39100 Bolzano
Tel. 0471/300057 - Fax 0471/325007
E-mail bolzano@uisp.it
www.uisp.it/bolzano
Pres. Tomas Perini

Trentino

Via al Torrione, 6 - 38122 Trento
Tel. 0461/231128 + Fax
E-mail trentino@uisp.it
www.uisp.it/trentino
Pres. Tommaso Iori

UMBRIA

Altotevere

Via O.Mancini, 4
06019 Umbertide (PG)
Tel. 075/9417323 + Fax
E-mail altotevere@uisp.it
www.uisp.it/altotevere
Pres. Stefano Alunno

Foligno

Via E. Orfini, 14
06034 Foligno (PG)
Tel. 0742/24126 + Fax
E-mail foligno@uisp.it
www.uisp.it/foligno
Pres. Marcello Tabarrini

Orvieto-Medio Tevere

Via Sette Martiri, 42
05019 Orvieto Scalo (TR)
Tel. 0763/390007 + Fax
E-mail orvietomediotevere@uisp.it

*Strada di Buda, 322/D
06059 Pantalla-Todi (Pg)
Tel. 075/8749439-Fax 075/8744126 -
Email pantallatodi.orvietomediotevere@uisp.it*

www.uisp.it/orvietomediotevere
Pres. Federica Bartolini

Perugia - Trasimeno

Via della Viola, 1
06122 Perugia
Tel. 075/5730699
Fax 075/5737091
E-mail perugiatrasimeno@uisp.it

*Via A. Marchini, 3
06062 Moiano di C. Pieve (PG)
Tel. 0578/294337 + Fax
E-mail trasimeno.perugiatrasimeno@uisp.it*

www.uisp.it/perugiatrasimeno
Pres. Francesco Corsini

Terni

Via Brodolini, 10/a
05100 Terni
Tel. 0744/288187
Fax 0744/227678
E-mail terni@uisp.it
www.uisp.it/terni
Pres. Giuliano Todisco

VALLE D'AOSTA

Valle d'Aosta

C.so Lancieri di Aosta, 41/a - Palaindoor
11100 Aosta
Tel. 0165/31342 + Fax
E-mail valledaosta@uisp.it
www.uisp.it/valledaosta
Pres. Massimo Verduci

VENETO

Padova

Viale N. Rocco, 60 - stadio Euganeo
35135 Padova
Tel. 049/618058
Fax 049/8641756
E-mail padova@uisp.it
www.uisp.it/padova
Pres. Claudio Boato

Rovigo

Viale Porta Adige, 35
45100 Rovigo
Tel. 0425/417788
Fax 0425/412485
E-mail rovigo@uisp.it
www.uisp.it/rovigo
Pres. Tiziano Quaglia

Treviso

Via Galvani 15/2
31020 Carità di Villorba (TV)
Tel. 0422/262678 + Fax
E-mail treviso@uisp.it
www.uisp.it/treviso
Pres. Giovanni Marcon

Venezia

Via Confalonieri, 14
30175 Marghera (VE)
Tel. 041/5380945
Fax 041/9342154
E-mail venezia@uisp.it
www.uisp.it/venezia
Pres. Silvana Dini

Verona

Via Villa, 25
37124 Verona
Tel. 045/8348700
Fax 045/8306077
E-mail verona@uisp.it
www.uisp.it/verona
Pres. Simone Picelli

Vicenza

Via Borghetto Saviabona, 21/a
36100 Vicenza
Tel. 0444/322325 + Fax
E-mail vicenza@uisp.it
www.uisp.it/vicenza
Pres. Teo Molin Fop

LO STATUTO NAZIONALE UISP

Approvato dall'Assemblea Congressuale – Montesilvano (PE), 23-25 ottobre 2015

Premessa

L'Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti – già denominata Unione Italiana Sport Popolare – è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione, fondata nel 1948 con sede in Roma, Largo Franchellucci 73.

La variazione della sede all'interno dello stesso Comune può essere stabilita dal Consiglio Nazionale.

L'Uisp è Ente di Promozione Sportiva, giusto riconoscimento del CONI, Ente certificatore delle finalità sportive. La Uisp si conforma allo Statuto, ai Regolamenti ed ai Provvedimenti del CONI - ivi incluso quello che disciplina l'Ordinamento degli Enti di Promozione Sportiva - ed alle Norme Sportive Antidoping emanate dal CONI, a cui si fa espresso rinvio anche con riferimento alle procedure e modalità per l'effettuazione dei controlli antidoping, nonché i relativi procedimenti disciplinari a carico dei tesserati e degli affiliati. L'Uisp si conforma altresì allo Statuto ed ai Regolamenti del CIO.

L'Uisp si qualifica inoltre come Associazione Nazionale di Promozione Sociale, ai sensi della Legge 383/2000 e come Ente a finalità assistenziali, ai sensi e agli effetti della Legge 287/1991, giusto riconoscimento rispettivamente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno.

L'Uisp aderisce con Delibera del Consiglio Nazionale ad Enti, nazionali ed internazionali, che promuovono finalità affini alle proprie.

Nel prosieguo del presente Statuto ogni qualvolta si citerà Uisp si intenderà Unione Italiana Sport Per tutti.

TITOLO I – IDENTITÀ ASSOCIATIVA E PRINCIPI PROGRAMMATICI

ARTICOLO 1

Scopi e finalità

1. L'Uisp è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagonisti del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.
2. L'Uisp è un'Associazione nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.
3. L'Uisp sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone e tra i popoli e coopera con quanti condividono questi principi.
4. L'Uisp promuove:
 - a. la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;
 - b. la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione;
 - c. la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;
 - d. stili di vita attivi incentrati sul movimento;
 - e. la cooperazione, anche nella sua forma decentrata, lo sviluppo e la solidarietà internazionale;
 - f. la cultura della condivisione delle scelte in un contesto comunitario che educi ai principi di partecipazione, corresponsabilità, non violenza e sostenibilità;
 - g. la cultura della legalità per la lotta contro le mafie

e ogni forma di criminalità;

h. la valorizzazione dei beni culturali, monumentali e artistici.

5. L'Uisp non persegue fini di lucro diretto o indiretto in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti ed è retta da norme statutarie/regolamentari ispirate al principio di partecipazione all'attività sociale da parte di chiunque e in condizioni di uguaglianza e pari opportunità.
6. L'Uisp promuove e realizza attività d'interesse generale, anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale, secondo principi mutualistici e solidaristici, in attuazione del principio di sussidiarietà.

ARTICOLO 2

Attività esercitabili

1. L'attività sportiva della Uisp è di natura dilettantistica ed è retta dalle norme statali che la disciplinano, l'Uisp promuove lo sviluppo associativo e organizza attività multidisciplinari quali:
 - a) attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:
 - i. promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
 - ii. attività non agonistica, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
 - iii. attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;
 - b) attività formative dirette ai tecnici, agli educatori ed agli operatori sportivi e/o ad altre figure similari. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito Uisp, salvo che la Uisp abbia



stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione sportiva nazionale, Disciplina Sportiva associata o altro Ente di promozione sportiva e/o salvo che la Uisp abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale;

- c) attività di solidarietà sociale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;
 - d) attività strumentali a favorire la socializzazione e la crescita dei soci e della collettività quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività di tempo libero e turistiche, culturali, artistiche, ludiche, sociali, di protezione civile, di tutela ambientale, di servizio alla persona, di gestione e costruzione impianti, informazione ed editoria, organizzazione di eventi;
 - e) attività di ricerca negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;
2. L'Uisp può svolgere anche attività di natura economica e strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali, ivi incluse operazioni mobiliari ed immobiliari ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali nei confronti di ogni livello associativo Uisp, dei soggetti affiliati e delle società partecipate nel rispetto delle norme di legge.
 3. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività.

ARTICOLO 3

Denominazione e segni distintivi

1. La denominazione UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (già Unione Italiana Sport Popolare), il suo acronimo UISP o U.I.S.P. o Uisp o U.i.s.p. (o in altro modo scritto) e il segno distintivo sono tutelati dall'ordinamento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 16 e 2569 del codice civile. La tutela dei segni distintivi e la gestione economica degli stessi sono di competenza della Direzione Nazionale.
I Comitati e le Strutture di attività riconosciuti ai sensi di quanto previsto dal presente statuto dovranno assumere esclusivamente la denominazione "Uisp Comitato Regionale", seguita dall'indicazione della regione di riferimento e "Uisp Comitato Territoriale", seguita dall'indicazione della denominazione del territorio di riferimento mentre le Strutture di attività assumeranno la denominazione di "Uisp seguita dalla denominazione della/e attività sportiva/e organizzata", altre denominazioni saranno disciplinate dal Regolamento Nazionale.
2. Ogni eventuale utilizzo dei segni distintivi dell'Uisp per finalità differenti da quelle appena descritte, anche da parte di soggetti affiliati e/o tesserati dovrà essere espressamente autorizzato dalla Direzione Nazionale.
3. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente articolo, oltre a costituire violazione delle norme

civili e a tal fine perseguibile, costituisce violazione disciplinare sanzionabile ai sensi di quanto di seguito disposto dal Regolamento Nazionale che disciplina la concessione e la revoca della denominazione.

4. L'utilizzazione della denominazione e del segno distintivo Uisp anche da parte dei soci collettivi affiliati sarà disciplinata dal Regolamento Nazionale.

TITOLO II – IL SOCIO

ARTICOLO 4

Associazione e affiliazione

1. Chiunque può associarsi all'Uisp purché ne condivida i principi e le finalità espresse nel presente statuto.
2. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di recesso, esclusione e decadenza per morosità, essendo vietata la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.
3. L'Uisp, nel rispetto dei regolamenti e delle delibere del Coni, provvede, in quanto delegata dal Consiglio Nazionale del Coni medesimo, al riconoscimento a fini sportivi delle associazioni e società sportive dilettantistiche ad essa affiliate in quanto delegata dalla Giunta Nazionale del Coni, all'approvazione dei relativi statuti che dovranno essere redatti in conformità all'art. 90 della Legge 27/12/2002, n. 289 e successive modificazioni.
4. Possono associarsi tutte le persone fisiche cittadine italiane o straniere, anche se minorenni e gli associati collettivi dotati, o meno, di personalità giuridica.
5. Tutti gli associati hanno diritto di voto secondo il principio del voto singolo e nel rispetto delle modalità previste dal presente statuto. Il socio minorenne viene convocato alle Assemblee e partecipa con diritto di voto al raggiungimento del 16° anno di età con esclusivo riferimento all'elezione dei delegati, al congresso territoriale. Il vincolo associativo delle persone fisiche avviene sia mediante rapporto diretto con la Uisp, sia tramite associati collettivi affiliati alla Uisp. Gli associati persone fisiche aderiscono all'associazione attraverso il tesseramento, gli associati collettivi attraverso l'affiliazione.
6. Sono associati collettivi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le associazioni, anche scolastiche, le società e le associazioni sportive dilettantistiche, le cooperative le imprese sociali e tutti quei soggetti che abbiano finalità non contrastanti con quelle dell'Uisp, che abbiano sede legale, operativa e sportiva sul territorio italiano e non abbiano scopo di lucro.
7. Gli associati collettivi conservano piena autonomia statutaria, giuridica, amministrativa e patrimoniale ma si impegnano, come condizione del rapporto di affiliazione, al rispetto dello Statuto, dei Regolamenti, del Codice etico e dei provvedimenti adottati dalla Uisp.
8. Le modalità e le condizioni di adesione all'Uisp ed ogni altro aspetto della partecipazione alla vita associativa, per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, sono disciplinate dal Regolamento Nazionale, dal Codice Etico, dai Regolamenti Tecnici di attività.
9. La tessera e l'affiliazione per tutte le attività ha validità dal 1 settembre al 31 agosto.
10. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile.

ARTICOLO 5

L'associato: diritti e doveri

1. La qualifica di associato, persona fisica o soggetto collettivo dà diritto:
 - a) a partecipare alla vita associativa e a tutte le attività promosse, nel rispetto delle condizioni previste;
 - b) a partecipare all'elezione degli organi dirigenti e alla approvazione o modifica delle norme statutarie attraverso l'elezione di propri delegati alle istanze congressuali; secondo il principio di uniformità del rapporto associativo.
2. L'associato collettivo partecipa alle attività associative della Uisp attraverso il proprio legale rappresentante o persona delegata.
3. Hanno diritto all'elettorato attivo nel rispetto di quanto indicato al precedente articolo 4 comma 5, tutti gli associati in regola con il tesseramento o con l'affiliazione e con il versamento delle quote associative.
4. Possono essere delegati ai congressi dei livelli territoriali, regionali, nazionale ed essere eletti negli organi direttivi della Uisp solo associati persone fisiche maggiorenni, in regola con il tesseramento. I componenti degli organi elettivi e di nomina devono possedere i requisiti generali di cui all'art. 5 comma 3 lettere b) e c) e comma 4 dello Statuto del Coni attualmente in vigore.
5. Tutti gli associati sono tenuti:
 - a) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti, del codice etico e delle deliberazioni assunte dagli organi associativi;
 - b) ad adempiere, nei termini previsti, alle obbligazioni assunte nei confronti della Uisp o/e derivanti dall'attività svolta.

ARTICOLO 6

Perdita della qualifica di socio

1. La qualifica di associato si perde per:
 - a) recesso;
 - b) decadenza per morosità deliberata dalla Direzione del livello competente. Si configura la condizione di morosità in caso di mancato versamento della quota di rinnovo del tesseramento o dell'affiliazione entro 4 mesi dall'inizio dell'esercizio sociale Uisp;
 - c) esclusione che potrà essere deliberata dal Collegio dei Garanti qualora venga constatato:
 - i. un comportamento contrastante con le norme di legge, con il codice penale con le finalità e i principi dell'associazione, l'inosservanza dello Statuto, dei Regolamenti, del Codice etico e delle deliberazioni assunte dagli organi statutari;
 - ii. l'inadempimento agli obblighi o/e alle obbligazioni derivanti dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Codice etico e dagli atti emanati dagli Organi dell'Associazione, e/o di quelle assunte nei confronti di terzi per conto dell'Uisp;
 - iii. il verificarsi di gravi motivi che rendano impossibile la prosecuzione del rapporto associativo.
 - iv. l'aver fatto ricorso alla giustizia ordinaria senza aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione;
 - d) decesso.

2. Per gli associati collettivi costituiscono condizione per la perdita della qualifica di associato lo scioglimento o intervenute modifiche statutarie incompatibili con lo Statuto dell'Uisp o con le norme di legge vigenti in materia.
3. La perdita della qualifica di associato ha efficacia per tutti i livelli dell'Associazione e prevede l'immediata decadenza da qualunque carica associativa.
4. Le procedure della sospensione e dell'esclusione da socio e le relative impugnazioni sono disciplinate dal Regolamento Nazionale.
5. Il socio receduto o escluso non ha alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.
6. Non possono essere tesserati all'Uisp i soggetti nei cui confronti sia stato irrogato il provvedimento di radiazione da parte dei competenti organi di giustizia di organismi riconosciuti dal CONI. Non possono, inoltre, tesserarsi per un periodo di 10 (dieci) anni quanti si siano sottratti volontariamente con dimissioni o mancato rinnovo del tesseramento alle sanzioni irrogate nei loro confronti. A tal fine da parte dell'Uisp Nazionale sarà emessa apposita attestazione a far data dalla quale decorre il periodo su indicato. Il tesseramento dei soggetti di cui al comma precedente è comunque subordinato alla esecuzione della sanzione irrogata.

TITOLO III LIVELLI ORGANI E FUNZIONI

Capo I – I Livelli

ARTICOLO 7

I livelli dell'associazione

1. L'Associazione Nazionale Uisp è articolata in livelli associativi:
 - a) Territoriale;
 - b) Regionale;
 - c) Nazionale.I livelli associativi Regionale e Territoriale si definiscono Comitati.
2. I Comitati Regionali e Territoriali per essere definiti tali devono rispettare congrui parametri di riferimento, indicati dal Regolamento Nazionale, riguardanti a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) consistenza associativa;
 - b) consistenza attività organizzata;
 - c) rapporto tesserati/abitanti.
3. Le decisioni riguardo il conferimento della qualifica di Comitato Territoriale e Regionale, così come le decisioni relative alla revoca di detto riconoscimento, sono di competenza del Consiglio Nazionale nel rispetto del Regolamento Nazionale. Per il Comitato Territoriale sentito il parere del Comitato Regionale competente.

Capo II – le funzioni dei livelli associativi

ARTICOLO 8

Le funzioni dei livelli associativi

1. Le funzioni ed i compiti dei diversi livelli sono:
 - a) Livello Territoriale
E' la sede della promozione e dello sviluppo delle



attività e delle politiche dell'Associazione, attraverso il più ampio coinvolgimento degli associati del territorio di riferimento. Concorre alla definizione e alla verifica delle scelte regionali e nazionali. Per quanto di sua competenza applica e fa applicare le norme e le direttive emanate dai livelli superiori. Rappresenta l'Associazione nei confronti delle sedi istituzionali e della società civile sul territorio di riferimento;

b) **Livello Regionale**

E' la sede responsabile del confronto e della concertazione delle esigenze dei Comitati Territoriali di riferimento. Ha il compito di favorire l'applicazione delle scelte strategiche dell'Associazione sul territorio garantendo la coerenza tra principi, finalità e metodi. Concorre alla definizione e alla verifica delle scelte nazionali applica e fa applicare le norme e le direttive emanate dal livello superiore. Può proporre il commissariamento, sussistendone i presupposti stabiliti dal presente Statuto e dal Regolamento Nazionale, qualora i Comitati Territoriali non siano nelle condizioni di assolvere i compiti loro attribuiti. Rappresenta l'Associazione nei confronti delle sedi istituzionali e della società civile regionale;

c) **Livello Nazionale**

E' la sede responsabile della definizione dell'identità politica, culturale e organizzativa dell'Associazione e ne garantisce l'unità.

E' la sede della sintesi e della elaborazione delle strategie di sviluppo dell'Uisp. Nella sua azione di governo complessivo emette direttive e vigila sull'applicazione delle stesse e delle norme a tutti i livelli, interviene anche con poteri di surroga nei compiti non assolti dai livelli decentrati. Rappresenta l'Associazione nei confronti delle sedi istituzionali e della società civile. Sostiene i Comitati regionali nelle funzioni di verifica delle scelte nazionali al fine di garantire su tutto il territorio nazionale la coerenza tra principi finalità e metodi.

2. L'Uisp Nazionale e i Comitati Territoriali e Regionali sono tenuti a:

- a) riunire i rispettivi consigli almeno tre volte l'anno;
- b) tenere i verbali di consiglio e direzione secondo le modalità previste dal Regolamento Nazionale;
- c) trasmettere annualmente al Nazionale (Comitati Territoriali e Regionali) e al Comitato Regionale (Comitati Territoriali) il bilancio preventivo e consuntivo approvati dal rispettivo consiglio, e le variazioni degli organi sociali, secondo tempi e modalità stabiliti dal presente Statuto e dal Regolamento Nazionale.

Capo III - Regolamenti

ARTICOLO 9 Regolamenti

1. Il Consiglio Nazionale approva entro 90 giorni dall'approvazione di modifiche statutarie il Regolamento Nazionale necessario a disciplinare e a dare piena attuazione alle previsioni statutarie.
2. I livelli associativi Regionali e Territoriali possono dotarsi di propri Regolamenti organizzativi compatibili con i vincoli previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale e dal Codice etico. L'entrata in vigore di

detti Regolamenti Regionali e Territoriali è subordinata al parere positivo del Collegio dei Garanti di secondo grado, rilasciato entro 90 gg. dal ricevimento, in merito all'insussistenza di clausole che risultino in contrasto con Statuto, Regolamento Nazionale e Codice etico.

ARTICOLO 10

Codice etico

1. Entro centottanta giorni dall'approvazione dello Statuto l'Associazione si dota di un Codice Etico Nazionale necessario a dare indicazioni circa i comportamenti deontologici degli associati.
2. Il Codice Etico Nazionale è approvato e modificato dal Consiglio Nazionale con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto.

Capo IV – Organi

ARTICOLO 11

Organi

1. Sono organi dell'Uisp Nazionale e dei Comitati Territoriali e Regionali:
 - a) il Congresso;
 - b) il Consiglio;
 - c) il Presidente;
 - d) la Direzione;
 - e) il Collegio dei Garanti e il Collegio dei Garanti di 2° grado (solo in ambito Nazionale);
 - f) il Collegio dei Revisori Contabili (solo in ambito Nazionale e Regionale).
2. L'associazione si ispira al principio di libera eleggibilità degli organi amministrativi.

ARTICOLO 12

Il congresso

1. Il Congresso Nazionale è il massimo organo di indirizzo politico e programmatico dell'Associazione. I congressi Regionali e Territoriali rappresentano le linee programmatiche ed operative del bacino di competenza. Essi si svolgono ordinariamente ogni quattro anni, entro il 31 del mese di marzo. I congressi di livello inferiore devono necessariamente svolgersi prima di quelli di livello superiore con le seguenti modalità:
 - a) al Congresso Nazionale partecipano con diritto di voto i delegati eletti dai congressi regionali, a quello regionale i delegati eletti dai congressi territoriali; a quello territoriale i delegati eletti all'interno degli associati collettivi e nell'assemblea degli associati individuali non appartenenti ad associati collettivi;
 - b) Il calcolo dei delegati avviene per il livello Nazionale su base regionale e a livello regionale su base territoriale. Per il congresso Nazionale il numero dei delegati è calcolato sulla base proporzionale di un delegato ogni 4.000 o frazione superiore a 2.000 associati; per quelli regionali sulla base proporzionale di un rapporto non superiore a un delegato massimo ogni 2.000 o frazione superiore a 1.000 associati; per quelli territoriali sulla base proporzionale di un rapporto non superiore a un delegato massimo ogni 400 o frazione superiore a 200 associati.
2. Ogni associato collettivo, in regola con il versamento

- della quota di affiliazione da effettuarsi entro la data di convocazione del Congresso territoriale, o nuovo socio collettivo, affiliato entro la data di convocazione del congresso Nazionale, ha diritto al voto. Ha altresì diritto ad un voto nell'assemblea dei soci individuali ovvero nell'assemblea del socio collettivo, il socio persona fisica che abbia perfezionato il suo tesseramento entro la data di convocazione del congresso Territoriale, ivi incluso il socio persona fisica che abbia compiuto il 16° anno di età con esclusivo riferimento all'elezione dei delegati al Congresso Territoriale.
3. I Congressi ai livelli Nazionale e Regionale, sia in prima che in seconda convocazione, sia in seduta ordinaria che in seduta straordinaria, fatto salve le deroghe espressamente previste dallo Statuto, sono validi con la presenza di almeno la metà dei delegati; a livello Territoriale, sia ordinari che straordinari, il quorum costitutivo sarà pari alla metà dei delegati in prima convocazione e ad un terzo, arrotondato per eccesso, in seconda convocazione.
 4. La convocazione del Congresso Nazionale straordinario è deliberata dal Consiglio Nazionale per procedere a rinnovi e integrazioni degli Organi Statutari e per le modifiche statutarie.
 5. Il Congresso si svolge secondo le regole stabilite dal Regolamento Nazionale.
 6. Il Congresso:
 - a) verifica i risultati conseguiti in relazione alle linee programmatiche;
 - b) definisce gli aggiornamenti delle linee di politica associativa;
 - c) elegge il Consiglio del rispettivo livello associativo;
 - d) elegge, in sede nazionale, il Presidente Nazionale;
 - e) elegge in sede nazionale il Collegio dei Garanti Nazionale;
 - f) elegge, in sede nazionale, il Collegio dei Garanti Nazionale di 2° Grado;
 - g) elegge il Collegio dei Revisori Contabili solo in ambito Nazionale e Regionale;
 - h) approva i programmi di indirizzo;
 - i) approva, in sede nazionale, le modifiche statutarie.
 7. Nelle regioni ove non sia individuato il Comitato Regionale, il Congresso Territoriale elegge i delegati al Congresso Nazionale, nei limiti della quota assegnata.
 8. Gli organi durano in carica quattro anni e i rispettivi componenti restano in carica fino alla scadenza dell'organo di appartenenza, salvo i casi di decadenza anticipata. Il Presidente uscente resta in carica fino alla elezione del nuovo Presidente, o nomina del Commissario per i Comitati Regionali e Territoriali. I componenti uscenti degli organi restano in carica fino alla elezione dei nuovi componenti degli organi stessi.
Le competenze esclusive dei diversi Organi non sono delegabili.
 9. Il congresso viene convocato, mediante avviso pubblicato sul bollettino dell'ente e inserito nel sito internet ufficiale del Comitato, almeno 30 giorni prima dello svolgimento del congresso per il livello Territoriale, mediante avviso pubblicato sul sito e/o inviato per posta semplice o elettronica ai delegati per i livelli Regionali e Nazionale.
 10. La delega è personale e non cumulabile. In caso di indisponibilità a partecipare da parte di un delegato ad un congresso, subentra il primo dei delegati supplenti non eletti che abbia ottenuto il numero mag-

giore di suffragi.

11. Il congresso è convocato dal Presidente su delibera del Consiglio Nazionale, la quale provvede: a stabilire il numero dei componenti il futuro Consiglio Nazionale, alla nomina della Commissione Verifica Poteri e a stabilire le modalità di convocazione dei Congressi Regionali e Territoriali. Non possono far parte della Commissione Verifica Poteri ai vari livelli i candidati alle cariche associative degli stessi livelli.
12. Il congresso delibera validamente a maggioranza di voti.
13. E' eletto al primo scrutinio Presidente Nazionale della Uisp il candidato che ottiene almeno la metà più uno dei voti presenti in assemblea. Se tale maggioranza non è conseguita o in caso di parità, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato la più elevata somma percentuale dei voti espressi.
14. Gli associati persone fisiche che intendono candidarsi alle cariche elettive al livello Territoriale devono formalizzare almeno otto giorni prima della data di svolgimento del congresso la propria proposta, per le cariche a livello Regionale o Nazionale almeno venti giorni prima, secondo le modalità previste dal Regolamento Nazionale.
15. I delegati ai congressi nazionale e regionali mantengono la carica per l'intero quadriennio. In caso di Commissariamento di un regionale la carica di delegato regionale decade.

ARTICOLO 13

Il consiglio

1. Il Consiglio per ogni livello, eletto dal Congresso, è il massimo organo di programmazione e di coordinamento, compie tutti gli atti consequenziali ed inerenti all'espletamento di tale funzione. E' composto da un numero di componenti compreso tra un minimo di otto ed un massimo di centouno proporzionali agli associati, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale. Esso è convocato dal Presidente (o dal Presidente del Consiglio ove previsto). Esso è convocato altresì, in seduta straordinaria per temi specifici, su richiesta di almeno il 40% dei suoi componenti o della maggioranza dei componenti della Direzione.
2. In particolare il Consiglio a tutti i livelli ha i seguenti compiti:
 - a) elegge, tra i propri componenti, il Presidente per i Comitati Territoriali e Regionali;
 - b) elegge la Direzione del rispettivo livello;
 - c) delibera in merito all'attribuzione tra i propri componenti delle funzioni vicarie rispetto al Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Tale delibera è approvata su proposta nominativa del Presidente;
 - d) approva annualmente il programma di attività ed il relativo bilancio di previsione;
 - e) approva annualmente il bilancio consuntivo;
 - f) procede, per il livello Nazionale, alla elezione straordinaria dei componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Garanti di 2° grado nel caso venga a mancare il numero legale previsto dallo Statuto;
 - g) procede, per il livello Nazionale e Regionale, alla elezione straordinaria dei componenti del Collegio dei Revisori Contabili nel caso venga a mancare il numero legale previsto dallo Statuto;



- h) nomina/revoca i componenti e i responsabili delle strutture di attività previo consultazione, con le affiliate per il livello territoriale, e con le Strutture di attività del livello inferiore per il livello regionale e nazionale;
- i) procede alla definizione e alla nomina/revoca degli incarichi di responsabilità.

Il primo Consiglio Nazionale, convocato dal Presidente Nazionale, si svolge entro due mesi dalla celebrazione del Congresso per eleggere Il Presidente del Consiglio e la Direzione.

Il primo Consiglio Regionale e Territoriale si riunisce:

- al termine del congresso, presieduto dal Consigliere più “Anziano d’età”, per eleggere il Presidente del Comitato;
- entro due mesi dalla celebrazione del Congresso per eleggere la Direzione.

3. Il Consiglio Nazionale:

- a) delibera le norme di tesseramento ed i relativi costi;
- b) delibera in merito al riconoscimento e alla revoca del riconoscimento dei Comitati regionali e, sentiti i comitati regionali, dei Comitati Territoriali e ne definisce gli ambiti geografici di pertinenza;
- c) indice il Congresso ordinario e quello straordinario;
- d) approva eventuali accordi di natura federativa con altre associazioni;
- e) delibera sulla costituzione e/o la propria adesione a società di capitali;
- f) delibera l’adesione ad organismi di pari livello, nomina/revoca i propri rappresentanti al loro interno e nelle società di capitali partecipate ed approva eventuali protocolli d’intesa;
- g) elegge tra i propri componenti il Presidente del Consiglio Nazionale;
- h) nomina/revoca il Responsabile Organizzazione;
- i) nomina/revoca il Responsabile della Gestione Amministrativa;
- j) nomina/revoca il Procuratore Sociale Nazionale/ Procuratore aggiunto/sostituti procuratori;
- k) nomina/revoca il Comitato Etico Nazionale;
- l) approva il Regolamento Nazionale e il Codice Etico.

4. Il Consiglio Regionale:

- a) delibera le modalità di tesseramento e le relative quote di competenza regionale nell’ambito dei deliberati nazionali;
- b) convoca il Congresso Regionale, sulla base della delibera del Consiglio Nazionale;
- c) delibera sulla costituzione o la propria adesione a società di capitali;
- d) delibera l’adesione ad organismi di pari livello, nomina/revoca i propri rappresentanti al loro interno e nelle società di capitali partecipate ed approva eventuali protocolli d’intesa.

5. Il Consiglio Territoriale:

- a) delibera i relativi costi di tesseramento nell’ambito dei deliberati nazionali;
- b) convoca il Congresso Territoriale sulla base della delibera del Consiglio Nazionale;
- c) delibera sulla costituzione o la propria adesione a società di capitali;
- d) delibera l’adesione ad organismi di pari livello, nomina/revoca i propri rappresentanti al loro interno e nelle società di capitali partecipate ed approva eventuali protocolli d’intesa.

- 6. In caso di mancata approvazione del bilancio consuntivo a seguito votazione contraria, i Consigli competenti si dovranno riconvocare entro e non oltre 30 giorni con all’ordine del giorno la disamina e le deliberazioni conseguenti a tale mancata approvazione. L’eventuale reiterazione della delibera di non approvazione del bilancio provoca la decadenza della Direzione, del Consiglio e del Presidente del livello di competenza e per i Comitati Regionali e Territoriali il conseguente commissariamento.
- 7. Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza del 50% del numero dei suoi componenti eletti dal Congresso.
- 8. Le deliberazioni sono valide se ottengono la maggioranza dei voti favorevoli dei presenti salvo i casi espressamente previsti dal presente Statuto.
- 9. In caso di decadenza o dimissioni dal Consiglio Nazionale si provvederà con la cooptazione di nuovi componenti tra i primi dei non eletti, secondo i criteri votati dal Congresso, fino ad un massimo del 50% dell’originaria composizione del Consiglio nell’ipotesi in cui sia superata la quota del 50% di sostituzioni si provvederà a convocare e celebrare entro 90 giorni il Congresso.
- 10. In caso di decadenza o dimissioni dal Consiglio Regionale o Territoriale si provvederà con la cooptazione di nuovi componenti tra i primi dei non eletti, secondo i criteri votati dal Congresso, fino ad un massimo del 50% dell’originaria composizione del Consiglio nell’ipotesi in cui sia superata la quota del 50% di sostituzioni si procederà al commissariamento.
- 11. Il funzionamento dei Consigli è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 14 Presidente

- 1. Il Presidente ha la rappresentanza legale e giudiziale dell’Associazione e gli sono attribuite le seguenti funzioni:
 - esercitare i poteri di ordinaria amministrazione nonché, previo delibera del Consiglio il potere di straordinaria amministrazione;
 - convocare e presiedere il Consiglio, in assenza del Presidente del Consiglio;
 - proporre al Consiglio l’attribuzione delle funzioni vicarie;
 - proporre al Consiglio Nazionale il Presidente del Consiglio Nazionale;
 - proporre al Consiglio la nomina/revoca del Responsabile Organizzazione;
 - proporre al Consiglio la nomina/revoca del Responsabile della Gestione Amministrativa;
 - proporre al Consiglio la nomina/revoca del Procuratore (Collegio) Sociale Nazionale;
 - coordinare le rappresentanze esterne del rispettivo livello associativo.
- 2. E’ ineleggibile nel ruolo di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale chi sia stato in carica per due mandati consecutivi; i casi relativi a mandati parziali saranno disciplinati dal Regolamento Nazionale.
- 3. In caso di impedimento temporaneo del Presidente le funzioni sono assunte dal componente della Direzione con funzioni vicarie.

ARTICOLO 15

La direzione

1. La Direzione, eletta dal Consiglio del rispettivo livello, è organo di amministrazione dell'Associazione. La Direzione è composta da un numero di componenti compreso tra un minimo di tre ad un massimo di venticinque sulla base del numero degli associati, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale.

Essa a tutti i livelli:

- a) Indice il Consiglio;
- b) dà attuazione alle delibere del Consiglio;
- c) coordina i lavori e l'iniziativa politica della Associazione e adotta tutti gli atti amministrativi e di governo necessari per il funzionamento della Associazione, in coerenza con il programma approvato dal Consiglio e propone al Consiglio i rappresentanti dell'associazione all'interno degli organismi di pari livello e nelle società di capitali;
- d) predisporre il bilancio di previsione e quello consuntivo;
- e) determina gli indirizzi e le politiche editoriali;
- f) propone al Consiglio le strutture di attività e la relativa nomina/revoca dei componenti e dei responsabili;

La Direzione Nazionale, inoltre:

- g) delibera l'entità e le modalità di trasferimento dei propri contributi pubblici ai livelli Territoriali nei limiti fissati dall'Art. 22;
 - h) vigila sull'applicazione delle direttive, delibere e norme a tutti i livelli;
 - i) predisporre la delibera, con efficacia immediata, e gli atti del Commissariamento, dei Comitati Regionali e Territoriali nonché delibera in merito alla revoca del riconoscimento di Comitato Territoriale o Regionale. Detta delibera dovrà comunque essere ratificata dal primo Consiglio Nazionale utile, in caso di mancata ratifica il provvedimento perde efficacia.
2. Le sedute della Direzione sono valide con la presenza del 50% dei suoi componenti e le delibere sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
 3. Si riunisce almeno sei volte l'anno.
 4. Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 16

Decadenza e integrazione

1. I componenti degli Organi a tutti i livelli cessano dalla carica nelle seguenti ipotesi:
 - a) impedimento definitivo del Presidente: decade l'intera Direzione, che rimane in carica solo per l'ordinaria amministrazione, e il Vicario/Presidente Consiglio/Consigliere Anziano provvede alla convocazione del Consiglio per la convocazione del congresso in caso di impedimento del Presidente Nazionale, o del Consiglio in caso di Presidente Regionale o Territoriale. Il nuovo Presidente deve essere eletto entro 90 giorni per il livello Nazionale e entro 30 per il livello Regionale e Territoriale;
 - b) dimissioni del Presidente: decade il Presidente e la Direzione, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione, e il soggetto avente funzione vicaria/Consigliere Anziano procedono alla con-

vocazione degli organi competenti all'elezione del nuovo Presidente e della nuova Direzione, la cui elezione deve avvenire entro 90 giorni per il nazionale e entro 30 per i Comitati Regionali e Territoriali;

- c) dimissioni contemporanee, o presentate in un arco temporale inferiore a 7 gg., o vacanza della metà più uno dei componenti della direzione: rimane in carica il Presidente il quale provvede alla convocazione degli organi competenti per l'elezione della Direzione.
2. I componenti del Consiglio a tutti i livelli decadono in caso di quattro assenze ingiustificate anche non consecutive e nel caso di perdita della qualifica di socio.
 3. L'integrazione dei componenti della Direzione può avvenire entro il 50% dei suoi componenti. La cooptazione avviene sulla base della graduatoria tra i primi dei non eletti. Qualora non sia possibile adottare tale procedura o ove sia compromessa la regolare funzionalità dell'organo, deve essere obbligatoriamente celebrato un Consiglio straordinario entro 90 giorni dall'evento che ha compromesso la funzionalità.
 4. La decadenza del Presidente e/o della Direzione non si estende né al Collegio dei Revisori, né ai Collegi dei Garanti.

ARTICOLO 17

Il collegio dei revisori contabili

1. Il Collegio dei Revisori Contabili è composto, a livello Nazionale e Regionale da un Presidente, due membri effettivi e due supplenti. Il loro mandato è quadriennale, rinnovabile per non più di una volta.
2. Il Collegio dei Revisori Contabili Nazionale e Regionale ha il compito di:
 - a) controllare l'andamento amministrativo;
 - b) controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci alle scritture;
 - c) presentare annualmente al Consiglio competente una relazione d'accompagnamento al bilancio consuntivo.
3. Il funzionamento dei Collegi dei Revisori Contabili è disciplinato dal Regolamento Nazionale.
4. I componenti dei Collegi dei Revisori Contabili sono invitati, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio del livello di pertinenza.
5. I componenti del Collegio dei Revisori Contabili Nazionale ed il Presidente di quelli Regionali devono essere iscritti al Registro dei Revisori Contabili o all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili. I rimanenti componenti dei Collegi Regionali, in caso non posseggano detti requisiti, dovranno avere specifici requisiti di professionalità e competenza.
6. E' demandato, inoltre, al rispettivo Collegio Regionale dei Revisori Contabili, secondo le indicazioni previste dal Regolamento Nazionale, il compito di cui al precedente punto 2 riguardo i Comitati Territoriali.

ARTICOLO 18

Il procuratore sociale

1. Il Procuratore Sociale è una persona fisica associata che non sia membro di alcun organo direttivo e non rivesta incarichi operativi a tutti i livelli della Associazione. Il suo mandato è quadriennale, rinnovabile per non più di una volta.



2. Al procuratore Sociale compete promuovere giudizi riguardo le infrazioni dello Statuto e dei Regolamenti della Uisp, nonché le infrazioni delle direttive degli organi sociali commesse dai tesserati e/o dagli affiliati e su controversie insorte tra organi del livello Nazionale ed organi appartenenti ai diversi livelli Regionali e Territoriali investendo il Collegio dei Garanti secondo le procedure indicate nel Regolamento Nazionale.
3. Il Consiglio Nazionale nomina/revoca il Procuratore Sociale.

In particolare il Procuratore Sociale Nazionale, può essere revocato dall'incarico previo richiamo, nel caso di violazione dei doveri di indipendenza e riservatezza, nel caso di grave negligenza nell'espletamento delle funzioni, ovvero nel caso in cui altre gravi ragioni lo rendano comunque indispensabile; in tale ultima ipotesi, la rimozione può anche non essere preceduta dal richiamo.

Il Procuratore Sociale Nazionale, nell'espletamento delle sue funzioni, può essere coadiuvato, da un Procuratore Aggiunto nonché fino a 3 Sostituti Procuratori, tutti nominati dal Consiglio Nazionale.

ARTICOLO 19

Il collegio dei garanti e collegio dei garanti di 2° grado

1. Il Collegio dei Garanti e il Collegio dei Garanti di 2° grado sono composti esclusivamente da persone fisiche associate che non siano membri di alcun organo direttivo e non rivestano incarichi operativi a tutti i livelli della Associazione. Il loro mandato è quadriennale, rinnovabile per non più di una volta, ed è indipendente dalla permanenza in carica degli organi che hanno nominato o eletto i giudici stessi.
2. Il Congresso Nazionale elegge il Collegio dei Garanti, composto da tre membri effettivi e due supplenti.
3. Il Congresso Nazionale elegge inoltre il Collegio dei Garanti di 2° grado, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.
4. I componenti effettivi del Collegio eleggono al loro interno il Presidente e il segretario.
5. In caso di dimissioni o impedimento di un componente subentra il supplente più anziano per età.
6. I Collegi dei Garanti sono organi di giustizia endo-associativa con competenza a giudicare, con esclusione di ogni altra giurisdizione, in merito alle infrazioni dello Statuto, dei Regolamenti della Uisp, nonché alle infrazioni delle direttive degli organi sociali commesse dai tesserati e/o dagli affiliati.
7. Il Collegio dei Garanti decide su controversie insorte tra organi del livello Nazionale ed organi appartenenti ai diversi livelli Regionali e Territoriali, sentite le parti ed esperita l'istruttoria, con decisione da depositarsi entro sessanta giorni.
8. Il Collegio dei Garanti di 2° grado esprime il parere vincolante sui Regolamenti organizzativi Regionali e Territoriali in merito all'insussistenza di clausole che risultino in contrasto con Statuto, Regolamento Nazionale e Codice Etico.
9. Il Collegio dei Garanti Nazionale di 2° grado decide, con esclusione di ogni altra giurisdizione, esclusivamente in merito a ricorsi avverso i provvedimenti assunti dal Collegio dei Garanti con decisione da depositarsi entro 60 giorni e con le procedure previste dal Regolamento Nazionale. Ha, altresì, funzioni consultive ed interpretative delle norme Statutarie e

Regolamentari dell'Associazione.

10. Le controversie che contrappongono la Uisp, o suoi organi o livelli, a propri associati, non rientranti tra le competenze dei garanti, sono devolute ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati dalle parti e il terzo di comune accordo dai primi due. In caso di mancato accordo la nomina è devoluta al Presidente del Collegio Nazionale dei Garanti di secondo grado.

TITOLO IV – STRUTTURE DI ATTIVITÀ

ARTICOLO 20

Le strutture di attività

1. Le strutture di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.
2. Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organismi del rispettivo livello.
3. Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili delle strutture di attività previo consultazione, da effettuarsi nell'assemblea delle affiliate per il livello territoriale, e con le Strutture di attività del livello inferiore per il livello regionale e nazionale.
4. Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare strutture di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di struttura di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati consecutivi.
5. Ogni struttura di attività deve dotarsi di un proprio Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale Uisp.
6. Ogni struttura di attività provvede ad istituire specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.
7. I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Nazionale di attività.
8. Le strutture di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.

TITOLO V – COMMISSARIAMENTO

ARTICOLO 21

Il commissariamento

1. I Comitati Regionali, i Comitati Territoriali, a tutti i livelli possono essere commissariati per:
 - a) impossibilità di funzionamento degli organi dirigenti o esecutivi e/o per decadenza del numero legale;
 - b) gravi violazioni dello Statuto e/o dei Regolamenti compreso il mancato rispetto di quanto stabilito in riferimento all'utilizzo della denominazione e dei

- segni distintivi dell'associazione;
 - c) mancata approvazione del bilancio consuntivo nei termini indicati dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale;
 - d) gravi casi di irregolarità amministrativa o contabile;
 - e) Mancato assolvimento dei compiti previsti dall' art. 8 dello Statuto.
2. La procedura di commissariamento per tutti i livelli, attivata secondo le competenze di cui all'art. 13 e 15, è disciplinata dal Regolamento Nazionale ed è dettata dalla necessità di garantire i principi di democrazia, partecipazione degli associati, trasparenza, efficienza, correttezza ed economicità di gestione dei livelli associativi.
 3. Contro il commissariamento è possibile presentare ricorso al Collegio dei Garanti che decide entro trenta giorni.
 4. La delibera di commissariamento è esecutiva in pendenza di ricorso.
 5. Il commissario designato assume tutte le funzioni necessarie per il proseguimento dell'attività associativa nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti assumendo i poteri degli organismi che ha sostituito; risponde all'organismo che lo ha nominato.
 6. Il commissario rappresenta a tutti gli effetti il Comitato commissariato ed ha i poteri assegnatigli dalla relativa delibera che, comunque, stabilisce la durata del commissariamento.
 7. Il commissariamento non può avere una durata superiore ad un anno.

TITOLO VI - PATRIMONIO E RISORSE FINANZIARIE

Capo I – Patrimonio

ARTICOLO 22 Patrimonio

1. Il patrimonio è costituito dal complesso di tutti i beni mobili ed immobili, comunque appartenenti all'Associazione nonché da tutti i diritti a contenuto patrimoniale ad essa facenti capo; i livelli Regionali e i livelli Territoriali hanno piena autonomia patrimoniale, negoziale e finanziaria, di fatto soggettività giuridica, e rispondono, per quanto di rispettiva competenza, esclusivamente delle obbligazioni direttamente contratte.
2. E' fatto divieto ad ogni livello dell'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
3. Le risorse provenienti dal contributo CONI devono essere ridistribuite al territorio almeno per il 40% con delibera annuale salvo diversa indicazione del CONI.

ARTICOLO 23 Fonti di finanziamento

1. Sono fonti di finanziamento, per quanto di rispettiva competenza del livello Nazionale, dei livelli Regionali e dei livelli Territoriali:
 - a) I proventi derivanti dal patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Associazione;

- b) i proventi ricavati dalle attività svolte e dai servizi prodotti per il corpo sociale;
- c) le quote associative, nonché i contributi provenienti dai sodalizi e dai singoli associati;
- d) i proventi derivanti da partecipazioni societarie;
- e) le erogazioni, le oblazioni volontarie, i lasciti, i contributi provenienti a qualsiasi titolo da soggetti pubblici e privati.

Capo II - Esercizio sociale e Bilancio

ARTICOLO 24

Esercizio sociale e bilancio

1. L'esercizio sociale a tutti i livelli ha inizio il 1° di settembre e termina il 31 agosto di ciascun anno.
2. Il bilancio consuntivo è approvato dal rispettivo Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno e deve essere redatto secondo i principi contabili economico patrimoniali.
3. A fronte di particolari ed inderogabili esigenze il bilancio consuntivo può essere approvato entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
4. E' fatto obbligo ad ogni livello di provvedere all'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo nei tempi e nei modi stabiliti dai Regolamenti.
5. I bilanci, unitamente alle relative relazioni illustrative, sono predisposti e redatti, per l'approvazione degli organi competenti, secondo lo schema approvato con apposito regolamento dal Consiglio Nazionale. Al bilancio consuntivo di ogni livello dell'Associazione è allegato l'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà dello stesso; il bilancio consuntivo deve essere corredato dalla relazione scritta del Collegio dei Revisori Contabili competente come previsto dall'art.17 sull'andamento della gestione patrimoniale e finanziaria. Il bilancio consuntivo completo di tutti gli atti amministrativi deve essere trasmesso al livello nazionale e regionale competente.
6. L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.
7. Il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, da sottoporre alla Giunta Nazionale del CONI, sono redatti nelle forme idonee a fornire il quadro complessivo dell'Uisp, incluso un quadro prospettico delle articolazioni territoriali. Il budget annuale ed il bilancio d'esercizio devono essere accompagnati da una relazione documentata circa l'utilizzo dei contributi del CONI.

ARTICOLO 25 Trasparenza

1. Le Delibere e i verbali di Direzione e di Consiglio e i bilanci a tutti i livelli sono liberamente consultabili dai relativi soci, previa richiesta di accesso agli atti.
2. Il bilancio consuntivo annuale e le relazioni illustrative a tutti i livelli devono essere pubblicizzati per il tramite del sito sociale.

ARTICOLO 26 Modifiche statutarie

1. Lo Statuto può essere modificato unicamente dal Congresso Nazionale con il voto favorevole della

maggioranza assoluta dei delegati presenti al momento del voto ai sensi dell'articolo 21 del codice civile.

2. Lo Statuto e le relative modifiche sono sottoposte all'approvazione, ai soli fini sportivi, della Giunta Nazionale del Coni.

TITOLO VII - SCIoglIMENTO - REVOCA QUALIFICA COMITATO

ARTICOLO 27 Scioglimento

1. Lo scioglimento dell'Uisp può essere deliberato dal Congresso Nazionale in seduta straordinaria, a cui partecipano tutti gli associati con diritto di voto secondo i quorum previsti dal codice civile.
2. In caso di scioglimento dell'Associazione è nominato un liquidatore nella persona del Presidente pro-tempore.
3. Esperita la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili, estinte le obbligazioni in essere, tutti i beni residui sono devoluti, al fine di perseguire finalità di utilità generale, a Enti o Associazioni che perseguono la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della Legge 23/12/1996 n.662 e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

ARTICOLO 28

Revoca della qualifica di comitato Uisp

1. La delibera di revoca del riconoscimento di Comitato Territoriale o Regionale, è adottata dal Consiglio Nazionale. La revoca del riconoscimento di Comitato Territoriale è adottata sentito il parere del Comitato Regionale competente.
2. La revoca del riconoscimento comporta l'inibizione all'utilizzo della denominazione Uisp e del marchio.

TITOLO VIII INCOMPATIBILITA' E INELEGGIBILITA'

ARTICOLO 29 Incompatibilità e ineleggibilità

1. E' incompatibile la carica di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Struttura di attività con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di struttura di attività nell'ambito dell'Ente. Sono altresì incompatibili, se non in rappresentanza dell'Associazione, per il livello Nazionale gli incarichi

elettivi di pari livello presso gli organismi dirigenti del Coni, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli EPS e di organismi simili all'Uisp. Sono, inoltre, incompatibili, a tutti i livelli gli incarichi elettivi e non, presso gli altri Enti di promozione sportiva.

2. La carica di componente degli organi eletti dal Congresso è incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva congressuale di pari livello.
3. La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi carica nell'ambito dell'Ente e con incarichi elettivi e non presso gli organismi dirigenti del Coni, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli organismi simili all'Uisp e presso gli altri Enti di Promozione Sportiva.
4. Il rapporto di lavoro subordinato con l'Associazione è incompatibile con l'appartenenza ai Consigli e agli altri organi al medesimo livello. Nel Regolamento Nazionale sono definiti i criteri e le regole di tali rapporti.
5. La carica di Presidente a ciascun livello è altresì incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva sportiva in organismi riconosciuti dal Coni.
6. Sono ineleggibili quanti abbiano in essere controversie giudiziarie con l'Uisp, il Coni e ogni altro organismo riconosciuto dal Coni stesso.

TITOLO IX – NORME TRANSITORIE

ARTICOLO 30 Norme transitorie

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla data di approvazione.
2. Sino all'approvazione del Regolamento Nazionale e del Codice Etico previsti dagli artt.li 9 e 10 del presente Statuto restano in vigore, per quanto applicabile, il Regolamento Nazionale e il Codice Etico in vigore alla data di approvazione del presente Statuto.
3. I gruppi dirigenti delle Strutture di Attività (ex Leghe e Aree) formalmente costituite a tutti i livelli alla data di approvazione del presente Statuto restano in carica, fatto salvo i casi di dimissioni, decadenza, commissariamento, sino allo svolgimento del prossimo Congresso elettivo Uisp del rispettivo livello.
4. L'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 7 del presente statuto deve avvenire entro la data di svolgimento dei prossimi Congressi elettivi Territoriali.
5. Il prossimo Congresso elettivo avrà luogo entro il 31 marzo 2017.

Attività sportive Uisp Pesaro



RICONOSCIMENTI ISTITUZIONALI UISP

1. Delibera del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Pubblichiamo la Deliberazione di conferma del riconoscimento dell'Uisp da parte del Coni come Ente di promozione sportiva. Ricordiamo che il primo riconoscimento dell'Uisp da parte del Coni risale al 24 giugno 1976 (Deliberazione n.27)

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Deliberazione del Consiglio Nazionale N. 1224 del 15 maggio 2002

Oggetto: Conferma di riconoscimento ai fini sportivi degli Enti di Promozione Sportiva già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI, a condizione che vengano approvati i relativi statuti.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 Luglio 1999, n. 242;

VISTO l'articolo 6 dello Statuto del Coni;

VISTO l'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

VISTO l'art. 6 dello Statuto del CONI, punto 4 – c), in ordine ai provvedimenti di riconoscimento ai fini sportivi, tra gli altri, degli Enti di Promozione Sportiva;

VISTE le proprie deliberazioni n.27 del 24 giugno 1976, nn. 116, 117 e 118 del 22 febbraio 1978, n.424 del 13 aprile 1984 e n. 708 del 27 luglio 1994, con le quali sono stati riconosciuti gli Enti di Promozione Sportiva;

VISTO l'art.36 dello Statuto del CONI, che stabilisce i tempi per il conseguimento dei requisiti, di cui al precedente art.27, da parte degli Enti di Promozione Sportiva già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto stesso;

VISTA, altresì, la propria deliberazione n. 1214 del 19 dicembre 2001, con cui sono stati prorogati i tempi indicati nel sopracitato articolo 36 dello Statuto del CONI fino al 30 giugno 2002;

CONDIVISA la proposta della Giunta Nazionale con deliberazione n. 237 del 14 maggio 2002 in ordine alla conferma di riconoscimento per gli Enti già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI, sulla base della idoneità di tutti i requisiti richiesti dalla normativa, con la sola esclusione degli statuti, la cui approvazione è rimandata ad altre riunioni, allorché saranno ritenuti conformi a quanto richiesto dal competente Ufficio Giuridico Statuti e Normative FSN; nonché alla necessità di soprassedere per quanto riguarda il CNS – Fiamma, in attesa che la Magistratura si esprima sulla situazione della dirigenza dell'Ente e venga identificato il legittimo rappresentante;

VISTA la relazione allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, cui sono altresì allegate le schede comprovanti la presenza dei predetti requisiti.

DELIBERA

Di confermare il riconoscimento ai fini sportivi, a condizione che vengano approvati i relativi statuti, dei seguenti Enti di Promozione Sportiva, già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI:

- Associazione Centri Sportivi Italiani (ACSI)
- Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)
- Alleanza Sportiva Italiana (ASI)
- Centro Nazionale Sportivo Libertas (CNS – Libertas)
- Centri Sportivi Aziendali Industriali (CSAI)
- Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)
- Centro Sportivo Italiano (CSI)
- Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale (ENDAS)
- Movimento Sportivo Azzurro Italia (MSPI)
- Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)
- Unione Italiana Sport per Tutti (UISP)
- Unione Sportiva Acli (U. S. ACLI)

IL SEGRETARIO
F.to Raffaele Pagnozzi

IL PRESIDENTE
F.to Giovanni Petrucci



2. Riconoscimento come Associazione di promozione sociale

rilasciata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";

VISTO, in particolare, l'art. 7 della citata legge che ha istituito un Registro nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, in possesso dei requisiti di legge, costituite ed operanti da almeno un anno;

VISTO il D.M. 14 novembre 2001, n. 471, che regola le procedure d'iscrizione e di cancellazione delle medesime associazioni nel Registro nazionale, a norma dell'art. 8, comma 1, della citata legge n. 383/2000;

VISTE le istruzioni sulla tenuta del Registro, impartite ai propri uffici con provvedimento del 3 aprile 2002;

VISTA la domanda d'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, datata 25.7.2002, come integrata dalla documentazione del 9 ottobre successivo, presentata dalla associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti, con sede legale in Roma, l.go Nino Franchellucci, 73;

ESAMINATA l'allegata documentazione e verificato che l'associazione richiedente possiede i requisiti che, a termini di legge, ne consentono l'iscrizione

DECRETA

Per quanto in premessa indicato, l'associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti con sede legale in Roma, l.go Nino Franchellucci, 73, è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 49.

L'iscrizione si intende riferita alla sola associazione nazionale e non estende alcun tipo di efficacia ai soci aventi natura giuridica non strettamente associativa.

Roma, 22 ottobre 2002

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni DAVERIO)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Daverio', written over the printed name of the Director General.



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

*Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale
e le politiche giovanili*

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

VISTO, in particolare, l'art.7 della citata legge che ha istituito un Registro nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, in possesso dei requisiti di legge, costituite ed operanti da almeno un anno;

VISTO il D.M. 14 novembre 2001, n. 471, che regolamenta le procedure d'iscrizione e di cancellazione delle medesime associazioni nel Registro nazionale, a norma dell'art. 8, comma 1, della citata legge n. 383/2000;

VISTO il provvedimento direttoriale del 3 aprile 2002, recante le istruzioni sulla tenuta del Registro nazionale;

VISTA la domanda d'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale datata 25 luglio 2002, come integrata dalla nota del 9 ottobre successivo, presentata dalla associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport per Tutti - con sede legale in Roma, largo Nino Franchellucci n. 73, con la quale domanda veniva richiesta l'iscrizione, al registro nazionale, per la sola Associazione nazionale;

VISTO il Decreto del 22 ottobre 2002 con cui l'associazione nazionale UISP — Unione Italiana Sport per Tutti - è stata iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al n° 49;

VISTA la corrispondenza datata 27 febbraio 2003, con cui l'associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport per Tutti - ha certificato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.M. 471/2001 l'appartenenza all'associazione nazionale dei 21 comitati regionali e dei 139 comitati territoriali di cui all'elenco allegato e la conformità dei loro statuti al disposto della legge 383/2000;

ESAMINATA l'allegata documentazione e verificato che l'associazione richiedente ha correttamente operato la certificazione di conformità per le proprie sedi periferiche, certificazione che ne consente l'iscrizione

DECRETA

Per quanto in premessa indicato l'associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport per Tutti - con sede legale in Roma, largo Nino Franchellucci n. 73, già iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 49, è iscritta dalla data odierna con le proprie articolazioni periferiche di cui all'allegato elenco.

Roma, 21-5-2003

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni DAVERIO)



3. Riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno

Dipartimento della P.S.
Direz.Cen.le Affari Gen.li
Serv.Pol.Amm.va e Sociale
Div. Prima Sez. 3°
559/C. 7759/12000.A.91

MODULARIO
INTERNO 284

MOD. 4 UCO. ex Mod. 830



Al Ministro dell'Interno

VISTE le istanze in data 13.5.1987 e 12.6.1987, con le quali il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare (U.I.S.P.S.) con sede in Roma indirizzo postale 00196 Roma, ha chiesto il riconoscimento di tale organismo quale ente nazionale a finalità assistenziali, ai sensi dell'art.2, IV° comma della legge 14.10.1974, n.524, a norma del quale gli spacci annessi ai circoli degli enti a carattere nazionale, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno, non sono assoggettati ai piani che le Amministrazioni Comunali, in conformità dell'articolo stesso, predispongono per fissare il limite massimo in termini di superficie globale, degli esercizi pubblici in cui si effettua l'attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande - ed ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640, concernente la riduzione dell'imposta erariale sui biglietti d'ingresso nei locali di pubblico spettacolo;

ACCERTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria svolta, che secondo quanto previsto dal proprio statuto, l'Unione Italiana Sport Popolare svolge, anche attraverso le proprie dipendenze periferiche, attività assistenziale, ricreativa e culturale a favore dei soci iscritti;

SENTITO il Ministero delle Finanze che ha espresso parere favorevole in ordine all'accoglimento della richiesta;

VISTO l'art.2 della legge 14.10.1974, n.524;

VISTO l'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640;

D E C R E T A

L'Unione Italiana Sport Popolare in quanto riconosciuta avente carattere assistenziale, è ammessa ad avvalersi delle disposizioni di cui all'art.2, IV comma della legge 14.10.1974, n.524, che consentono il rilascio, ai legali rappresentanti dei dipendenti circoli ricreativi, delle autorizzazioni alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande in deroga ai criteri di pianificazione comunale previsti e disciplinati dal 1° e 2° comma della normativa citata, nonché all'estensione, in favore dei propri iscritti, delle disposizioni di cui all'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640.

Roma, 6 maggio 1989

PEL MINISTRO

(POSTAL)
E. De Michelis

4. Riconoscimento di Ente accreditato per la formazione del personale della scuola da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione

Direzione Generale per il personale della scuola

Ufficio VI

Prot. n. 183

Roma,

31 GEN. 2006

Al Legale Rappresentante
UISP
Unione Italiana Sport per tutti
Largo N. Franchellucci, 73
00155 ROMA

e, p.c.

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale Lazio
Via Ostiense 131/L
00154 ROMA

OGGETTO: Accredimento/qualificazione dei Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Si comunica che con decreto del 30 gennaio 2006 questa Direzione Generale ha provveduto, sulla base degli esiti di monitoraggio e valutazione del mantenimento dei requisiti, a confermare l'accREDITAMENTO/qualificazione di codesto Ente come Soggetto riconosciuto per la formazione del personale della scuola (art. 66 del vigente C.C.N.L. e artt. 2 e 3 della Direttiva n. 90/2003).

Con l'occasione si fa presente che le iniziative formative promosse dai Soggetti accreditati o qualificati sono riconosciute dall'Amministrazione e danno diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che vi partecipi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che legge la presente per conoscenza, curerà, anche d'intesa con la Direzione scrivente, le modalità di monitoraggio dell'Ente.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
Anna Rosa Cicala





**PRODURRE PENSANDO ALL'AMBIENTE.
PRODURRE PENSANDO AL FUTURO.**

**CASEI
ECO-SYSTEM**

MADE IN ITALY

www.caseiecosystem.com

Casei Eco-System srl – Via Sorelle Carena 4 - 15050 Molino dei torti (AL)
T +39.0131.854022 – F +39.0131.854522 – info@caseiecosystem.com

5. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA -
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

E

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (UISP)

PREMESSO CHE

Il Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (d'ora in poi indicato come DAP) - nel quadro di un impegno rivolto a migliorare l'offerta di opportunità di promozione dello sviluppo della persona ed al fine di attuare in maniera concreta e funzionale i principi sanciti dalla L. 354/75 e dal nuovo Regolamento di esecuzione D.P.R. 230/2000 - reputa necessario assicurare una valida ed efficiente organizzazione delle attività sportive negli Istituti penitenziari del territorio nazionale;

L'UISP e il DAP hanno sottoscritto in data 12.03.1997 - 10.04.2008 e 09.09.2011 dei protocolli d'intesa con lo scopo di collaborare, anche per il tramite delle rispettive articolazioni territoriali, alla realizzazione di attività motorio - sportive in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione delle abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione mediante la promozione delle potenzialità soggettive e relazionali anche in vista del futuro reinserimento sociale.

CONSIDERATO

che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha ridisegnato il ruolo delle Regioni e delle Amministrazioni Locali, nell'ottica di un modello integrato di offerta dei livelli essenziali di assistenza in favore di tutti i cittadini;

che per la migliore realizzazione degli interventi di natura educativa e socio/assistenziale il modello di rete appare la modalità più idonea per la realizzazione di progettualità congiunte e basate su obiettivi condivisi che vedano coinvolti i diversi attori istituzionali e no, allo scopo di migliorare le capacità di intervento mediante l'integrazione delle esperienze, dei saperi e delle risorse;

che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche, considerano le attività culturali, ricreative e sportive elementi fondanti dell'azione trattamentale in grado di favorire il percorso di maturazione e di crescita personale dei soggetti in esecuzione di pena svolgendo un ruolo di supporto nella prospettiva di un positivo reinserimento sociale;

che in particolare l'art. 59 comma 2 del DPR 230/2000 prevede che lo svolgimento dei programmi delle attività sportive debba essere attuato in collaborazione con gli Enti Nazionali e locali proposti alla cura delle predette attività;

che in data 3 dicembre 2013 il Ministero della Giustizia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), accordo che - all'art 5 - ha previsto la costituzione di un *Comitato tecnico - scientifico* paritetico per la pianificazione strategica degli interventi nello specifico settore

che l'UISP, per il suo grande patrimonio sociale e culturale, ha ottenuto il riconoscimento di associazione di promozione sociale ai sensi della Legge 383/2000;

che l'UISP ha ottenuto riconoscimenti da parte del Ministero della Solidarietà Sociale in merito a progetti attuati e ritenuti esempi di buone prassi, da promuovere e diffondere sull'intero territorio nazionale;

IL DAP E L'UISP INDIVIDUANO CONGIUNTAMENTE

i seguenti punti in base ai quali realizzare interventi di carattere sportivo nei confronti dei soggetti in esecuzione di pena:

- Attività motoria e sportiva, con particolare attenzione per la popolazione detenuta di sesso femminile e al sostegno alla genitorialità;
- Educazione corporea e motoria, con particolare riferimento alle attività di relazione ed espressione corporea;
- Acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori della continuità di pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione;
- Promozione di stili di vita attivi nella quotidianità carceraria, con particolare riferimento ai soggetti anziani, a quelli che presentano problemi di salute o psichici e ai diversamente abili;
- Ampliamento delle offerte di attività di tipo fisico e sportivo intra ed extra murarie anche - laddove possibile - con il coinvolgimento delle famiglie;
- Promozione, nei confronti dei condannati in esecuzione penale esterna, di progetti individualizzati di attività volontaria di utilità sociale in favore della comunità di appartenenza, in riparazione del danno sociale procurato dalla commissione del reato;
- Attività di riflessione sul tema del valore sociale dello sport, anche attraverso l'organizzazione di dibattiti, conferenze, incontri che vedano la partecipazione qualificata della società esterna;
- Attività di formazione, anche professionale, nello specifico settore, al fine di fornire occasioni di reinserimento sociale, compatibilmente con le esigenze di sicurezza;
- Attività che mettano in costante comunicazione la quotidianità carceraria con il territorio e l'ambiente esterno, anche attraverso tornei e manifestazioni sportive, sia intra che extra murarie, con la partecipazione congiunta della popolazione detenuta e di rappresentanze di atleti esterni;
- Creazione e mantenimento di spazi adeguati, all'interno degli Istituti, nei limiti delle risorse disponibili, per lo svolgimento di attività motorie e sportive.

A TALE SCOPO

I soggetti firmatari della presente intesa promuoveranno congiuntamente - secondo modalità da concordare - iniziative volte alla rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi negli ambiti considerati dal presente Protocollo;

la programmazione e la realizzazione operativa delle varie attività conseguenti alla presente intesa dovrà essere concertata tra gli operatori dell'UISP e quelli penitenziari, in dipendenza della situazione strutturale e dell'organizzazione interna dei singoli Istituti penitenziari e delle condizioni giuridiche dei singoli soggetti. A tal fine potranno essere costituiti gruppi di lavoro misti, che prevedano la partecipazione degli operatori degli Istituti e degli UEPE, con funzioni di programmazione, coordinamento e verifica dei percorsi progettuali;

ai fini di una migliore riuscita della presente iniziativa, l'UISP curerà la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà associate al proprio circuito territoriale, allo scopo di ampliare le opportunità di realizzazione degli interventi di carattere sportivo/formativo, favorendo percorsi continuativi di pratica sportiva e professionale;

la conduzione tecnica delle attività sportive realizzate in base al presente protocollo sarà affidata ad operatori sportivi, insegnanti ed animatori qualificati appartenenti all'UISP (tecnici/educatori), adeguatamente formati al fine di assicurare la qualità e l'omogeneità didattico - formativa degli interventi;

L'UISP e il DAP - attraverso i propri referenti territoriali - concorderanno iniziative finalizzate all'attivazione di esperienze e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei soggetti in esecuzione penale detentiva e non detentiva nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali dell'UISP, anche allo scopo di promuovere iniziative di formazione professionale, di inserimento ed accompagnamento lavorativo; inoltre promuoveranno attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti tramite iniziative di carattere nazionale e locale;

L'UISP e il DAP progetteranno insieme iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse da utilizzare per le descritte attività in favore dei detenuti intensificando, a tal fine, i rapporti con altri ministeri e istituzioni locali, nazionali e internazionali;

L'intervento formativo dell'UISP sarà, inoltre, rivolto al personale degli Istituti penitenziari ed agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria con l'offerta di un arco di proposte di pratica mono e polisportiva sia all'interno dell'Istituto penitenziario che nella realtà del territorio esterno all'Istituto medesimo.

L'individuazione della tipologia e delle caratteristiche di questo intervento saranno modulate e concordate sulla base delle caratteristiche e delle compatibilità strutturali contingenti;

Il presente protocollo non comporta oneri per l'Amministrazione Penitenziaria, né obbliga l'Amministrazione o l'UISP ad un rapporto di esclusività nelle materie della presente intesa. E' comunque fatta salva la possibilità per i firmatari della presente intesa di concorrere come co-proponenti, eventualmente in collaborazione con altri enti pubblici, a bandi per progetti finalizzati pubblici sia a livello nazionale che internazionale ovvero per l'UISP di rivolgersi agli Enti locali e territoriali o del Privato sociale per l'eventuale assegnazione di risorse economiche;

Agli interventi indicati nel presente accordo NON sono interessati i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41/bis O.P.;

Alla presente intesa di carattere generale potranno fare seguito singoli accordi tra i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e le articolazioni locali dell'UISP, anche al fine di elaborare specifici programmi da realizzare nelle diverse realtà territoriali;

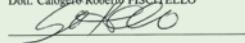
I programmi di cui sopra verranno comunicati al citato Comitato tecnico-scientifico paritetico CONI-Ministero della Giustizia DAP e agli altri enti presenti con attività e programmi all'interno degli istituti, in modo da sviluppare la collaborazione e il coordinamento reciproco.

Il presente Protocollo d'intesa ha una durata di tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.

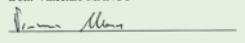
CIO' PREMESSO

il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Unione Italiana Sport per Tutti sottoscrivono il presente protocollo con il quale si impegnano all'esecuzione di tutti gli atti consequenziali a quanto in esso dichiarato.

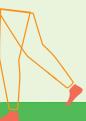
Per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Il Direttore Generale Detenuti e Trattamento
Dott. Calogero Roberto PISCITELLO



Per l'Unione Italiana Sport per Tutti
Il Presidente
Dott. Vincenzo MANCO



Roma, 10 febbraio 2010



6. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento Giustizia Minorile)


Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile


sportpertutti

Prot. n. 2906

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

E

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

PREMESSO

- o che il Dipartimento Giustizia Minorile, è un'articolazione organizzativa del Ministero deputato alla tutela ed alla protezione giuridica dei minori nonché al trattamento dei giovani che commettono un reato fra i 14 ed i 18 anni di età;
- o che la Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari è competente rispetto alla materia penale - sia per l'organizzazione tecnica e la gestione operativa dei Servizi Minorili sia per la programmazione e i progetti nonché per la tutela e la protezione giuridica dei minori. Pertanto, attua, assicura e verifica l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (CGM) che sono organi del decentramento amministrativo, i quali hanno competenza sul territorio di una o più regioni. I CGM esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica. Controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti quali Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, gli Istituti Penali per i Minorenni, i Centri di Prima Accoglienza, le Comunità;
- o che la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari è impegnata: nelle azioni di programmazione e di interventi rispondenti alle esigenze dei soggetti sottoposti a provvedimenti penali emessi dall'AG minorile; nella sensibilizzazione delle istituzioni; del privato sociale e della comunità locale per l'attuazione di politiche sociali che intervengono in ambiti specifici; sperimentazione e monitoraggio di modelli organizzativi e modalità di intervento trattamentale innovativo e spendibile ai fini del reinserimento socio-lavorativo; sostegno delle proposte legislative concernenti il settore minorile; realizzazione di attività con altri Enti e con Associazioni che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei soggetti in età evolutiva;
- o che la UISP svolge la propria attività nell'ambito delle iniziative di carattere sportivo e di educazione allo sport e che nel loro complesso tali attività possono essere ricondotte, per la modalità con cui vengono attuate ed al contesto di realizzazione, alla tipologia di interventi rivolti all'area della popolazione in svantaggio sociale con particolare attenzione a quella minorile.

- o che la UISP ha ottenuto il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale ai sensi della Legge 383/2000 che ne riconosce il grande patrimonio sociale e culturale;
- o che l'art. 2 della suddetta legge individua in modo univoco i criteri del riconoscimento giuridico delle associazioni costituite al fine di svolgere attività di carattere sociale a favore di associati o di terzi senza finalità di lucro;
- o che il Dipartimento Giustizia Minorile riconosce che le attività di cui sopra hanno funzioni sociali ed educative e sono finalizzate a favorire il processo di crescita e di integrazione degli individui nelle comunità del territorio e permettono l'acquisizione di abilità spendibili nel mercato del lavoro, facilitando l'inclusione sociale e lavorativa anche in contrasto al fenomeno del recidivismo;
- o che il Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP hanno già avviato collaborazioni molto positive, sviluppando forme di raccordo sinergico tecnico-operativo finalizzate a realizzare, con il coinvolgimento delle rispettive articolazioni territoriali, sperimentazioni aventi l'obiettivo di favorire la formazione, l'integrazione e il superamento del disagio dei minorenni a rischio di emarginazione sociale e/o esclusi dai processi di socializzazione sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile, attraverso l'attivazione di percorsi di socializzazione e di formazione nell'ambito dell'educazione allo sport, che possono anche condurre all'inserimento socio-lavorativo, grazie all'inserimento degli stessi nella rete delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP.
- o che le attività indirizzate ai minori, proposte come strumento di tutela dei valori fondamentali della persona, di miglioramento della qualità della vita, di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di rapporti basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituiscono per gli stessi un'occasione di maturazione e di crescita e consentono l'approccio al mondo del lavoro;
- o che la UISP ha ottenuto dei riconoscimenti dal Ministero della Solidarietà Sociale in merito ai progetti attuati quali esempi di buone prassi da promuovere e diffondere sull'intero territorio nazionale.

RITENUTO

- o che le Associazioni che operano in campo culturale, sportivo, formativo e lavorativo sono radicate nei tessuti sociali locali e possono rappresentare partners di assoluto rilievo, per promuovere occasioni di concreta attuazione dei modelli culturali ed educativi e di reinserimento sociale e lavorativo, favorendo nei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali l'espressione delle potenzialità, degli interessi e delle attitudini degli stessi, la condivisione di esperienze positive a livello di gruppo del pari e nei confronti della comunità esterna, i percorsi di educazione alla legalità, di formazione, di qualificazione e di socializzazione;
- o che l'attività sportiva si propone come strumento di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di relazione basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituendo, anche per i giovani sottoposti a procedimento penale, un'occasione di maturazione e di crescita;

- o che l'UISP dal 1993 collabora con il Ministero della Giustizia con particolare riferimento alla Giustizia Minorile attraverso un protocollo d'intesa che negli anni è stato aggiornato dalle parti nel quadro normativo di riferimento;

CONSIDERATO

- o che l'art 27 della Costituzione afferma il principio che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- o che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha attribuito un ruolo centrale alle Regioni ed alle Amministrazioni Locali le quali, collaborando in maniera integrata, sono tenute a garantire livelli essenziali di assistenza per tutti i cittadini;
- o che la Riforma dell'Amministrazione Pubblica impone la costruzione di reti tecnico-operative per promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità ed attraverso progettualità integrate e finalizzate ad obiettivi comuni e condivisi;
- o che la L.328/2000 (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) riconosce il valore sociale e la funzione del Terzo Settore nelle sue varie forme come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo della comunità;
- o che è compito dell'Amministrazione della Giustizia attuare modelli operativi rispondenti alla normativa vigente (ed in particolare L.66/1996, L.354/75 e successive modifiche, nonché il DPR 230/00, L.165/98, norme riguardanti l'ordinamento penitenziario, il 448/88, disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni e il D.Lvo 279/89 norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 448/88; DPR 616/77 ed il D.Lvo 112/98 e L. 328/00 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") che mirino, nel rispetto delle diverse competenze e della normativa nazionale di riferimento alla realizzazione di progettazioni innovative in collaborazione con il terzo settore per il raggiungimento dei diritti del minore in ogni settore della giustizia;
- o che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche, nonché il DPR 448/88 "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" e il D.Lgs. 272/89 "Norme di attuazione di coordinamento e transitorie del DPR 448/88", considerano le attività culturali, ricreative e formative un elemento fondamentale del trattamento sia intramurario che extramurario;
- o che nella fattispecie l'art. 59 del Regolamento sull'ordinamento prevede programmi di attività culturali, ricreative e sportive articolate in modo da favorire possibilità di espressione differenziata e consentire la più ampia partecipazione dell'utenza e la collaborazione, nell'attuazione di programmi di attività, degli Enti Nazionali e locali preposti alla cura delle predette attività;

- o che la UISP è una delle organizzazioni più rappresentative del movimento sportivo italiano e che è particolarmente impegnata in questi settori;
- o che gli operatori dell'UISP, in forza di una formazione specifica, rappresentano figure educative e importanti riferimenti formativi per la diffusione di proposte educative tra i giovani;

LE PARTI CONVENGONO

Il Dipartimento Giustizia Minorile – Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:

- rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale minorile in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi nelle attività considerate dal presente Protocollo;
- verifica monitoraggio e divulgazione dei risultati del presente Protocollo sia a livello locale che nazionale unitamente alla UISP ed alla rete delle sue articolazioni territoriali;
- disponibilità ad utilizzare gli spazi dei Servizi minorili in base alle finalità dei percorsi individuati e, ove possibile, consentire tali percorsi, previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria se necessario, in strutture sportive esterne all'Amministrazione Minorile.
- programmazione, valutazione, consulenza e supporto tecnico-operativo, sia a livello centrale che periferico, per la definizione di progettualità integrate e organizzazione degli interventi rivolti ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili nello specifico ambito di educazione all'attività sportiva;
- adeguata selezione, attraverso le équipes tecniche dei Servizi Minorili coordinate dai Centri per la Giustizia Minorile territorialmente competenti e le sedi UISP, dell'utenza sportiva che abbia i requisiti specifici richiesti per partecipare alle attività che scaturiranno dal presente Protocollo;
- promozione di attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi e loro risultati attuati in collaborazione tra il Dipartimento Giustizia Minorile-Direzione Generale per l'Attuazione dei provvedimenti giudiziari e l'UISP a livello centrale e periferico, tramite eventi e/o iniziative di carattere nazionale e locale;
- co-progettazione con l'UISP, in virtù del presente protocollo, di iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse per il rafforzamento delle attività a favore dei minori dell'Area Penale e a favorire a tale proposito rapporti con altri ministeri ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali.

La UISP si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:

- collaborazione con le strutture della Giustizia Minorile, sia a livello centrale che periferico, per la definizione programmatica degli obiettivi e delle progettualità integrate nonché per le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a livello territoriale;
- promozione, elaborazione, progettazione ed attuazione di percorsi e di progetti in favore dell'utenza penale minorile, preventivamente condivisi con il Dipartimento Giustizia Minorile – Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari, che creino possibilità di educazione allo sport, di formazione professionale e di inserimento sociale e lavorativo, da candidare al finanziamento di soggetti diversi dall'Amministrazione della Giustizia Minorile;
- co-partecipazione e supporto alla fase di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi e loro risultati all'interno dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili territoriali da realizzare attraverso eventi e/o iniziative anche di carattere nazionale;
- collaborazione alla realizzazione ed al monitoraggio delle progettualità operative attuate nei Servizi Minorili, curata dal Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari;
- attivazione di percorsi di accompagnamento educativo, di educazione alla legalità attraverso lo sport, formativi e successivi periodi di inserimento nel mondo del lavoro, presso associazioni facenti parte della rete della UISP, volti a favorire l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e conseguentemente il reinserimento sociale e prelaborativo dei minori e dei giovani adulti in carico ai Servizi Minorili;
- collaborazione alla definizione, programmazione e realizzazione di percorsi formativi e per il personale della Giustizia Minorile nell'ambito delle proprie attitudini specifiche, previste dallo Statuto;
- co-progettazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile – Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, in virtù del presente protocollo, di iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse per il rafforzamento delle attività a favore dei minori dell'Area Penale e a favorire a tale proposito rapporti con altri ministeri ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali;
- considerata la positiva valenza delle esperienze maturate in questi anni nei confronti dell'utenza penale afferente a diversi Servizi Minorili del territorio nazionale, la UISP si impegna a rendere fruibili a titolo gratuito le strutture sportive e culturali, proprie e/o convenzionate, per un minimo di tre minori e/o giovani adulti segnalati dai Servizi minorili in una città per regione per un periodo di un anno a partire dalla sottoscrizione del Protocollo, avviando al contempo la ricerca di un apposito finanziamento da parte di altri Enti e Associazioni per la prosecuzione delle attività.

5

A tal fine il Dipartimento Giustizia Minorile – Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari e la UISP:

- favoriranno l'attivazione di esperienze, progetti, programmi, attività e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei minori nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP, di sostegno educativo, orientamento, formazione professionale, inserimento ed accompagnamento lavorativo, da candidare al finanziamento di Istituzioni, Enti, organismi europei o nazionali, degli Enti Locali o del privato sociale, per la realizzazione o il sostegno delle attività di cui al presente Protocollo;
- valuteranno l'opportunità di promuovere iniziative mirate di informazione, formazione e sensibilizzazione per il proprio personale.

Per effetto del presente Protocollo d'Intesa Nazionale saranno stipulati fra UISP e Centri della Giustizia Minorile territoriali, protocolli operativi decentrati al fine di articolare meglio le azioni comuni, avviare gruppi misti di coordinamento per la programmazione, il monitoraggio e la verifica delle attività, l'individuazione di partnership e di risorse locali.

Al fine di attuare il presente Protocollo, di monitorare e valutare i risultati raggiunti e per quant'altro al presente atto, viene costituito un Gruppo di Coordinamento Nazionale del quale faranno parte tre rappresentanti per ciascuna delle parti firmatarie.

Il presente Protocollo d'intesa ha efficacia per tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.

Roma, 2.2.2012

<p>Ministero della Giustizia Dipartimento per la Giustizia Minorile</p> <p><i>Reserini</i></p>	<p>Unione Italiana Sport Per tutti</p> <p><i>Alipio</i></p>
--	---

U.I.S.P. Direzione Nazionale

7. Servizio civile

Si tratta di una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio e così facendo partecipando alla difesa non armata e non violenta del nostro paese. È uno dei modi con cui abbiamo scelto di spiegare la nostra associazione ed il nostro fare ai giovani che, pur se hanno svolto delle attività insieme a noi, spesso non ci conoscono fino in fondo e possono invece rappresentare per noi e per i nostri territori una risorsa importante anche oltre il tempo del servizio civile. Per oltre venti anni l'Uisp, nelle sue strutture regionali, territoriali e in molte società sportive, ha ospitato i giovani che hanno scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva attraverso una convenzione con il Ministe-

ro della Difesa gestita tramite Arci Servizio Civile, di cui l'Uisp è socio fondatore assieme a Arci, Legambiente, Arciragazzi, Auser.

Oggi, sempre attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile Nazionale, cui accediamo in qualità di Ente di prima classe, valorizzando in questo modo il modello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni.

L'Uisp, con Arci Servizio Civile, si sta attrezzando per entrare nel Servizio Civile Universale (Art. 8, Legge 106/2016).

L'Uisp partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Nazionale come una vera e propria opportunità non solo per i giovani, ma anche per i nostri territori e per tutta la comunità.

8. Riconoscimento iscrizione nel “Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni” rilasciata dal Dipartimento per le Pari Opportunità



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

All'Associazione **UISP NAZIONALE**
Largo Nino Franchellucci, 73
00155 ROMA

Oggetto: Richiesta di iscrizione nel “Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni” di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003 n. 215.

Egregio Presidente,

la Commissione preposta all’esame delle istanze per l’iscrizione al Registro di cui all’articolo 6 del D.Lgs. 215/2003, ha espresso **parere favorevole** all’iscrizione dell’Associazione da Ella rappresentata nel “Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni”.

Pertanto, riscontrata la regolarità degli adempimenti istruttori, sono lieto di comunicarLe che, dalla data odierna, l’Associazione **UISP NAZIONALE** è iscritta al numero **211** del predetto Registro.

Con l’auspicio di una fattiva e proficua collaborazione tesa alla realizzazione di iniziative comuni, Le invio i miei più cordiali saluti.

Il Direttore Generale
(dott. Massimiliano Monsanni)

UNAR/mm

9. Iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati rilasciata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



Al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n.300, così come modificato dal Decreto Legge 12 giugno 2001, n. 217 convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2001, n. 317;

VISTO l'articolo 42, comma 2, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

VISTI gli articoli 52, 53 e 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del suddetto Testo Unico, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 Ottobre 2004, n. 334;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il Decreto Ministeriale 23 maggio 2008, Delega di attribuzioni del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per taluni atti dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato On. Eugenia Maria Roccella;

VISTA l'istanza presentata dall'associazione *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti* per l'iscrizione alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati;

VISTA la documentazione a corredo dell'istanza, da cui risulta che l'associazione *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti* è in possesso di tutti i requisiti previsti dal suddetto Regolamento;

DECRETA

l'associazione *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti*, con sede legale in Roma, Largo Nino Franchellucci 73, è iscritta alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi dell'articolo 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 Ottobre 2004, n. 334, con il numero di iscrizione A/572/2008/RM.

Roma, 5 SET. 2008

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
DIVISIONE III

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Deiurelli

PER IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Eugenia Maria Roccella

E. Roccella

LS
ca



10. Protocollo d'intesa tra Uisp e Ministero della Salute

(Programma Guadagnare Salute)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Ministro della Salute e gli Enti di Promozione Sportiva –
Centro Sportivo Italiano, Unione Italiana Sport per tutti, Unione
Sportiva delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

CONSIDERATO che il Programma “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, promosso dal Ministro della Salute ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, è finalizzato a promuovere e facilitare l’assunzione di abitudini salutari da parte della popolazione nell’ottica della prevenzione delle principali patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscolo scheletrici) che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco, l’obesità e sovrappeso, l’abuso di alcool e la sedentarietà

CONSIDERATO che la diffusione dei citati fattori di rischio è influenzata da comportamenti individuali e familiari, ma anche fortemente sostenuta dall’ambiente di vita, di lavoro e da quello sociale

CONSIDERATO che i dati esistenti indicano che ampie fasce di popolazione hanno scorretti stili di vita caratterizzati da una insufficiente attività fisica e un’alimentazione non equilibrata e difforme dalle raccomandazioni internazionali e dalle linee guida nazionali e tenuto conto della continua evoluzione delle conoscenze scientifiche circa il ruolo dell’attività motoria e dell’alimentazione

CONSIDERATA la necessità di dedicare particolare attenzione ai problemi peculiari legati alla sedentarietà di tutte le fasce della popolazione, con particolare riguardo ai bambini e alle loro famiglie, agli adolescenti e agli anziani

CONSIDERATO che sono necessarie strategie intersettoriali a livello nazionale e locale per sviluppare azioni mirate a favorire un cambiamento nei comportamenti e nell’ambiente di vita delle persone, per il conseguimento degli obiettivi del Piano “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”

RITENUTO che gli Enti di Promozione Sportiva sopraccitati, nell’ambito delle specifiche prerogative, possono svolgere un ruolo fondamentale nel favorire comportamenti salutari di tutte le fasce di età della popolazione, promuovendo il movimento e l’attività fisica, per l’adozione di stili di vita attivi, fin dalla scuola primaria attraverso il gioco e l’educazione motoria, agevolando la pratica sportiva e la diffusione della cultura sportiva tra gli adolescenti e i giovani, offrendo opportunità di attività fisica quotidiana alle famiglie e alla popolazione adulta fino alla terza e quarta età

VISTO il decreto del Ministro della Salute in data 26 aprile 2007 di costituzione della “Piattaforma nazionale sull’alimentazione, l’attività fisica e il tabagismo” avente il compito di formulare proposte ed attuare iniziative per favorire in tutta la popolazione una sana alimentazione, una maggiore attività fisica, per contrastare l’abuso di alcool e per ridurre il fumo di tabacco, allo scopo di limitare il rischio di numerose malattie e di favorire il miglioramento della qualità della vita, secondo le indicazioni del citato Piano “Guadagnare salute”

CONSIDERATO che il C.S.I., l’U.I.S.P. e l’U.S. A.C.L.I. condividono le finalità generali del Piano “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari” e che il Ministro della Salute intende procedere con gli stessi Enti di Promozione Sportiva in un’ottica di sinergia e piena collaborazione, alla definizione di azioni specifiche nell’ambito del Piano stesso

CONSIDERATO, infine, che il comune interesse a rendere operativo il Piano sopraccitato pone la necessità di avviare un programma di collaborazione e di concordare le modalità di collaborazione tra il Ministero della Salute e gli Enti di Promozione Sportiva citati

(segue)

IL MINISTERO DELLA SALUTE

E

C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I.

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1

Il Ministero della Salute e C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I. nel quadro delle finalità di cui in premessa, nei limiti delle rispettive prerogative, si impegnano a definire sostenere e realizzare un programma di collaborazione per il conseguimento di obiettivi specifici tra cui:

- promuovere stili di vita attiva attraverso il movimento e l'attività fisica quotidiana, per contrastare la sedentarietà, il sovrappeso e l'obesità, soprattutto infantile, e affermare una concezione dell'attività motoria e sportiva che diventi un momento di benessere fisico e psicologico che coinvolge tutti i cittadini, bambini, giovani e meno giovani, senza discriminazioni di alcun genere: uno "sport di cittadinanza", quale momento di aggregazione sociale, nonché attività formativa ed educativa dell'individuo per l'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità
- favorire il movimento e l'attività fisica a scuola, al lavoro e nel tempo libero di tutta la popolazione, attraverso azioni di sensibilizzazione e proposte tese a diffondere la cultura del movimento e di stili di vita attivi che partono dalle abitudini quotidiane
- promuovere il movimento e l'attività fisica per gli anziani, per i quali inattività e sedentarietà possono essere responsabili di diverse patologie, mentre un'adeguata attività motoria può costituire un aiuto fisico, psicologico, di riabilitazione e di risocializzazione
- partecipare alle iniziative di comunicazione e promozione del movimento e dell'attività fisica avviate dal Ministero della Salute, anche nell'ambito di intese con altre Amministrazioni o di progetti sviluppati dalle Regioni e/o dagli Enti locali
- concordare criteri di valutazione e misurazione dell'efficacia delle iniziative e delle azioni intraprese e strumenti di verifica dell'implementazione degli accordi presi

Art. 2

Gli Enti di Promozione Sportiva C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I. si impegnano, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, a far conoscere al Ministero della Salute un programma dettagliato delle iniziative già in corso quali loro attività associative e di quelle che intendono porre in essere, sostenendone gli oneri economici, relativamente agli obiettivi di cui all'Art. 1.

Gli Enti di Promozione Sportiva C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I. si impegnano, altresì, a recepire eventuali ulteriori indicazioni e suggerimenti, qualora il Ministero della Salute intenda promuovere specifici progetti.

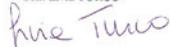
Art. 3

Il monitoraggio e la valutazione delle iniziative intraprese in attuazione del presente accordo sarà effettuato in periodici incontri tra il Ministro della Salute o un suo delegato, e i Rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva sottoscrittori

Roma, li 22 APR. 2009

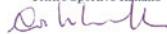
Il Ministro della Salute

Sen. Livia TURCO

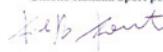


Gli Enti di Promozione Sportiva

Centro Sportivo Italiano

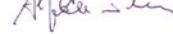


Unione Italiana Sport per tutti



Unione Sportiva delle Associazioni

Cristiane-Lavoratori Italiani



11. Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e della tutela e del territorio e del mare e Unione Italiana Sport Per tutti

TRA

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito, Ministero dell'Ambiente), nella persona del Ministro, On.le Alfonso Pecorella Scario,

E

e l'UISP - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI, con sede nazionale in Roma, Largo Nino Franchellucci 73, (di seguito indicata semplicemente come "Uisp"), nella persona del suo legale rappresentante Filippo Fossati, nato a Firenze il 07/06/1960, in qualità di presidente nazionale;

PREMESSO che

- Le attività, gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente e l'azione di progettazione, monitoraggio e verifica per ridurre "l'impronta ecologica" rappresenta una novità in campo ambientale
- Una attenta gestione degli acquisti, dei trasporti, dell'efficienza energetica, dell'eliminazione dei rifiuti, delle emissioni di gas a effetto serra ed il trattamento delle acque rappresentano una cornice entro la quale si configura un laboratorio attivo di trasformazione culturale orientata alla sostenibilità
- Lo sport è uno strumento di sperimentazione sociale ed ambientale e vista la capacità di fidelizzazione dei partecipanti può essere uno strumento di responsabilizzazione del modo di consumare
- La legge 394/91 Legge Quadro sulle aree protette configura nelle attività sociali e sportive strumenti di valorizzazione salvaguardia delle aree protette
- Il "Libro Bianco dello sport" presentato a Bruxelles il 11/07/2007 raccomanda che le attività sportive, gli impianti e le manifestazioni siano orientate ad una gestione sostenibile ed ecologicamente razionale
- Lo sport rappresenta una componente importante della società, oltre ad essere il secondo luogo d'aggregazione, dopo la scuola, per i bambini e gli adolescenti riesce a raccogliere ed interessare soggetti di ogni età, grado di istruzione e contesto sociale

VISTO

- Il programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile. V programma del 1.02.1993;
- Il VI Piano d'azione ambientale (2000-2010) UE
- la delibera CIPE 2 agosto 2002 - Sviluppo sostenibile in Italia strategie d'azione;
- la Comunicazione della Commissione UE 26 maggio 2005 n° com 2005 def Progetto di dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile;
- il DPR 17 giugno 2003 Regolamento riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio;
- il DLGS 152/2006 Norme in materia ambientale

CONSIDERATO che:

- Il Ministero dell'Ambiente è impegnato ad attivare politiche nazionali che in ogni settore della società concorrono alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del mare
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito degli impegni internazionali per la diminuzione delle emissioni di gas climalteranti (Protocollo di Kyoto e successive ratifiche) ha avviato procedure incentivanti il risparmio energetico ed è interessato ad ogni forma ed azione orientata in questo senso
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle normative che regolano le aree protette e le riserve marine riconosce negli sport "in plein air" la capacità di attivare nei partecipanti la conoscenza, la salvaguardia e lo sviluppo dei territori
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle normative che regolano la progettazione degli spazi urbani definisce in quelli "dedicati allo sport e al gioco" un indicatore di vivibilità
- Il Ministero dell'Ambiente riconosce nell'educazione lo strumento necessario per diffondere la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente ed è interessato alla progettazione di campagne nazionali che mettano al centro l'azione quotidiana dei cittadini e dei ragazzi, in special modo, per riportarla entro i limiti della sostenibilità ambientale
- Il Ministero dell'Ambiente riconosce nell'azione dell'associazionismo sportivo, se progettata ed attuata entro i limiti della sostenibilità, un valido strumento di trasformazione della società e vede nella promozione sportiva una leva efficace per la divulgazione dei temi ambientali ed il cambiamento
- L'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti - è un'associazione nazionale fondata nel 1948 con sede a Roma, riconosciuta dal COMI quale Ente di Promozione Sportiva
- L'Uisp è membro della CSIT (Confederation Sportive Internationale du Travail), della FISpT (Federation Internationale Sport pour Tous), della UESpT (Unione Europea Sport per Tutti) e della Federazione ARCI
- L'Uisp è presente su tutto il territorio nazionale con 1.200.000 soci, con oltre 15.000 società affiliate, con 26 leghe di specialità e 150 comitati territoriali
- L'Uisp è socia del Coordinamento Agende21 Locali Italiane, ed ha attivato rapporti di collaborazione con Federambiente, con Comuni, Province, Regioni, coinvolgendo in particolare soggetti preposti alla gestione ambientale
- L'Uisp riconoscendo lo sport e l'attività motoria come diritto di cittadinanza s'impegna alla promozione e alla diffusione - nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale - di una cultura dei diritti, dell'ambiente e della solidarietà
- L'Uisp può concorrere in maniera determinante a far crescere una sensibilità ambientale in Italia promuovendo, nel suo modo di organizzare attività e manifestazioni, comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente, non solo per il proprio corpo associativo, ma per tutti i cittadini che in vario modo può coinvolgere e informare

- L'Uisp nel tentativo di ridurre "l'impronta ecologica" delle sue attività e delle sue manifestazioni ha già realizzato ed avviato sperimentazioni di nuovi modelli organizzativi nell'ambito delle attività e manifestazioni sportive attenti alla dimensione ecologica attuando uno studio di impatto ambientale delle stesse (Vivibilità, Bicicittà, e altre)
- L'Uisp essendo consapevole che le azioni individuali si combinano producendo effetti globali opera perché il movimento sportivo, il mondo dell'associazionismo e dei no-profit possano assumere nel nostro paese, nell'Europa e nel mondo un ruolo di pressione politica perché si attuino politiche mondiali sostenibili
- L'Uisp ha sempre avuto un'attenzione particolare per l'ambiente, promuovendo ed organizzando sport in "plein air" e progettando iniziative in aree protette, sistemi naturali ed aree urbane ritenendole "palestre a cielo aperto" ed individuando negli enti che le gestiscono soggetti con i quali creare sinergie, accordi quadro, protocolli per attivare: progetti, azioni, iniziative di salvaguardia, conservazione, promozione e sviluppo delle aree e delle popolazioni locali
- L'Uisp rivolge grande attenzione all'analisi dell'interazione dinamica tra le proprie attività ed i sistemi naturali e sociali valutandone la sostenibilità
- L'Uisp attraverso il gioco e l'attività sportiva promuove la conoscenza ed il contatto con la natura, avviando in particolare modo con i più giovani azioni di formazione per la tutela e salvaguardia dell'ambiente
- L'Uisp ha istituito un settore ambiente nazionale con lo scopo di attivare azioni interne ed esterne all'associazione

CONCORDANO di:

- Essere partner integranti in un percorso di sostenibilità nello sport attraverso la diffusione e la crescita di una coscienza ambientale, riportando le attività e manifestazioni sportive entro i principi della sostenibilità

In particolare:

- Diffondendo l'esperienza di analisi ambientale di Vivibilità ad altre manifestazioni, per realizzare iniziative con il più basso impatto ambientale possibile.
- Intervenedo sul tema del risparmio energetico progettando un piano d'intervento che miri ad adeguare i consumi energetici degli impianti sportivi esistenti entro i canoni del risparmio energetico e della eco-efficienza.
- Promuovendo lo studio di una nuova generazione di impianti che siano ecosostenibili per scelta dei materiali di costruzione, per collocazione, per uso e rapporto costo-beneficio, che abbiano al centro "l'uomo" e che siano a misura dello "sport per tutti", inoltre i nuovi impianti dovranno avere capacità di trasformarsi nell'arco della giornata in luoghi atti ad altri utilizzi pubblici.
- Avviando un progetto specifico sulla mobilità sostenibile nei centri urbani e nelle metropoli, attraverso una sensibilizzazione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e del camminare come sana abitudine motoria, per un sempre minore utilizzo delle auto, utilizzando iniziative nazionali come Bicicittà per diffondere una cultura della bicicletta e della mobilità sostenibile.
- Incrementando e valorizzando le esperienze di urbanistica partecipata e di recupero di spazi ai fini de "movimento" come strumento di prevenzione sanitaria ed "ecologia del corpo"
- Diffondendo nello sport una cultura sostenibile del consumo, introducendo nel mondo sportivo l'utilizzo di prodotti biologici, di carta riciclata, di Mater-Bi e prodotti equo solidali.

- Attivando attraverso lo sport una campagna nazionale relativa al tema dell'acqua, per riportarla all'interno di un percorso di ridefinizione del suo uso e della sua valorizzazione. A partire dalle iniziative volte alla tutela dell'intero ciclo dell'acqua ed alla conseguente restituzione dei fiumi al loro ruolo naturale, per continuare nella ricerca di nuovi metodi biologici di depurazione dell'acqua destinata allo sport (piscine ed impianti natatori in genere), per chiudere con l'eliminazione delle acque minerali in tutte le manifestazioni sportive organizzate dalla nostra associazione.

- Affiancando al Bilancio contabile l'adozione del Bilancio Ambientale come certificazione di qualità nella individuazione di best practice sportive.

- Realizzando percorsi formativi per operatori e dirigenti sportivi sulla sostenibilità e la sua attuazione.

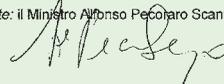
- Attivando un tavolo nazionale con la presenza delle altre organizzazioni dello sport per la definizione di una carta per l'ambiente.

I soggetti si impegnano, altresì, nei generali principi espressi nel presente protocollo a attuare ogni iniziativa, progetto, attività necessaria il perseguimento degli obiettivi comuni.

Letto firmato e sottoscritto presso il Ministero dell'Ambiente

Roma, 08 Apr. 2008

Per il Ministero dell'Ambiente: il Ministro Alfonso Pecorella Scario



Per l'Unione Italiana Sport Per tutti: il Presidente Filippo Fossati



12. Riconoscimento dell'Uisp quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica

CIP

DELIBERAZIONE

N. 583 DEL 7.10.2018

Area Legale e Riconoscimenti
 Oggetto: Riconoscimento della UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica ex artt. 26 e 27 dello Statuto CIP.

IL	INVIATA PER L'ESECUZIONE A:
<u>2.11.2018</u>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	TRASMESSA PER CONOSCENZA A:
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

LA GIUNTA NAZIONALE

VISTO lo Statuto del CIP con particolare riferimento agli artt. 6 comma 4 lett. c), art. 7 comma 5 lett. s) e artt. 26 e 27;

CONSIDERATO che l'Unione Italiana Sport Per Tutti, già riconosciuto dal CONI quale Ente di Promozione, ha inoltrato richiesta al fine di essere riconosciuta dal CIP quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, come da note allegate alla presente di cui sono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che l'UISP svolge attività di promozione sociale e sportiva anche nei settori della disabilità e del disagio, sia fisico che mentale, coinvolgendo più di 12.000 atleti disabili in molteplici discipline e che la stessa, in possesso dei requisiti all'uopo richiesti, ha presentato istanza di riconoscimento al CIP come EPP., come da allegato;

lo

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'immediato riconoscimento della UISP in modo da consentire la sua partecipazione ai programmi CIP, anche con riferimento al Bando di Gara Nazionale "Lo Sport per tutti a Scuola";

PRESO ATTO del parere espresso in merito dal Capo Area Legale e Riconoscimenti;

DELIBERA

- di riconoscere con la presente delibera d'urgenza l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP) quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, ai sensi degli artt. 26 e 27 dello Statuto CIP;
- di sottoporre il presente atto deliberativo alla ratifica del Consiglio Nazionale, nella prima riunione utile.
- di dare mandato all'Ufficio di Presidenza, all'Ufficio Preparazione Paralimpica ed all'Ufficio Riconoscimenti per gli adempimenti all'uopo previsti, di rispettiva competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE *[Signature]* **IL PRESIDENTE** *[Signature]*

[Stamp]



Foto Uisp Torino



13. Protocollo d'intesa con l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

siglato dall'Uisp e da altri Enti di promozione sportiva

Di seguito, congiuntamente definite le "Parti"

Premesso che i Comuni italiani

- Hanno delega in materia di promozione sportiva nei rispettivi territori ai sensi della norma vigente (DPR 616/77 art.60);
- Riconoscono la pratica sportiva come elemento fondamentale ed indispensabile nel processo di crescita formativa, integrazione sociale e culturale degli individui, in particolare dei giovani;
- Sono proprietari della quasi totalità degli impianti pubblici presenti nei propri territori: stadi, piscine, impianti polivalenti, palestre, campi di calcio, etc (indagine CNEL-CONI-Regioni del 2003 - 148.800 spazi sportivi);
- Nonostante i sempre più stringenti vincoli interni ed esterni nella finanza locale, destinano importanti risorse dei propri bilanci alla promozione, allo sviluppo della cultura dello sport e alla costruzione e manutenzione degli impianti sportivi.

Premesso che gli EPS:

- Ciascuno ai sensi della normativa vigente è Ente con propria soggettività giuridica;
- molti di loro sono stati riconosciuti come Enti di Promozione Sociale;
- Sono attualmente 12 con riconoscimento ai fini sportivi ed associano oltre 4 milioni di cittadini ed oltre 50.000 società/associazioni sportive;
- Svolgono attività sportiva rivolta ai cittadini di ogni età, sesso, e condizione fisica e sociale senza alcuna selezione;
- In particolare si rivolgono ai minori e ai giovani per avviarli ad una pratica motoria e sportiva che abbia valore educativo e sociale;
- Organizzano eventi e competizioni rivolgendosi alle persone che vogliono fare dello sport una componente della propria ricerca di maggiore salute, socialità e di difesa dell'ambiente naturale.

Considerato che l'ANCI:

- Ha istituito al suo interno una Commissione Nazionale permanente dello sport, al fine di studiare ed approfondire le problematiche in essere. Tale Commissione intende svolgere una funzione di raccordo, di approfondimento, di proposta e di analisi sulle materie sportive in costante relazione con tutti i Comuni, oltre che un ruolo di interlocutore con tutti i soggetti istituzionali impegnati nello sviluppo della pratica sportiva nel Paese ed anche a livello internazionale. Tale commissione può dunque svolgere un'importante funzione, insieme agli Enti firmatari del presente protocollo, di stimolo per concretizzare i progetti di sviluppo oggetto del protocollo utilizzando le competenze e gli strumenti organizzativi degli enti presenti negli specifici livelli comunali sul territorio.
- Partecipa con i propri rappresentanti all'Osservatorio Nazionale sull'impiantistica sportiva ai sensi dell'art. 91 della legge finanziaria 2007;
- Partecipa con i propri rappresentanti all'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive istituito presso il Ministero degli Interni;
- Partecipa con i propri rappresentanti al Comitato per l'attuazione del programma straordinario per l'impiantistica sportiva.

Considerato che gli EPS:

- Sono strutturati nel territorio con una propria organizzazione (Comitati Regionali e Comitati Provinciali) presente in tutto il Paese che deve rappresentare un'opportunità di crescita per lo sport negli specifici livelli comunali.
- Partecipano nelle diverse realtà comunali con proprie rappresentanze a Consulte, Commissioni ed altri strumenti partecipativi sui temi dello sport e delle altre problematiche sociali (prevenzione, salute, scuola, ambiente e territorio...).
- Promuovono la tutela dell'associazionismo sportiva di base, fornendo loro, oltre all'organizzazione di attività sportive, servizi di assistenza e consulenza.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Le premesse e i considerato fanno parte integrante del presente protocollo;

Articolo 2

Le parti concordano di avviare iniziative comuni tese allo sviluppo dello sport con riferimento alla crescita sociale ed alla massima diffusione dello sport per tutti, con particolare attenzione a garantire pari opportunità, senza distinzione etnica, di pratica per le donne e di tutti i soggetti più deboli. Costituiscono elementi essenziali delle azioni che verranno poste in essere:

- Il riferimento alla Carta Europea dello Sport;
- Il riferimento al Libro Bianco sullo sport dell'Unione Europea;
- L'incremento della pratica motoria e sportiva per tutti, nessuno escluso;
- La tutela della salute e l'opposizione al doping;
- La ricerca costante dell'etica sportiva.

Articolo 3

Le parti concordano di:

1. Valorizzare le esperienze di educazione alla cittadinanza attiva dell'Associazionismo sportivo diffuso;
2. Attivare tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo nel territorio, che possa essere la base per orientare le scelte urbanistiche e impiantistiche, la spesa sociale sportiva ambientale ed educativa dei Comuni;
3. Predisporre campagne e progetti che utilizzino il carattere trasversale dell'attività sportiva ed il suo valore sociale che coinvolgano altri settori

dell'Amministrazione Comunale oltre l'Assessorato allo sport per affermare nuovi stili di vita attiva per i cittadini;

4. Programmare progetti per l'attività motoria, e per una corretta educazione alimentare, da 0 a 11 anni come prevenzione al rischio dell'obesità e valore educativo permanente;
5. Promuovere progetti per l'attività sportiva dell'adolescente e contrastarne il prematuro abbandono;
6. Predisporre progetti per l'attività e il benessere degli anziani;
7. Attivare progetti di animazione sportiva come elemento di vivibilità e animazione degli spazi urbani;
8. Programmare progetti di attività sportiva come inclusione sociale: immigrati, disagio giovanile, disabilità;
9. Attivare iniziative per individuare diverse tipologie innovative di impiantistica, più flessibili, meglio inserite nell'ambiente urbano, non necessariamente legate ai disciplinari delle Federazioni e del CONI, mettendo allo stesso tempo in atto tutte le azioni per raggiungere il pieno utilizzo dell'impiantistica esistente e la sua gestione efficiente;
10. Promuovere azioni comuni nei confronti delle regioni per l'applicazione dell'art.2 dell'intesa Stato-Regioni siglata il 29 gennaio 2008 in Conferenza Unificata.

Articolo 4

Le parti concordano di istituire formalmente presso l'ANCI una commissione paritetica di monitoraggio e di concreta applicazione del presente protocollo, senza oneri a carico delle parti.

La Commissione sarà composta da dodici rappresentanti, sei per ciascuna parte, designati dai rispettivi organi. Ai lavori della Commissione possono essere invitati a partecipare, in relazione alle materie trattate, rappresentanti dell'Istituto per il Credito Sportivo e altre istituzioni interessate.

Leonardo Domenici

Enrico Moris

14. Accordo con il CIR (Consiglio Italiano Rifugiati)

Il giorno 18 del mese di settembre dell'anno 2013

Tra

UISP – Unione Italiana Sport per tutti - L.go Nino Franchellucci, 73 - 00155 Roma

e

Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus - CIR con sede legale a Roma, Via del Velabro 5/A;

Si stipula il seguente accordo non oneroso:

Vista la proficua collaborazione che ha caratterizzato e qualificato le reciproche modalità operative negli ultimi anni;

Visto l'impegno della UISP nella promozione dello sport inteso come diritto per tutti e come pratica funzionale al benessere globale della persona e l'interesse e la sensibilità dimostrata sul tema dell'integrazione;

Vista la specifica competenza sviluppata dal CIR nell'erogazione di servizi per la riabilitazione, la cura medico-psicologica, l'integrazione di richiedenti asilo / titolari di protezione internazionale.

Si conviene

Sull'opportunità di consolidare e formalizzare il già instaurato rapporto di collaborazione su temi di reciproco interesse nel rispetto delle specifiche competenze, con particolare riferimento:

- all'invio reciproco di utenza per le problematiche specifiche trattate dai singoli organismi;
- alla possibilità di utilizzare competenze specifiche nei rispettivi ambiti per l'individuazione di interventi, proposte e soluzioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- alla possibilità di analisi e progettualità su tematiche comuni al fine di creare iniziative e progetti che permettano la realizzazione di efficaci percorsi riabilitativi e un sempre maggior radicamento sul territorio.

Tale accordo non prevede alcun onere finanziario e la sua validità permane fino a esplicita rinuncia espressa da una delle parti.

Il Direttore del CIR
Christopher Hein

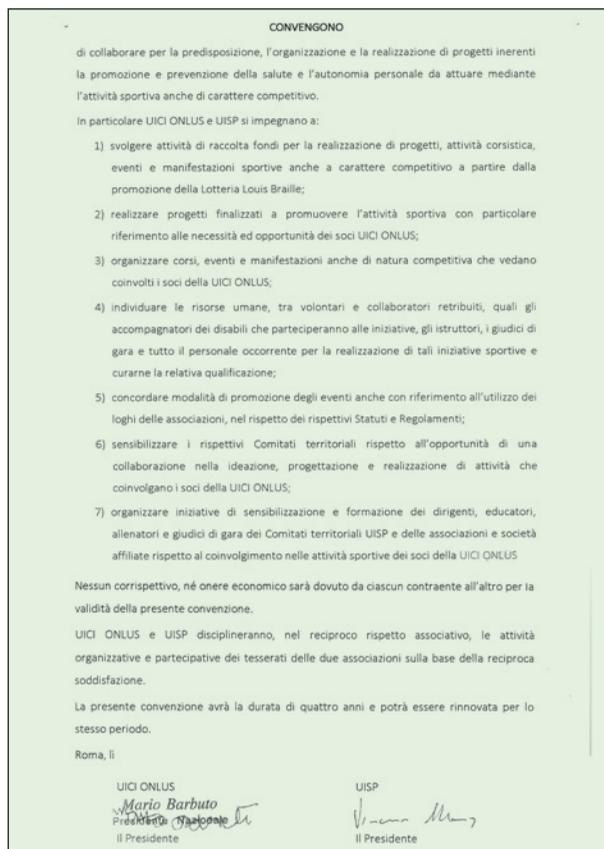
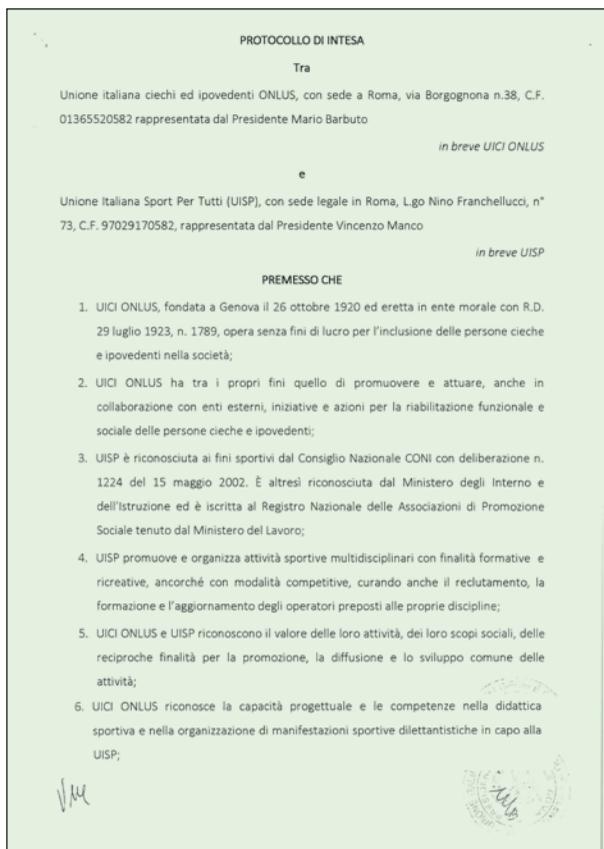
(firma e timbro)

Il Legale Rappresentante UISP
Vincenzo Manco

(firma e timbro)



15. Protocollo d'intesa con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti



16. Protocolli d'intesa con Parchi, Aree protette e Riserve marine

Alcuni di questi protocolli sono in fase di rinnovo



Parco Nazionale del Gran Paradiso
(Piemonte)
www.pngp.it



Parco Nazionale del Pollino
(Basilicata-Calabria)
www.parcopollino.gov.it



Parco Nat. Regionale delle Dolomiti Friulane
(Friuli Venezia Giulia)
www.parcodolomitifriulane.it



Area marina protetta del Plemmirio
(Sicilia)
www.plemmirio.it



Parco Naturale Regionale del Beigua
(Liguria)
www.parcobeigua.it



Parco dei Nebrodi
(Sicilia)
www.parcodeinebrodi.it



Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
(Toscana-Emilia Romagna)
www.parcoappennino.it



Parco dell'Etna
(Sicilia)
www.parcoetna.it